DATATUR

Trend e statistiche sull'economia del turismo

edizione luglio 2024

in collaborazione con

ENTE BILATERALE NAZIONALE TURISMO

incipit consulting

FEDERALBERGHI
Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo

FEDERALBERGHI

FEDERALBERGHI
Federazione delle Associazioni
Italiane Alberghi e Turismo

DATATUR

Trend e statistiche sull'economia del turismo

2024

in collaborazione con incipit consulting | Innovazione e Consulenza Integrata per il Turismo

ebnt
ENTE BILATERALE
NAZIONALE TURISMO

DATATUR

Trend e statistiche sull'economia del turismo

Elaborazione dei dati e redazione dei testi: Maria Stella Minuti

Editing e impaginazione: Stefano Guarnello

Grafica di copertina: Noemi Moauro

Coordinamento: Centro Studi Federalberghi

EDIZIONI ISTA
Istituto Internazionale di Studi
e Documentazione Turistico Alberghiera "Giovanni Colombo"
00187 Roma - Via Toscana 1

Copyright © 2024 Federalberghi & Format

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi i micro-film, i film, le fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi.

Indice

Il quadro d'insieme 5

Capitolo 1 Lo scenario economico 7

Capitolo 2 Il posizionamento dell'Italia 13

Capitolo 3 L'ospitalità 25

Capitolo 4 Il movimento dei turisti 35

Capitolo 5 Il turismo internazionale e la bilancia turistica 47

Capitolo 6 Struttura ed economia delle imprese 55

Capitolo 7 Il mercato del lavoro 63

Capitolo 8 Fabbisogni professionali e formativi 73

Capitolo 9 Istruzione e formazione 81

Capitolo 10 I trasporti 91

Le guide degli alberghi 100

Il quadro d'insieme

La quattordicesima edizione di Datatur, realizzata da Federalberghi e dall'Ente Bilaterale Nazionale del settore Turismo con il supporto tecnico scientifico di Incipit Consulting, mostra, ancora una volta, un quadro in chiaroscuro: da un lato il turismo internazionale e nazionale ha consolidato la sua fase di recupero dalla crisi post-pandemica, dall'altro instabilità e incertezza economica e geo-politica continuano a caratterizzare il contesto internazionale, con conseguenti minacce per la crescita globale e per quella turistica.

Lo scenario economico del 2023 evidenzia un tasso di crescita del Pil in moderata decelerazione rispetto all'anno precedente, +3,3% rispetto al +3,5% registrato nel 2022, frenato dalla stretta monetaria anti inflazione, dal progressivo ritiro delle misure di sostegno fiscale e dai bassi volumi degli scambi commerciali, indeboliti da tensioni geopolitiche e barriere commerciali. All'interno di questo contesto internazionale, il Pil dell'Italia è cresciuto nel 2023 dello 0,9%, anch'esso in rallentamento rispetto all'incremento del 4% registrato l'anno precedente (capitolo 1).

Dopo il forte rimbalzo dei flussi turistici registrato nel 2022, nel 2023 la ripresa del turismo mondiale è proseguita con un buon ritmo, avvicinandosi alla situazione pre-pandemica, senza però ancora raggiungerla. Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, sono stati oltre un miliardo e 280 milioni i turisti che hanno viaggiato a livello internazionale, con un incremento di circa il 34% rispetto all'anno precedente, recuperando l'88% dei livelli registrati nel 2019 (capitolo2).

L'andamento turistico è stato positivo anche in Italia, dove le presenze totali hanno finalmente superato i valori raggiunti prima della pandemia. Questo risultato è però la sintesi di situazioni diverse all'interno del settore, con il comparto alberghiero, caratterizzato da strutture di piccola e media dimensione (capitolo 3) più vulnerabili agli shock della domanda, ancora in ritardo nel recupero dei valori pre-pandemici rispetto a quello extralberghiero. Secondo i dati dell'Istat per il 2023, infatti, le presenze alberghiere, pur in aumento del 9% rispetto al 2022, risultano ancora inferiori del 2% a quelle del 2019 (capitolo 4).

Le buone performance del turismo internazionale nel corso del 2023 hanno generato ricadute positive sulla bilancia turistica dell'Italia: nel 2023 le spese a prezzi correnti dei viaggiatori stranieri nel nostro paese sono aumentate del 16,8% rispetto al 2022 e del 16,7% rispetto al 2019, prima dello scoppio della pandemia (capitolo 5).

Dinamiche positive hanno caratterizzato anche i risultati economici delle aziende del settore. Nel 2023 le imprese ricettive e ristorative hanno consolidato il recupero registrato nel 2022 e sono cresciute ulteriormente, seppure a ritmi più contenuti. L'indice del fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione, già cresciuto in media del 45,8% nel corso del 2022, è ulteriormente aumentato del 14,2% nel corso del 2023, superando in maniera ancora più marcata i livelli del 2019. Allo stesso modo le performance degli alberghi delle principali località turistiche della Penisola valutate in termini di tariffe e di redditività sono migliorate rispetto a quelle del 2019, mentre i tassi di occupazione mostrano in alcune realtà territoriali risultati ancora inferiori (capitolo 6).

Con riferimento al mercato del lavoro, dopo il crollo dei livelli occupazionali nel 2020 e il parziale recupero nel 2021, l'occupazione turistica è cresciuta ad un buon ritmo nel 2022, riportandosi vicino ai livelli pre-pandemici: i lavoratori dipendenti dell'intero settore sono aumentati del 25,2% rispetto al 2021, discostandosi solo dello 0,8% rispetto al 2019. I dati più recenti, relativi alle sole strutture ricettive, indicano un 2023 in ulteriore crescita con un numero di occupati tornato a livelli superiori a quelli precedente la pandemia (capitolo7).

Quanto alle previsioni occupazionali degli imprenditori del turismo, i dati del 2023 mostrano un incremento sia della quota di imprese del settore intenzionate ad assumere personale dipendente, sia del numero di lavoratori previsti in entrata, rispetto i quali, però, le imprese lamentano una sempre più crescente difficoltà di reperimento (capitolo 8).

Nel 2023 le aziende del turismo hanno continuato ad investire nella riqualificazione dei propri dipendenti e ad accogliere presso le proprie strutture personale in tirocinio/stage. L'esigenza di avere a disposizione capitale umano adeguatamente formato, fondamentale nei servizi, e ancor più nel turismo, trova risposta, in Italia, in un panorama dell'offerta formativa che si presenta ampio e diversificato (capitolo 9).

A conclusione dell'analisi, lo sguardo si sofferma, come sempre, sul sistema dei trasporti dove la situazione è ulteriormente migliorata nel corso del 2023. I dati provenienti da diverse fonti registrano infatti valori in crescita per tutte le modalità di trasporto, con i dati del traffico passeggeri dei diversi vettori tornati ai livelli pre-pandemici e, in molti casi, al di sopra di essi (capitolo 10).

Lo scenario economico

1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo

1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea

1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia

1.4 Tassi di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

1.5 Ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti

1.6 Tassi di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e delle spese per consumi finali delle famiglie consumatrici

1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

1.9 Stime del Pil nel 2024

1.10 Agenda 2030 Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG-Sustainable Development Goals): stato e progressi dell'Italia

La fase di decelerazione dell'economia globale, iniziata nel 2022 con la brusca frenata della ripresa post pandemica, è proseguita nel corso del 2023, facendo registrare un ulteriore rallentamento del Pil mondiale. Secondo il Fondo Monetario Internazionale la crescita si è attestata al +3,3% (tab.1.1), frenata dalla stretta monetaria anti inflazione, dal progressivo ritiro delle misure di sostegno fiscale e dai bassi volumi degli scambi commerciali, indeboliti da tensioni geopolitiche e barriere commerciali. Il processo di decelerazione è stato comunque meno marcato rispetto alle attese, grazie al rallentamento dell'inflazione, ad andamenti favorevoli della domanda, con spesa pubblica e consumi delle famiglie superiori al previsto, e ad un aumento inaspettato della partecipazione alla forza lavoro.

Il rallentamento ha interessato essenzialmente le economie avanzate, dove il Pil è passato da una crescita del 2,6% nel 2022 al +1,7% nel 2023. Questo dato complessivo è la risultante di andamenti differenziati tra i paesi del gruppo: mentre l'economia degli Stati Uniti si è mostrata più resiliente, registrando un incremento del Pil del 2,5% grazie alle spese dei consumatori e alla solidità del mercato del lavoro, in Giappone e nel Regno Unito la crescita è stata più ridotta: nel paese asiatico si è attestata al +1,9%, frenata principalmente dalla strutturale debolezza dello Yen, mentre in Oltremanica si è fermata al +0,1%. Il quadro economico è stato poco favorevole anche nell'Eurozona che, dopo essere stata ad un passo dalla recessione tecnica nella seconda metà dell'anno, ha registrato un modesto +0,5%, su cui hanno inciso, oltre agli stessi fattori che hanno rallentato le dinamiche globali, lo scarso dinamismo della domanda interna ed estera e la persistente debolezza del settore manifatturiero e delle costruzioni, seguiti dai servizi. All'interno dell'area, è risultata particolarmente in sofferenza l'economia della Germania, con il Pil in calo dello 0,2%, colpito più che negli altri paesi dagli alti costi energetici e dall'aumento dei tassi d'interesse. Dati relativamente deludenti, in brusca frenata, si sono registrati anche in Francia (+1,1%), mentre la Spagna si è mostrata più reattiva (+2,5%).

Le economie emergenti hanno mostrato un maggiore dinamismo rispetto a quelle avanzate (+4,4%). La Cina, cresciuta del 5,2%, è tornata ad essere un motore importante della crescita economica globale, anche se ha dovuto affrontare sfide interne ed esterne, come l'aggravarsi della crisi del settore immobiliare, l'elevato debito del settore privato e le tensioni commerciali con gli Stati Uniti e altri paesi. Ancor più è cresciuta l'India, il cui Pil è aumentato dell'8,2%, proseguendo nel suo trend fortemente espansivo. Migliore del previsto è andata la Russia, dove il Pil è cresciuto del 3,6%, trainato dalle ingenti spese militari, dall'intensificazione delle esportazioni di petrolio verso Cina e India e dalla stimolazione della domanda interna.

Per quanto riguarda l'Italia, nel 2023 il Pil è cresciuto dello 0,9%, anch'esso in rallentamento rispetto al 2022, frenato dalle restrizioni monetarie, dai prezzi energetici ancora elevati e dalla debolezza della domanda estera. L'economia italiana ha comunque dimostrato una certa tenuta rispetto alle previsioni, grazie ai contributi alla crescita dei settori delle costruzioni e dei servizi, che hanno compensato i cali dell'agricoltura e dell'industria, e allo stimolo della domanda nazionale al netto delle scorte, con un apporto di pari entità di consumi e investimenti, come indicato dall'Istat.

Si è consolidato nel 2023 il positivo andamento del mercato del lavoro, anche se con dinamiche più contenute rispetto a quelle del 2022 (grafici da 1.3 a 1.6). Il numero di occupati è cresciuto in media di 481 mila unità (+2,1% rispetto al 2022) e il tasso di occupazione è salito al 61,5% (+1,4 punti). Sono aumentate le ore lavorate e si è ulteriormente ridotto il ricorso alla cassa integrazione. Il 2023 ha fatto registrare anche un ulteriore calo del tasso di disoccupazione al 7,7% (-0,4 punti) a seguito di una diminuzione del numero di persone in cerca di occupazione. In controtendenza rispetto al 2022, le dinamiche lavorative sono state migliori per la componente femminile, il cui tasso di occupazione è aumentato di più di quello maschile e quello di disoccupazione ha registrato un calo maggiore. Andamenti positivi, seppure attenuati rispetto al 2022, hanno riguardato anche i giovani, contribuendo a ridurne le distanze dai loro coetanei europei, tuttora comunque rilevanti.

Con riferimento al 2024, il Fondo Monetario Internazionale prevede che il Pil globale cresca del 3,2% (tab.1.8 e graf.1.9), al di sotto della media annua del 3,8% registrata nel periodo 2000-2019, riflettendo il proseguimento di politiche monetarie restrittive e il progressivo ritiro delle misure di sostegno fiscale, oltre che una bassa crescita della produttività. Come sottolineato dagli economisti del FMI, le previsioni sono comunque sottoposte in egual misura a fattori aleatori sia positivi che negativi. Tra i primi vengono individuati: politiche fiscali più permissive e processi di disinflazione più elevati di quanto ipotizzato, ritiro del sostegno fiscale più lento del previsto, forte affermazione dell'intelligenza artificiale e riforme strutturali più incisive. Tra i secondi sono invece elencati: impennata dei prezzi delle materie prime in seguito all'espansione del conflitto in Medio Oriente, ai continui attacchi nel Mar Rosso e al prolungamento della guerra in Ucraina, persistenza dell'inflazione di fondo con conseguente orientamento più rigido della politica monetaria, rallentamento della crescita cinese, processi di consolidamento fiscale troppo radicali, con bruschi aumenti delle tasse e tagli alla spesa, intensificazione della frammentazione geo-economica, con inevitabili conseguenze sul commercio globale. A questi si affiancano i rischi climatici e la crescente frequenza di eventi meteorologici estremi.

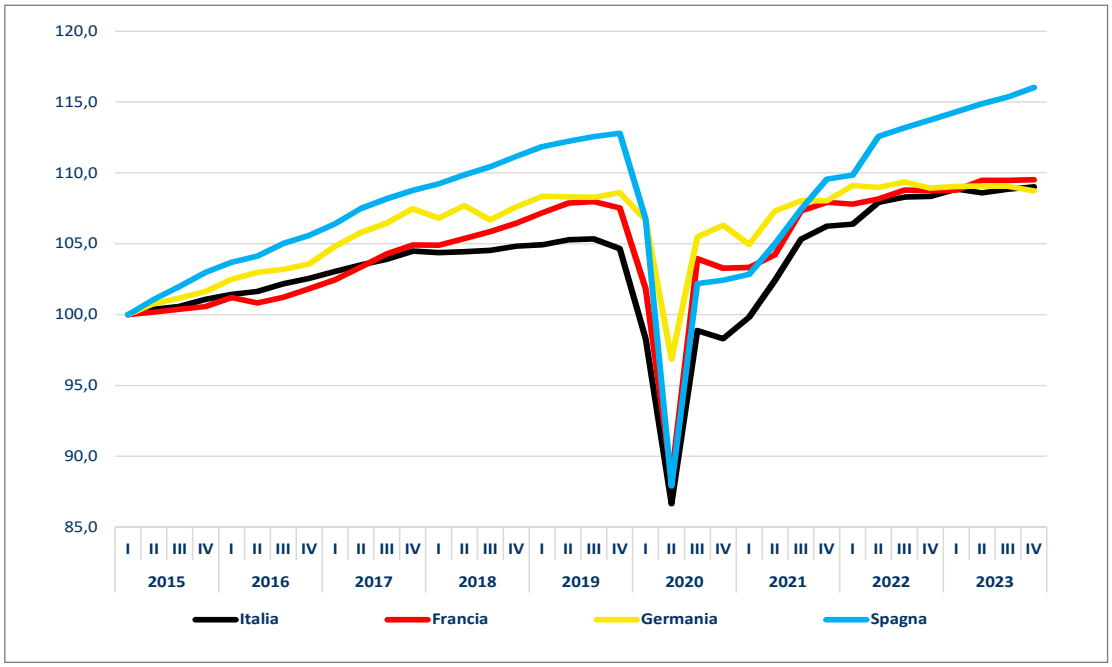
Per quanto riguarda l'Italia, la crescita del Pil per il 2024 viene stimata allo 0,7%. Su di essa si profilano i rischi di una stretta monetaria più accentuata del previsto, di effetti più marcati della riduzione degli incentivi al comparto edilizio e della possibilità di una persistente debolezza del commercio mondiale. Ad essi si aggiungono, anche per l'Italia, le minacce connesse ai conflitti in corso in Medio Oriente e in Ucraina. Per contrastare rischi e minacce diventa dunque una priorità fondamentale, come ribadito dalla Commissione Europea, l'efficace attuazione del PNRR, così come la duplice transizione verso un'economia verde e digitale nei confronti della quale l'Italia, pur avendo compiuto progressi negli ultimi anni, procede ancora a rilento (tab.1.10).

1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo
(*variazioni % rispetto all'anno precedente*)

	2021	2022	2023
Mondo	6,5	3,5	3,3
Economie avanzate	5,7	2,6	1,7
di cui			
Stati Uniti	5,8	1,9	2,5
Giappone	2,6	1,0	1,9
Eurozona	5,9	3,4	0,5
Germania	3,2	1,8	-0,2
Francia	6,3	2,6	1,1
Italia	**8,3**	**4,0**	**0,9**
Spagna	6,4	5,8	2,5
Gran Bretagna	8,7	4,3	0,1
Economie emergenti e in via di sviluppo	7,0	4,1	4,4
di cui			
Paesi emergenti e in via di sviluppo dell'Europa	7,5	1,2	3,2
Russia	6,0	-1,2	3,6
Cina	8,4	3,0	5,2
India	9,7	7,0	8,2
Brasile	4,8	3,0	2,9

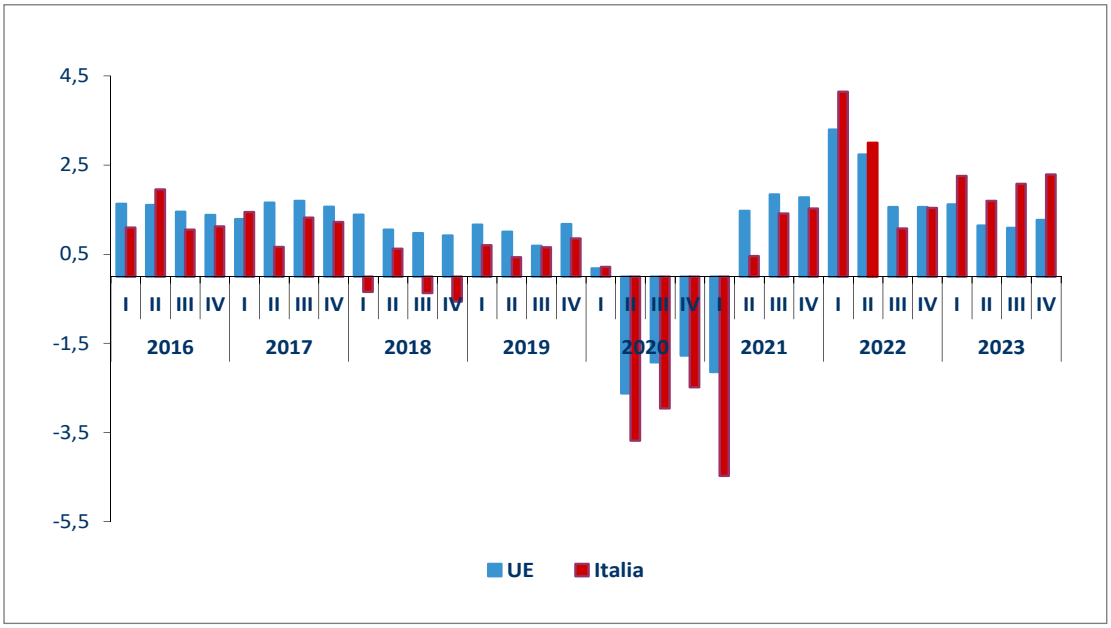
Fonte: Fondo Monetario Internazionale

1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea
(*numeri indice 1° trimestre 2015=100*)



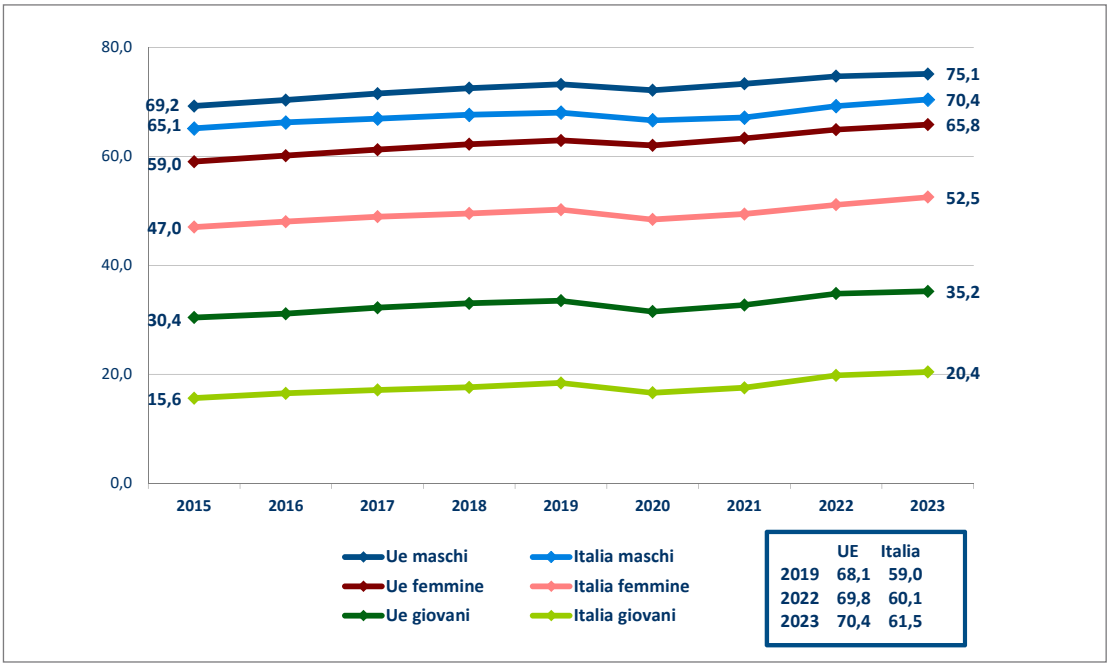
Fonte: Eurostat

1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia
(*variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente*)



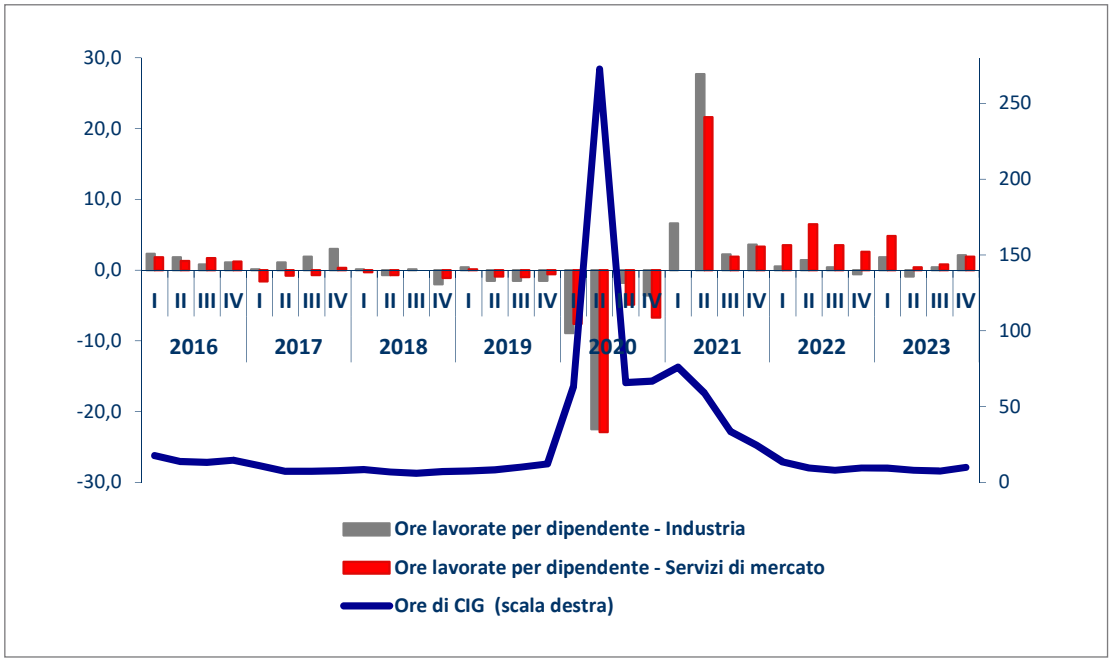
Fonte: Eurostat

1.4 Tassi di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia
(*medie annuali)*



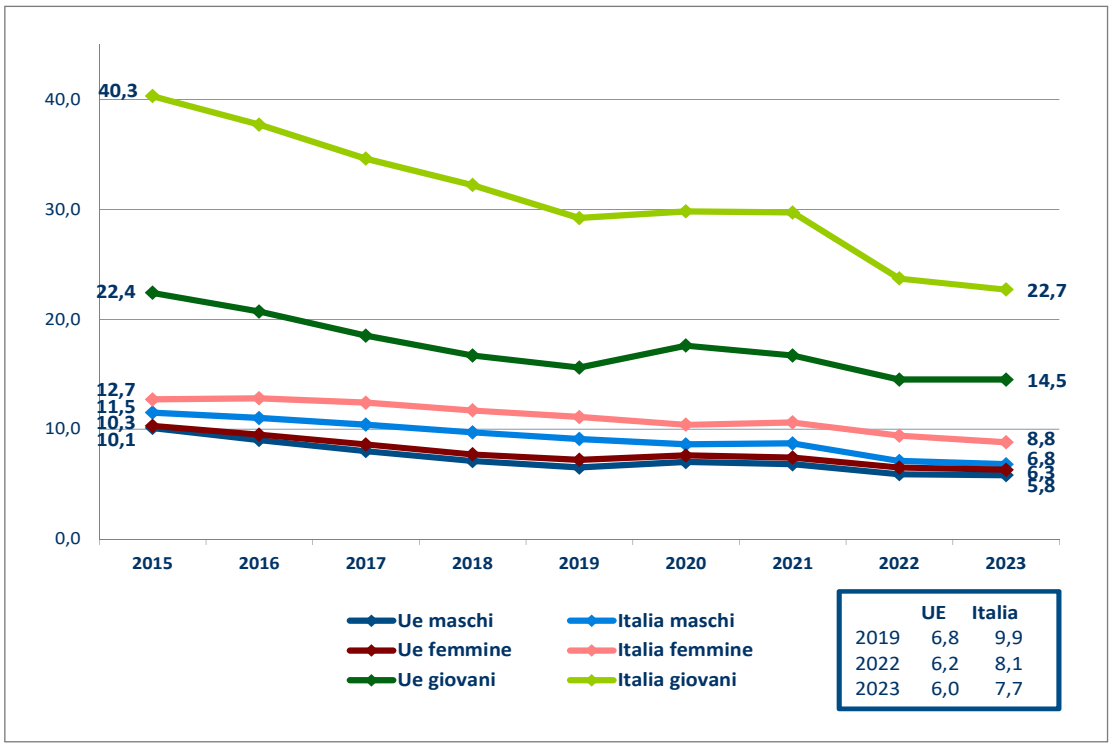
Fonte: Eurostat

1.5 Ore lavorate per dipendente (*var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente*) e ore di cassa integrazione guadagni (*incidenza per 1000 ore lavorate*) nelle imprese con almeno 10 dipendenti



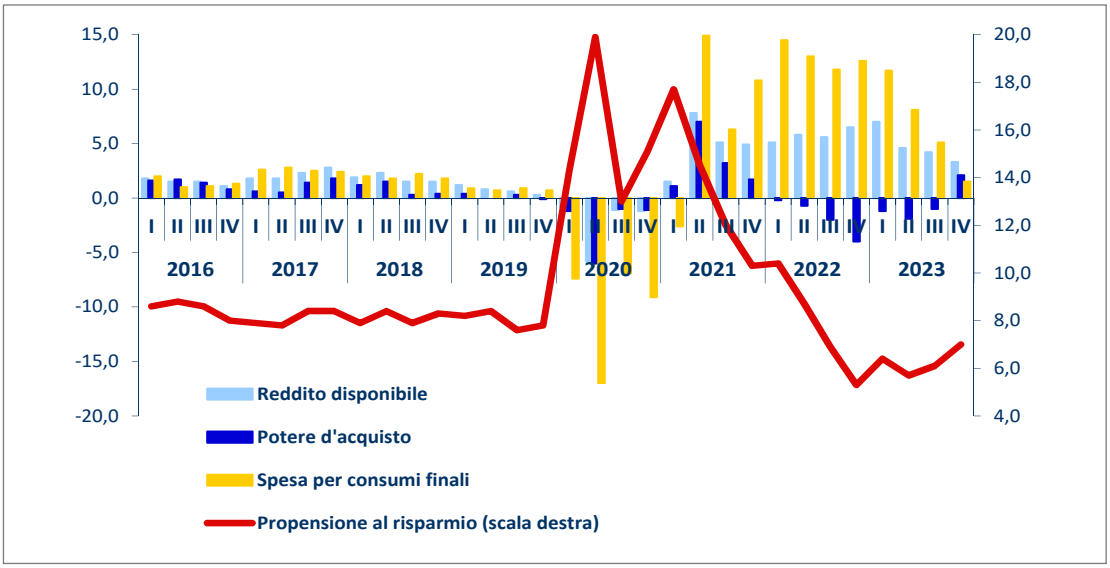
Fonte: Istat

1.6 Tassi di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia (*medie annuali*)



Fonte: Eurostat

1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e della spesa per consumi finali delle famiglie consumatrici



Fonte: Istat

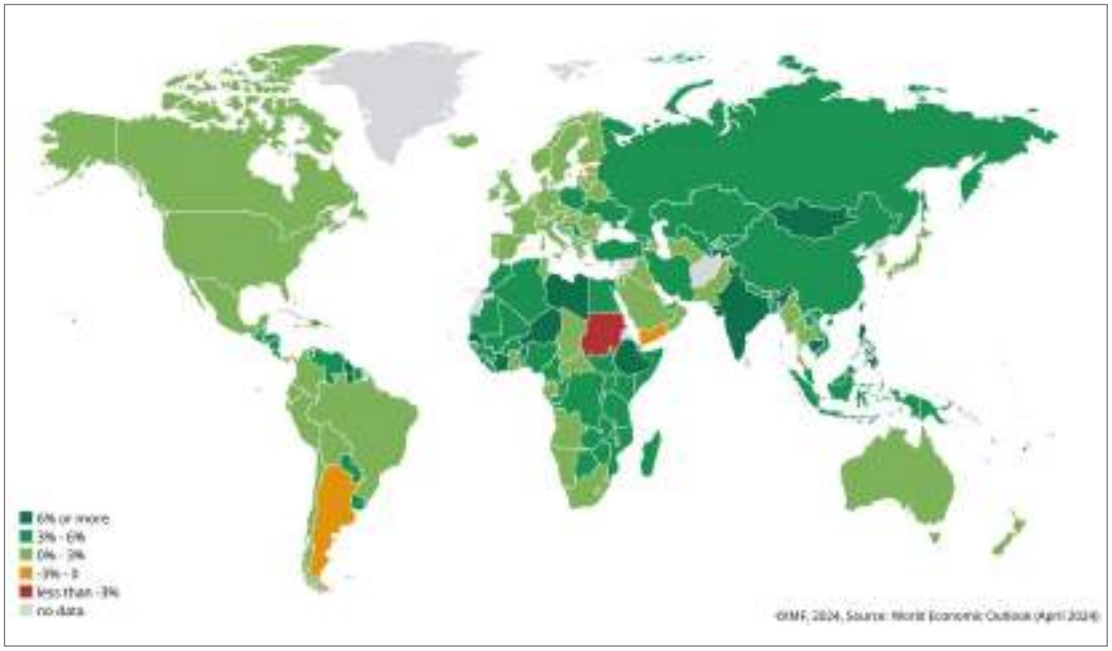
1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

Aree e paesi	Prodotto Interno Lordo (var. % su anno precedente)				Prezzi al consumo (var. % su anno precedente)			Tasso di disoccupazione (%)		
	2021	2022	2023	2024*	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Mondo	6,5	3,5	3,3	3,2	4,7	8,7	6,8	...	...	...
Economie avanzate	5,7	2,6	1,7	1,7	3,1	7,3	4,6	5,6	4,5	4,4
di cui										
Stati Uniti	5,8	1,9	2,5	2,6	4,7	8,0	4,1	5,4	3,6	3,6
Giappone	2,6	1,0	1,9	0,7	-0,2	2,5	3,3	2,8	2,6	2,6
Eurozona	5,9	3,4	0,5	0,8	2,6	8,4	5,4	7,7	6,7	6,5
Germania	3,2	1,8	-0,2	0,2	3,2	8,7	6,0	3,6	3,1	3,0
Francia	6,3	2,6	1,1	0,9	2,1	5,9	5,7	7,9	7,3	7,4
Italia	**8,3**	**4,0**	**0,9**	**0,7**	**1,9**	**8,7**	**5,9**	**9,5**	**8,1**	**7,7**
Spagna	6,4	5,8	2,5	2,4	3,0	8,3	3,4	14,8	12,9	12,1
Gran Bretagna	8,7	4,3	0,1	0,7	2,6	9,1	7,3	4,6	3,9	4,0
Economie emergenti e in via di sviluppo	7,0	4,1	4,4	4,3	5,9	9,8	8,3	...	...	...
di cui										
Paesi emergenti e in via di sviluppo dell'Europa	7,5	1,2	3,2	3,2	9,6	27,8	19,4	...	...	...
Russia	6,0	-1,2	3,6	3,2	6,7	13,7	5,9	4,8	3,9	3,2
Cina	8,4	3,0	5,2	5,0	0,9	2,0	0,2	5,1	5,5	5,2
India	9,7	7,0	8,2	7,0	5,5	6,7	5,4	...	...	...
Brasile	4,8	3,0	2,9	2,1	8,3	9,3	4,6	13,2	9,3	8,0
Unione Europea	6,1	3,7	0,6	1,2	2,9	9,3	6,3	7,1	6,2	6,0

Fonte: Fondo Monetario Internazionale e Eurostat

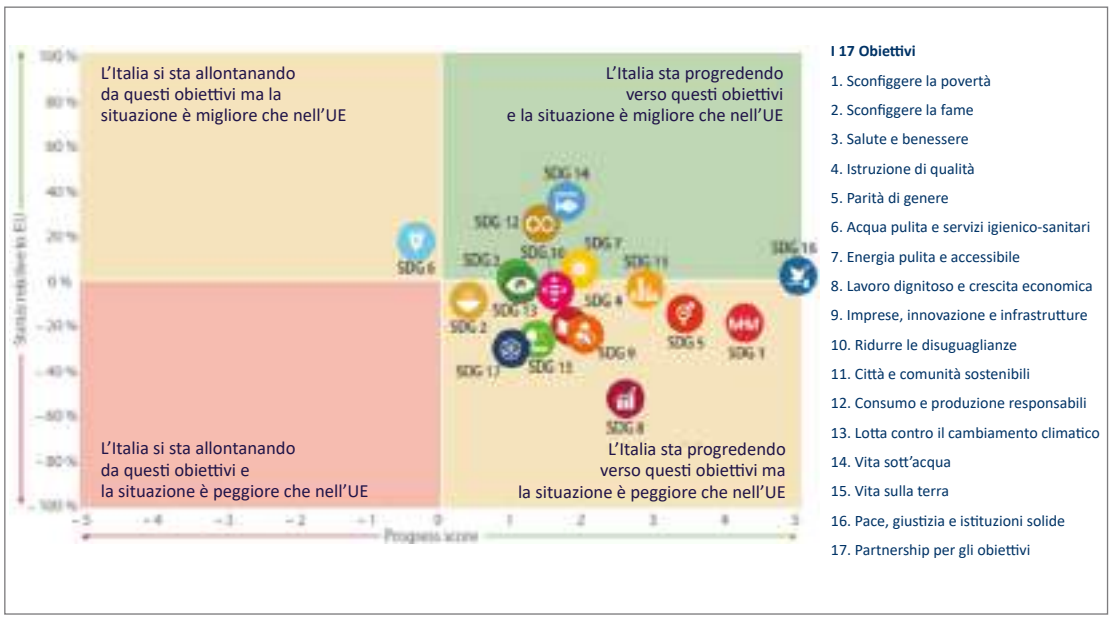
* previsioni

1.9 Stime del Pil nel 2024
(*variazioni percentuali*)



Fonte: Fondo Monetario Internazionale

1.10 Agenda 2030 - Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG-Sustainable Development Goals): stato e progressi dell'Italia*



Fonte: Eurostat, dati relativi al 2023

* Lo stato di ogni obiettivo è un'aggregazione di tutti gli indicatori ad esso relativi rispetto agli altri Stati membri e alla media UE. Il punteggio di progresso si basa sui tassi di crescita annuali medi di tutti gli indicatori dell'obiettivo negli ultimi cinque anni.

Il posizionamento dell'Italia

2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo

2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo

2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate ed arrivi turistici internazionali

2.5 Domanda alberghiera nei paesi dell'UE

2.6 - 2.7 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi alberghieri dell'Unione Europea

2.8 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea

2.9 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea

2.10 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea

2.11 Presenze negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea

2.12 - 2.13 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea

2.14 Offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

2.15 Indicatori dell'offerta alberghiera e del suo utilizzo nei paesi dell'Unione Europea

2.16 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea

2.17 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea

2.18 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea

Dopo il forte rimbalzo dei flussi turistici registrato nel 2022, nel 2023 la ripresa del turismo mondiale è proseguita con un buon ritmo, avvicinandosi alla situazione pre-pandemica, senza però ancora raggiungerla. Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, sono stati oltre un miliardo e 280 milioni i turisti che hanno viaggiato a livello internazionale, con un incremento di circa il 34% rispetto all'anno precedente, recuperando l'88% dei livelli registrati nel 2019 (tab.2.1 e graf.2.2 e 2.3). Considerando le diverse aree del mondo, la crescita più consistente si è verificata in Asia e Pacifico: + 155% rispetto al 2022. Tuttavia, dal momento che questa macro regione è stata la più penalizzata dalla pandemia non solo nel 2020 ma anche nel 2021 a causa delle maggiori restrizioni ai viaggi, a fine 2023 si è trovata ancora con il 64,8% dei visitatori del 2019.

Per quanto riguarda le altre aree del mondo, il Medio Oriente ha guidato la ripresa in termini relativi, essendo l'unica macro-regione a superare i livelli pre-pandemici con arrivi internazionali superiori del 22% rispetto al 2019. Seguono le performance dell'Africa, che ha recuperato il 96% degli arrivi registrati nel 2019, dell'Europa, che ne ha riguadagnati il 94,3%, e delle Americhe, che hanno raggiunto il 90%.

L'OMT prevede che il turismo internazionale consoliderà la sua ripresa nel 2024, arrivando finalmente a superare i numeri pre-Covid, con una crescita stimata del 2% rispetto al 2019. Sono molteplici i fattori a sostegno di questa ottimistica previsione: la recente riapertura di diversi mercati di origine e destinazione asiatici, le misure di facilitazione dei visti e dei viaggi aerei introdotte in Cina e in alcuni paesi di Medio Oriente e Africa, le olimpiadi di Parigi, l'ampliamento dell'aria Shengen con l'ingresso di Romania e Bulgaria e un dollaro forte. Permangono tuttavia alcuni fattori di rischio che potrebbero pesare sulla crescita del turismo internazionale prevista per il 2024. Secondo il panel di esperti periodicamente intervistato dall'OMT, è ancora il difficile contesto economico, caratterizzato da inflazione e tassi d'interesse elevati, volatilità dei prezzi del petrolio e interruzioni degli scambi commerciali, a rappresentare il principale fattore che potrebbe incidere sulla ripresa del turismo. Inoltre, l'evoluzione del conflitto tra Hamas e Israele, la continua incertezza derivante dalla guerra in Ucraina e da altre crescenti tensioni geopolitiche rappresentano ulteriori rischi negativi.

In linea con il quadro generale, anche i dati dell'indagine sul turismo internazionale dell'Italia indicano per il 2023 flussi turistici ed entrate della bilancia turistica in ulteriore crescita rispetto al recupero registrato nel biennio precedente. Con riferimento all'anno in corso, le previsioni non sono così ottimistiche e manifestano qualche segno d'incertezza dovuto ai fattori di rischio a livello internazionale sopra ricordati a cui si aggiungono la crescita economica lenta, la dinamica in rialzo dei prezzi di hotel, trasporti e pacchetti vacanze e le difficoltà di reperimento del personale.

L'analisi del posizionamento dell'Italia nel contesto internazionale può però al momento dettagliarsi solo con riferimento al 2022, l'ultimo anno per cui sono disponibili dati definitivi a livello globale.

Gli arrivi turistici internazionali nel Paese nel 2022 sono stati circa 50 milioni e, pur se in netta crescita rispetto al 2021, hanno raggiunto solo il 77,4% di quelli registrati nel 2019: il calo rispetto al periodo precedente la pandemia è stato dunque del 22,6% delineando una relativa maggiore difficoltà di recupero rispetto alle principali mete turistiche mondiali (tab.2.4). Considerando quelle facenti parte della "top ten" (dove l'Italia occupa il quinto posto), solo due hanno recuperato una quota inferiore dei flussi del 2019: Stati Uniti e Germania. Per quanto riguarda invece le entrate turistiche, la loro performance è stata nettamente migliore: il loro importo in Italia nel 2022 ha quasi raggiunto i livelli del 2019, mentre nel mondo si sono complessivamente contratte del 25%.

Con riferimento al movimento dei clienti presso gli esercizi alberghieri, per cui l'Italia si è posizionata nel 2022 al terzo posto dopo Spagna e Germania (tab.2.5), i dati evidenziano una crescita delle presenze rispetto al 2021 del 49%, più bassa di quella media dei paesi dell'Unione Europea (+63,9%) e con livelli ancora inferiori del 10,1% rispetto a quelli pre-pandemia (graf.2.8). Il confronto con il 2019 evidenzia come il recupero sia stato più lento rispetto a quello di gran parte dei paesi europei più direttamente concorrenti, ad eccezione di Croazia, Germania e Austria.

Uno sguardo più generale sull'intero settore ricettivo indica una situazione analoga: nel 2022 le presenze totali nel complesso degli esercizi ricettivi italiani, terze nella graduatoria che vede ai primi posti quelle di Spagna e Francia, sono aumentate rispetto al 2021 del 42,5% (tab.2.11), meno della media dell'Unione Europea (+50,4%). Rispetto al 2019 sono ancora inferiori del 5,7%, mentre nell'UE lo sono del 4,2%.

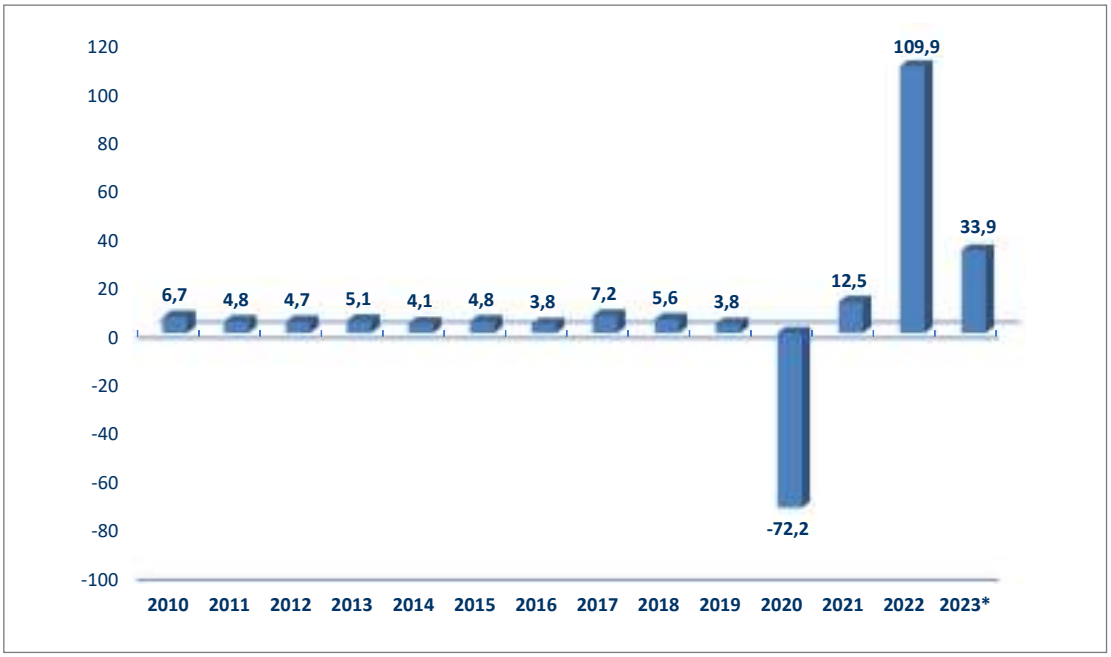
Per quanto riguarda invece il mercato del lavoro, nel 2022 è stato registrato un forte recupero dei livelli occupazionali rispetto al 2021, pari al 33,9% e secondo solo a quello del Belgio (+37,2%). Questa buona performance ha consentito di riportare il numero degli occupati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri dell'Italia al 97,1% dei livelli pre-Covid, a fronte del 92% raggiunto mediamente nell'Unione Europea, ma non ha comunque risolto le problematiche di carenza di personale che, come sopra ricordato, sta mettendo in difficoltà le imprese e le prospettive di crescita del settore.

2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

Macroaree	Arrivi internazionali (milioni)	Quota %	Var.% 2023/2022	Var.% 2023/2019
Europa	700,4	54,5	17,4	-5,7
Asia e Pacifico	233,4	18,2	155,1	-35,2
Americhe	198,3	15,4	26,6	-9,6
Africa	66,4	5,2	39,8	-3,9
Medio Oriente	87,1	6,8	28,5	22,2
MONDO	**1.285,6**	**100,0**	**33,9**	**-12,1**

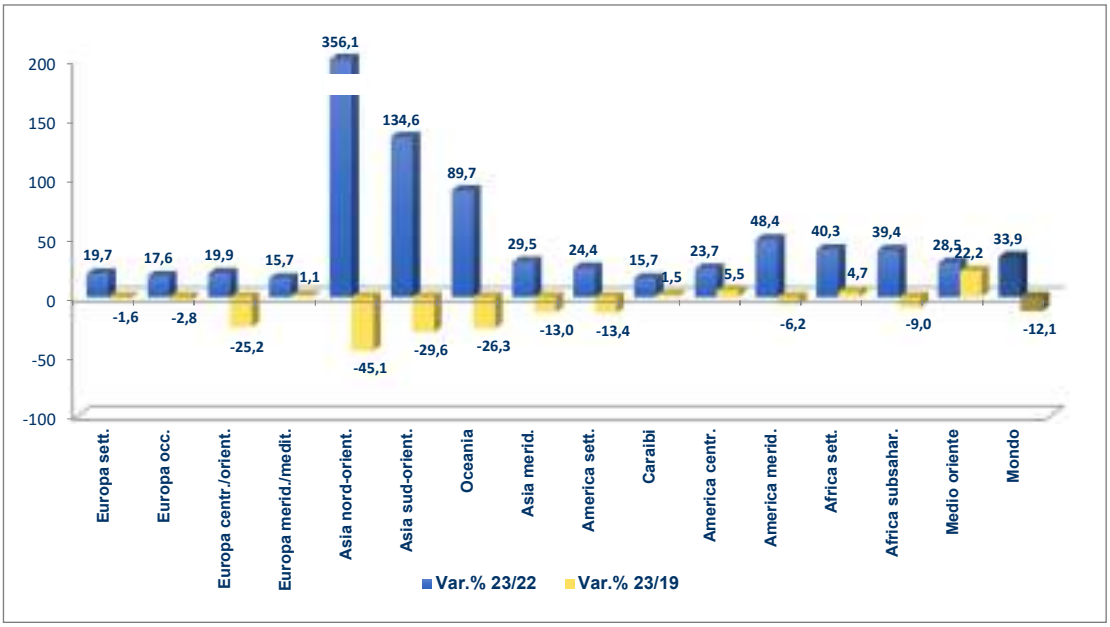
Fonte: UNWTO, dati relativi al 2023 (stime)

2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo (*variazioni %*)



Fonte: UNWTO
* dati stimati

2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo (*variazioni % rispetto all'anno precedente*)



Fonte: UNWTO

* dati stimati

2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate ed arrivi turistici internazionali

	Entrate turistiche				Arrivi di turisti alle frontiere			
	Paesi	val. ass. (miliardi di $)	var. % 22/21	var. % 22/19	Paesi	val. ass. (milioni)	var.% 22/21	var.% 22/19
1	Stati Uniti	136,9	91,7	-31,2	Francia	79,4	64,0	-12,7
2	Spagna	72,9	137,1	-2,7	Spagna	71,7	129,8	-14,2
3	Regno Unito	67,6	93,4	11,7	Stati Uniti	50,9	128,3	-36,0
4	Francia	59,7	64,3	-0,1	Turchia	50,5	68,6	-1,4
5	Emirati Arabi Uniti	49,3	76,2	58,0	**Italia**	**49,9**	**85,7**	**-22,6**
6	**Italia**	**46,6**	**108,1**	**-0,1**	Messico	38,3	20,3	-14,9
7	Turchia	41,4	55,3	38,7	Regno Unito	30,7	389,0	-22,0
8	Germania	31,5	59,1	-19,8	Germania	28,5	143,5	-28,1
9	Canada	28,1	89,8	-7,7	Grecia	27,8	89,3	-11,2
10	Messico	28,0	41,7	14,0	Austria	26,2	106,0	-17,8
	Mondo	**1.099**	**74,6**	**-25,0**	**Mondo**	**960**	**110,0**	**-34,0**

Fonte: UNWTO, dati relativi al 2022

2.5 Domanda alberghiera nei paesi dell'Unione Europea (*graduatoria in ordine decrescente*)

Paesi	Presenze (migliaia)	Quota % su tot. UE	% presenze non residenti sul totale	Presenze per 1.000 abitanti
Spagna	320.366	18,8	62,5	7
Germania	268.539	15,8	20,1	3
Italia	**252.664**	**14,8**	**46,5**	**4**
Francia	211.765	12,4	32,7	3
Grecia	101.901	6,0	85,0	10
Austria	82.395	4,8	69,5	9
Portogallo	57.470	3,4	67,9	6
Polonia	55.235	3,2	22,2	2
Olanda	55.118	3,2	48,4	3
Svezia	39.681	2,3	21,2	4
Repubblica Ceca	37.890	2,2	43,2	4
Croazia	23.028	1,4	85,6	6
Ungheria	22.420	1,3	45,2	2
Romania	22.185	1,3	56,6	1
Bulgaria	22.117	1,3	15,5	3
Irlanda	20.607	1,2	51,5	4
Belgio	19.337	1,1	56,5	2
Danimarca	18.470	1,1	37,0	3
Finlandia	17.817	1,0	23,5	3
Cipro	14.240	0,8	90,8	16
Slovacchia	9.106	0,5	31,7	2
Malta	8.023	0,5	91,8	15
Slovenia	7.522	0,4	63,6	4
Estonia	4.674	0,3	53,9	3
Lituania	4.503	0,3	45,7	2
Lettonia	3.017	0,2	61,9	2
Lussemburgo	1.596	0,1	85,2	2
Unione Europea	**1.701.687**	**100,0**	**47,1**	**4**

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2022

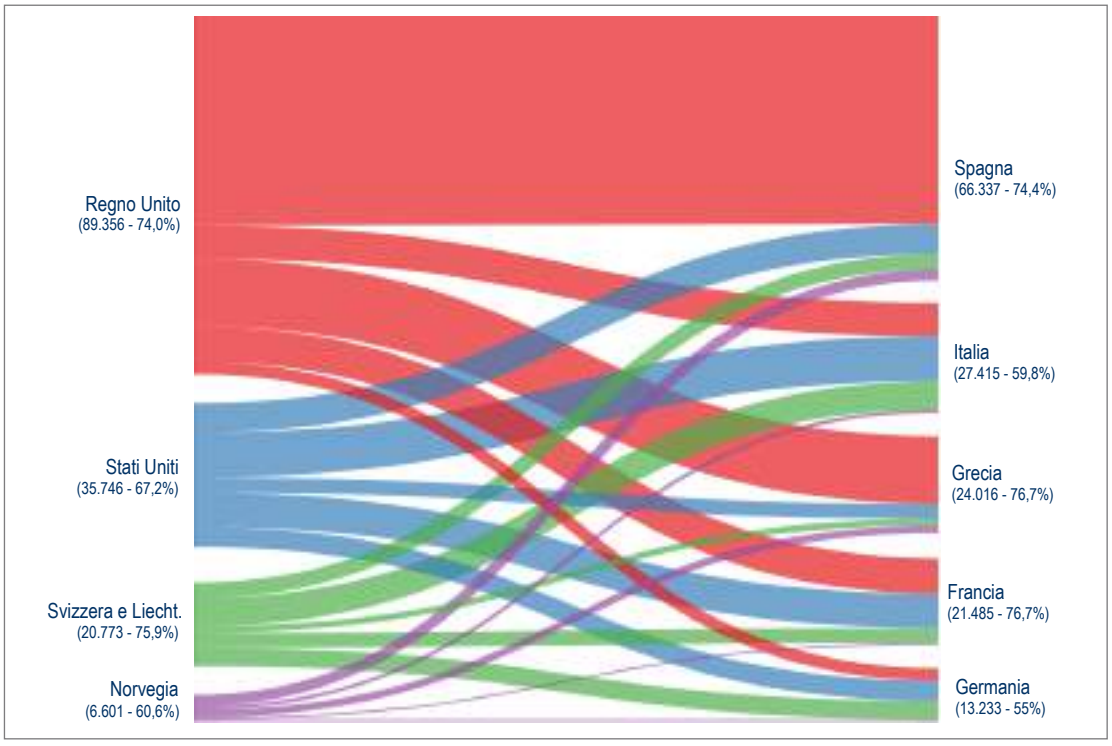
* dati stimati

2.6 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi alberghieri dell'Unione Europea (presenze)

	Paesi di destinazione												
Paesi d'origine	**Totale paesi EU**	*di cui*	Spagna	Italia	Francia	Grecia	Germania	Portogallo	Paesi Bassi	Austria	Cipro	Irlanda	Altri UE
Totale paesi extracomunitari	**323.798**		**89.134**	**45.809**	**34.655**	**31.327**	**23.777**	**17.455**	**10.709**	**10.317**	**8.217**	**7.327**	**45.071**
di cui		%	27,5	14,1	10,7	9,7	7,3	5,4	3,3	3,2	2,5	2,3	13,9
Regno Unito	120.767	37,3	52.337	8.365	8.784	16.774	3.097	8.295	3.012	1.924	5.872	2.050	10.258
Stati Uniti	53.198	16,4	7.374	11.094	8.565	3.717	4.995	2.863	2.515	1.286	83	3.999	6.706
Svizzera e Liecht.	27.357	8,4	3.843	7.048	3.654	1.628	4.599	752	594	2.936	288	170	1.845
Norvegia	10.896	3,4	2.783	908	481	1.897	532	268	212	160	299	40	3.316
Ucraina	9.954	3,1	1.444	1.277	0	410	609	178	264	367	0	40	5.364
Canada	7.361	2,3	1.254	1.555	1.077	564	427	737	309	147	19	550	720
Brasile	7.092	2,2	1.289	1.375	1.130	195	442	1.828	301	80	5	25	422
Australia	4.329	1,3	547	963	655	499	385	143	252	129	18	212	525
Russia	4.222	1,3	691	722	299	365	358	139	86	105	337	0	1.120
Turchia	3.688	1,1	366	576	359	397	664	100	202	129	0	14	881
Altri paesi extracomunitari	**74.934**	*23,1*	17.205	11.925	9.650	4.881	7.669	2.151	2.963	3.055	1.294	226	13.914

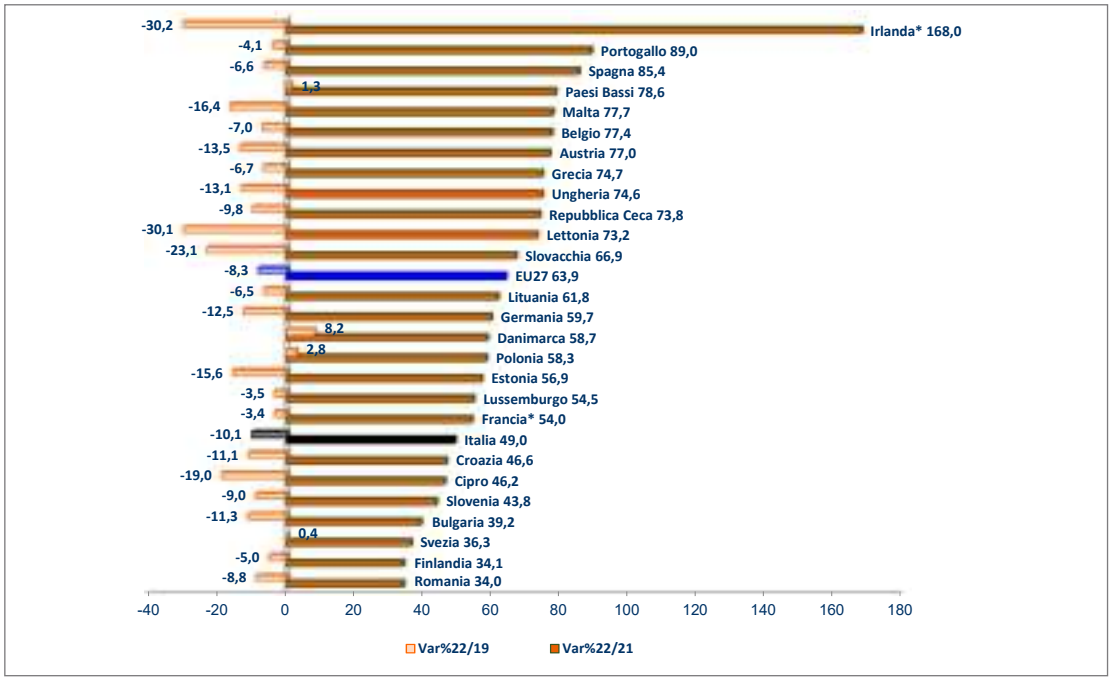
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2022 (migliaia)

2.7 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi alberghieri dell'Unione Europea (presenze) - principali paesi d'origine e destinazione*



Fonte: Eurostat, dati relativi al 2022 (migliaia)
* I valori e le percentuali dei paesi d'origine indicano quante delle loro presenze in UE si sono indirizzate verso i primi cinque paesi di destinazione dei flussi extracomunitari.
I valori e le percentuali dei paesi di destinazione indicano quante delle presenze provenienti da fuori l'Unione Europea hanno avuto origine dai primi quattro mercati extracomunitari.

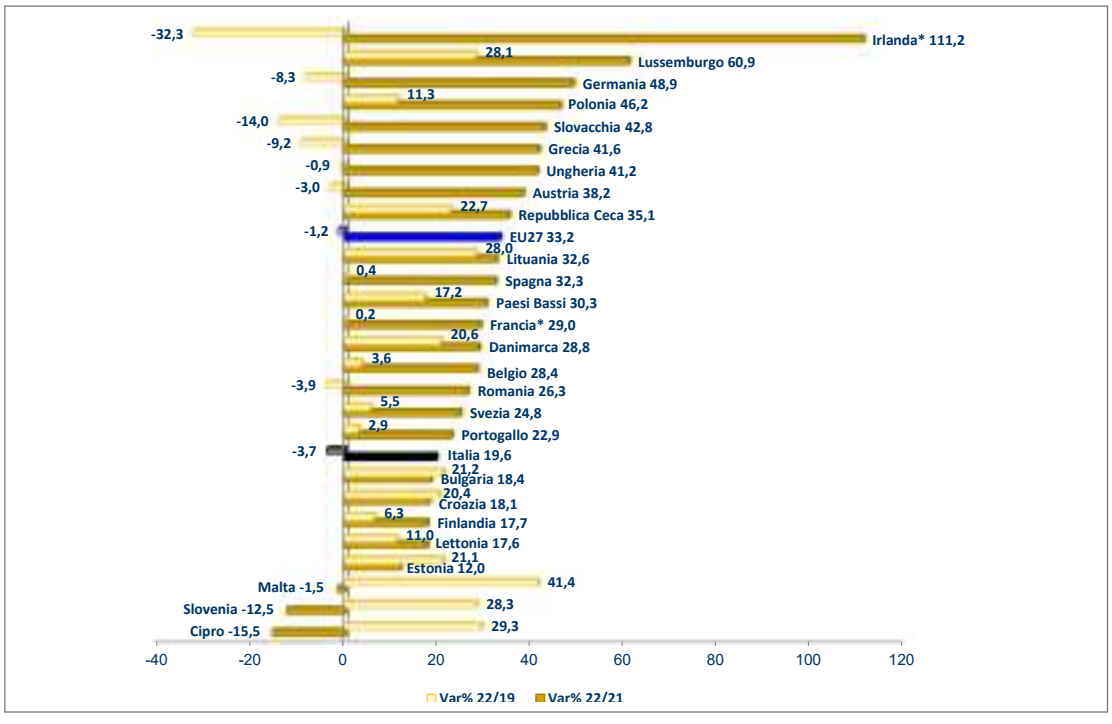
2.8 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (*variazioni %*)



Fonte: Eurostat

* dati stimati. Francia: var % 22/21. Irlanda: var % 22/21 e 22/19

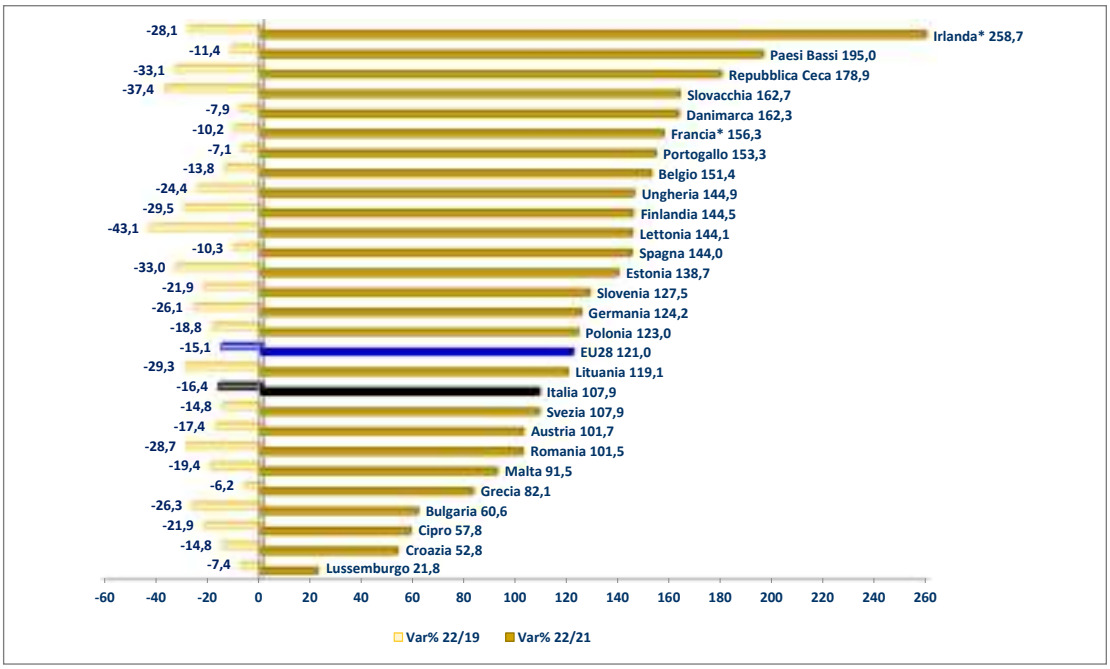
2.9 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (*variazioni %*)



Fonte: Eurostat

* dati stimati. Francia: var % 22/21. Irlanda: var % 22/21 e 22/19

2.10 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (*variazioni %*)



Fonte: Eurostat

* dati stimati. Francia: var % 22/21. Irlanda: var % 22/21 e 22/19

2.11 Presenze negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea (*graduatoria in ordine decrescente*)

Paesi	Presenze	Quota % su tot. UE	Variazione % 2022/2021	Variazione % 2022/2019
Spagna	451.625	16,4	74,0	-3,9
Francia	449.792	16,3	38,7	0,7
Italia	**412.009**	**15,0**	**42,5**	**-5,7**
Germania	400.409	14,5	50,5	-8,4
Grecia	132.746	4,8	79,7	-7,6
Paesi Bassi	132.638	4,8	31,2	7,4
Austria	115.063	4,2	72,5	-10,0
Croazia	90.005	3,3	28,3	-1,3
Polonia	89.954	3,3	43,2	-3,6
Portogallo	76.948	2,8	81,3	-0,8
Svezia	62.926	2,3	25,7	-0,4
Repubblica Ceca	50.599	1,8	58,5	-11,3
Belgio	43.024	1,6	47,2	1,2
Danimarca	38.440	1,4	34,6	12,0
Irlanda*	34.931	1,3	134,0	7,2
Ungheria	29.446	1,1	69,5	-11,3
Romania	26.614	1,0	28,8	-11,0
Bulgaria	24.173	0,9	37,2	-11,0
Finlandia	21.971	0,8	25,6	-4,9
Slovenia	15.559	0,6	38,5	-1,3
Cipro	14.252	0,5	46,3	-18,9
Slovacchia	12.349	0,4	56,0	-28,3
Malta	8.210	0,3	78,0	-17,2
Lituania	8.073	0,3	45,7	-9,8
Estonia	5.951	0,2	48,8	-14,6
Lettonia	3.883	0,1	63,2	-29,5
Lussemburgo	2.796	0,1	49,1	-2,0
Unione Europea	**2.754.386**	**100,0**	**50,4**	**-4,2**

Fonte:Eurostat, dati relativi al 2022

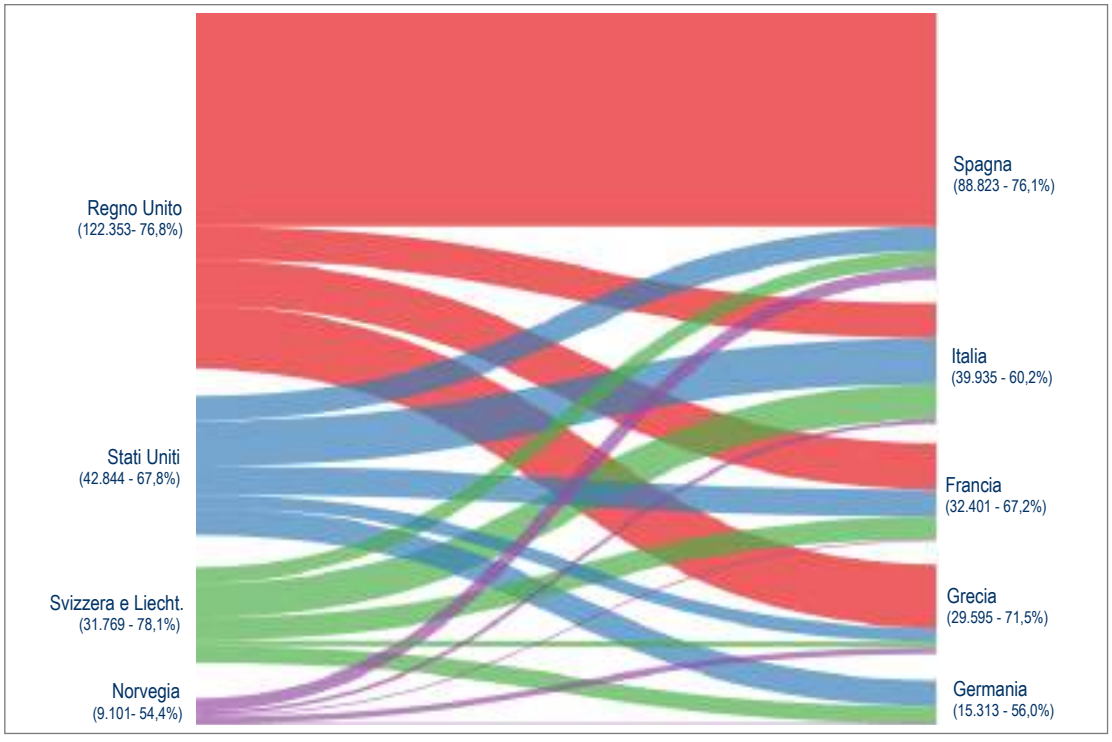
* dati stimati

2.12 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea (presenze)

	Paesi di destinazione												
Paesi d'origine	**Totale paesi EU**	*di cui*	Spagna	Italia	Francia	Grecia	Germania	Portogallo	Austria	Croazia	Paesi Bassi	Irlanda	Altri UE
Totale paesi extracomunitari	**424.605**		**116.708**	**66.308**	**48.229**	**41.396**	**27.368**	**20.865**	**12.555**	**12.231**	**11.755**	**9.667**	**57.399**
di cui		%	27,5	15,6	11,4	9,7	6,4	4,9	3,0	2,9	2,8	2,3	13,5
Regno Unito	159.251	37,5	71.035	11.534	15.334	20.925	3.525	9.310	2.311	3.403	3.501	2.810	15.564
Stati Uniti	63.190	14,9	8.394	15.301	9.241	4.550	5.359	3.470	1.459	1.399	2.528	4.885	6.605
Svizzera e Liecht.	40.703	9,6	5.022	11.760	7.252	1.947	5.788	1.016	3.466	1.170	791	207	2.283
Norvegia	16.742	3,9	4.373	1.340	574	2.174	642	320	191	616	247	62	6.205
Ucraina	13.448	3,2	1.823	1.840	0	476	703	235	473	920	270	43	6.665
Canada	9.517	2,2	1.517	2.359	1.224	778	483	946	180	298	322	688	721
Brasile	8.885	2,1	1.484	1.904	1.358	215	494	2.340	94	116	314	122	438
Australia	5.694	1,3	663	1.536	732	534	451	217	164	241	256	326	568
Russia	5.312	1,3	872	994	370	460	432	172	126	233	131	0	1.522
Turchia	4.471	1,1	463	777	406	499	747	118	151	73	221	22	995
Altri paesi extracomunitari	**97.389**	*22,9*	21.063	16.961	11.739	8.839	8.744	2.722	3.942	3.762	3.173	501	15.833

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2022 (migliaia)

2.13 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea (presenze) - principali paesi d'origine e destinazione*



Fonte: Eurostat, dati relativi al 2022 (migliaia)
* vedi nota grafico 2.8

2.14 Offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Esercizi	Quota % su tot.UE	Var % 2022/2019	Letti	Quota % su tot. UE	Var % 2022/2019
Italia	**32.425**	**19,9**	**-0.9**	**2.241.988**	**17,8**	**-0,8**
Germania	30.576	18,8	-5,0	1.899.443	15,0	0,5
Spagna	19.700	12,1	0,1	1.997.054	15,8	2,2
Francia	17.056	10,5	-5,0	1.305.906	10,3	-0,2
Austria	11.319	7,0	-4,3	610.655	4,8	0,6
Repubblica Ceca	10.444	6,4	5,6	905.281	7,2	7,6
Grecia	7.531	4,6	20,8	387.488	3,1	18,0
Paesi Bassi	5.185	3,2	81,5	279.333	2,2	23,8
Polonia	4.254	2,6	11,8	327.449	2,6	7,8
Romania	3.974	2,4	-6,0	381.104	3,0	3,3
Svezia	2.276	1,4	5,1	294.183	2,3	2,1
Portogallo	2.219	1,4	-4,5	184.744	1,5	0,4
Ungheria	2.140	1,3	-0,1	280.597	2,2	7,7
Bulgaria	2.133	1,3	-11,2	363.953	2,9	0,5
Irlanda*	1.985	1,2	-0,4	169.984	1,3	7,2
Slovacchia	1.714	1,1	-1,0	107.085	0,8	-1,6
Belgio	1.419	0,9	-5,9	60.430	0,5	-3,7
Slovenia	1.398	0,9	-7,1	144.015	1,1	4,8
Croazia	1.074	0,7	-1,4	170.737	1,4	-0,2
Cipro	803	0,5	-1,4	87.227	0,7	-2,2
Finlandia	788	0,5	-0,8	148.703	1,2	4,0
Lituania	627	0,4	7,2	118.467	0,9	13,1
Danimarca	559	0,3	13,2	39.729	0,3	0,1
Estonia	426	0,3	-5,3	35.406	0,3	-1,4
Lettonia	303	0,2	-12,9	23.982	0,2	-12,2
Malta	283	0,2	26,3	48.590	0,4	4,8
Lussemburgo	212	0,1	-6,6	15.998	0,1	4,2
EU28	**162.823**	**100,0**	**0,4**	**12.629.531**	**100,0**	**2,5**

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2022

* dati stimati

2.15 Indicatori dell'offerta alberghiera e del suo utilizzo nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Densità: letti per 1.000 abitanti		Dimensione media: letti per esercizio		Tasso di occupazione netto	
	2022	2019	2022	2019	2022	2019
Belgio	12,3	12,0	103	91	40,9	46,0
Bulgaria	45,5	41,3	129	133	38,1	42,1
Repubblica Ceca	36,3	30,8	51	53	33,0	50,9
Danimarca	20,1	18,0	189	179	45,0	48,0
Germania	22,7	22,7	62	59	40,0	45,7
Estonia	26,2	27,1	83	80	40,0	48,0
Irlanda*	33,2	32,1	86	80	54,0	54,0
Grecia	86,8	78,5	87	85	51,1	49,5
Spagna	41,8	41,5	101	99	58,5	61,5
Francia*	19,2	19,5	77	73	49,4	50,0
Croazia	44,3	42,0	159	157	55,4	60,3
Italia	**38,0**	**37,5**	**69**	**69**	**48,3**	**49,0**
Cipro	95,6	101,1	109	110	66,4	71,8
Lettonia	12,8	14,3	79	78	34,5	43,3
Lituania	14,0	14,2	71	80	42,4	44,0
Lussemburgo	24,5	24,8	75	68	36,0	30,9
Ungheria	19,2	18,8	83	79	35,7	41,9
Malta	91,5	92,0	172	207	54,4	66,2
Paesi Bassi	18,5	17,5	77	80	46,9	50,2
Austria	67,5	68,4	54	51	43,0	48,0
Polonia	10,3	9,7	96	87	41,3	41,7
Portogallo	35,0	35,2	171	151	49,1	51,1
Romania	14,7	11,7	54	79	33,5	39,7
Slovenia	28,6	30,0	43	42	41,7	44,0
Slovacchia	19,7	20,0	62	63	31,8	36,2
Finlandia	26,8	25,9	189	180	38,0	42,0
Svezia	26,8	25,3	131	122	42,3	45,0
Unione Europea	**28,3**	**28,0**	**78**	**69**	**46,7**	**49,8**

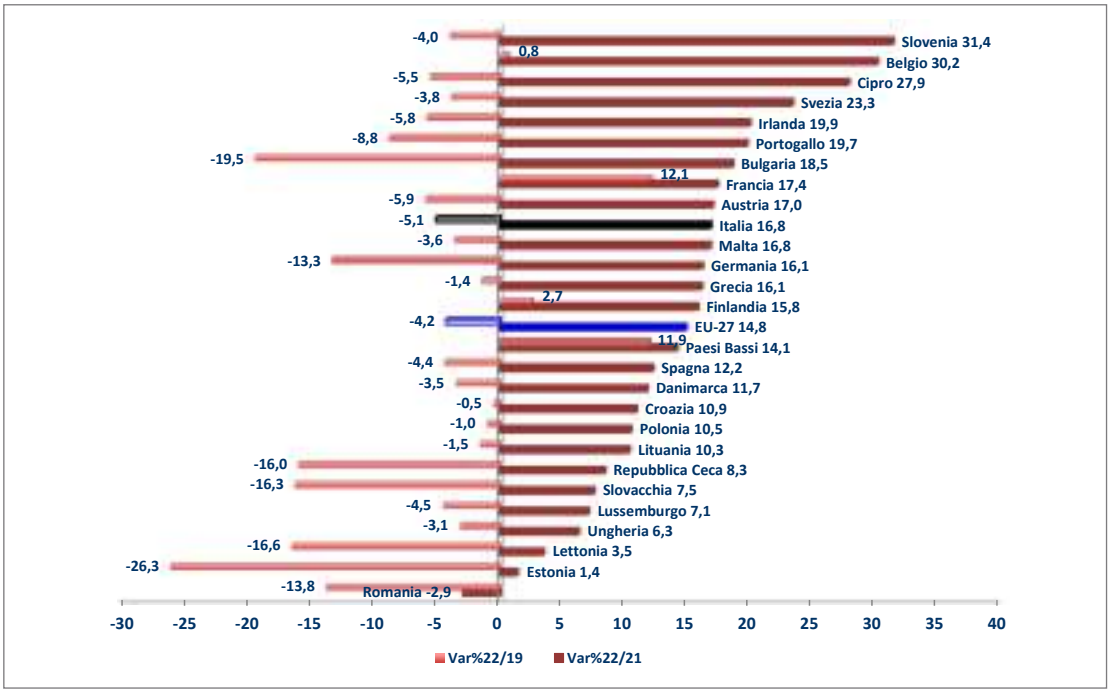
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2022

2.16 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea

Paesi	NACE I - Servizi ricettivi e ristorazione			NACE I.55 - Servizi ricettivi		
	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.
Belgio	184,7	2,0	3,7	33,2	1,5	0,7
Bulgaria	147,0	1,6	4,7	47,8	2,2	1,5
Repubblica Ceca	163,5	1,8	3,2	43,4	2,0	0,8
Danimarca	108,5	1,2	3,6	21,1	0,9	0,7
Germania	1.374,5	15,1	3,2	371,8	16,7	0,9
Estonia	21,9	0,2	3,2	6,1	0,3	0,9
Irlanda	167,8	1,8	6,6	45,9	2,1	1,8
Grecia	376,7	4,1	9,1	96,6	4,3	2,3
Spagna	1.640,4	18,0	8,0	417,5	18,8	2,0
Francia	1.144,3	12,6	4,0	247,4	11,1	0,9
Croazia	107,0	1,2	6,3	44,7	2,0	2,6
Italia	**1.405,0**	**15,4**	**6,1**	**279,8**	**12,6**	**1,2**
Cipro	35,8	0,4	7,9	15,4	0,7	3,4
Lettonia	26,7	0,3	3,0	4,8	0,2	0,5
Lituania	38,5	0,4	2,7	7,1	0,3	0,5
Lussemburgo	10,6	0,1	3,4	2,2	0,1	0,7
Ungheria	184,6	2,0	3,9	39,4	1,8	0,8
Malta	18,8	0,2	6,6	8,7	0,4	3,1
Paesi Bassi	433,2	4,8	4,5	84,6	3,8	0,9
Austria	252,9	2,8	5,7	87,4	3,9	2,0
Polonia	399,4	4,4	2,4	103,3	4,6	0,6
Portogallo	292,6	3,2	6,0	79,4	3,6	1,6
Romania	191,4	2,1	2,5	46,2	2,1	0,6
Slovenia	38,9	0,4	3,9	13,8	0,6	1,4
Slovacchia	90,3	1,0	3,5	17,8	0,8	0,7
Finlandia	99,9	1,1	3,8	16,5	0,7	0,6
Svezia	158,5	1,7	3,0	40,2	1,8	0,8
Unione Europea	**9.113,4**	**100,0**	**4,5**	**2.222,1**	**100,0**	**1,1**

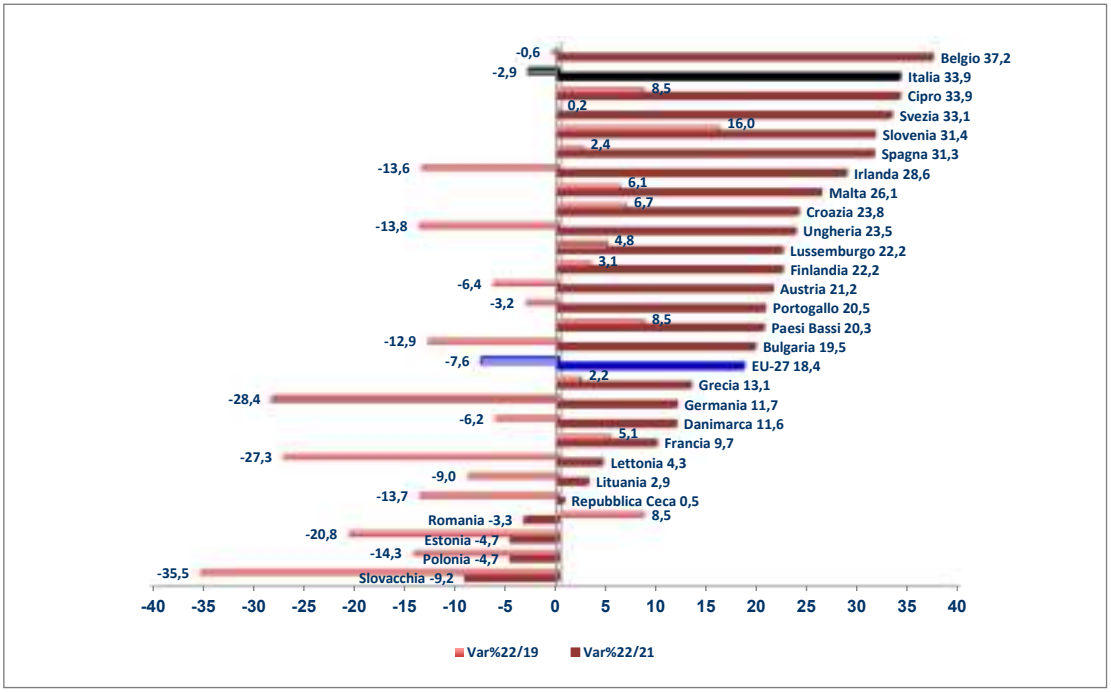
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2022

2.17 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea (*variazioni %*)



Fonte: Eurostat

2.18 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea (*variazioni %*)



Fonte: Eurostat

L'ospitalità

TABELLE E GRAFICI

3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera

3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera

3.3 L'offerta alberghiera

3.4 Esercizi alberghieri per categoria

3.5 Offerta alberghiera per ripartizione territoriale

3.6 Offerta alberghiera regionale

3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale

3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria

3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera

3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera

3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri

3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale

3.14 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - totale alberghi

3.15 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - alberghi a 5 e 4 stelle

3.16 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - alberghi a 3 stelle e RTA

3.17 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - alberghi a 2 e 1 stella

Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta ricettiva alberghiera italiana sono state contrassegnate da un costante processo di ristrutturazione caratterizzato, da un lato, dalla progressiva riduzione (o contenimento all'espansione) del numero di strutture e, dall'altro, dall'incremento della capacità ricettiva in termini di camere e di letti disponibili (graf.3.1). Soprattutto dagli anni '80, l'uscita dal mercato delle aziende di piccole dimensioni e la forte migrazione delle imprese minori verso livelli più elevati di offerta hanno determinato un incremento della dimensione media degli alberghi, passata da 37,6 a 69,4 letti per esercizio tra il 1980 e il 2023 (graf.3.2). Al graduale spostamento del sistema dell'offerta alberghiera verso strutture di dimensioni sempre più ampie, si è affiancato un intenso processo di riqualificazione che ha visto contrarsi progressivamente il numero degli esercizi di bassa categoria e, contemporaneamente, ampliarsi quello degli alberghi di categoria medio alta. Si è dunque attivato, nel tempo, un processo che ha riequilibrato la composizione dell'offerta ricettiva alberghiera dell'Italia: il peso, sul totale, degli esercizi a 1 e 2 stelle, che ancora fino al 2000 rappresentavano circa la metà degli alberghi italiani, si è ridotto al 22,7% nel 2023, mentre ha assunto un'importanza preponderante quello degli alberghi a 3 stelle, attualmente la categoria più rappresentata (55,2%), ed è cresciuto in maniera esponenziale quello degli alberghi a 4 e 5 stelle (graf.3.4).

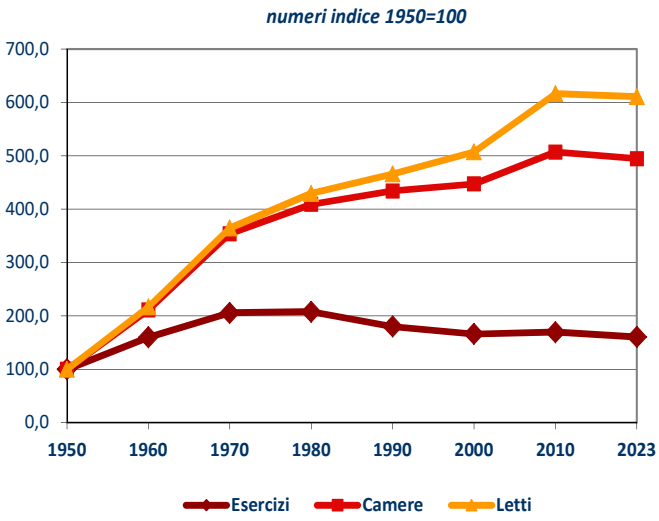
L'analisi delle caratteristiche strutturali degli alberghi italiani a livello territoriale disaggregato evidenzia come la maggior parte degli esercizi e dei letti continui ad essere localizzata nelle regioni del Nord, caratterizzate da una più antica vocazione turistica (tab.3.5). Nello specifico, la regione in cui l'offerta ricettiva alberghiera (in termini di letti) è più elevata è l'Emilia-Romagna, seguita da Trentino-Alto Adige e Veneto (tab.3.6). La graduatoria regionale si modifica se il numero dei letti viene rapportato alla dimensione territoriale delle singole regioni (evidenziandone dunque la densità) e vede passare al primo posto il Trentino-Alto Adige, seguito da Emilia-Romagna, Veneto e Liguria (graf.3.7).

Va comunque aggiunto che nel corso degli anni si è assistito ad una redistribuzione dell'offerta nelle aree del paese: ad una diminuzione di incidenza delle regioni del Nord, si contrappone infatti un aumento di quella delle regioni meridionali, sia in termini di esercizi che di letti (tab.3.5 e 3.6). A crescere di più tra il 2000 e il 2023 è stata, infatti, l'offerta ricettiva alberghiera delle regioni meridionali, che si è mostrata particolarmente dinamica in Puglia, dove i letti sono aumentati del 93,3%, Basilicata (+64,8%), Sicilia (+59,2%) e Sardegna (+49,9%).

Anche se il processo di concentrazione più sopra ricordato, caratterizzato dalla riduzione del numero degli alberghi e da un incremento delle loro dimensioni, è stato più intenso nelle regioni del Nord che in quelle del Centro Sud, la dimensione media degli esercizi alberghieri è comunque più elevata nelle regioni meridionali, così come è maggiore nelle regioni del Sud la presenza di alberghi di categoria superiore (graf.3.8). Il confronto tra le regioni, basato su un indicatore sintetico ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria, evidenzia come spetti alla Sardegna il primato degli alberghi di categoria più elevata, seguita da Sicilia, Puglia e Campania. In generale, la relativa maggiore qualificazione delle strutture alberghiere operanti nell'Italia meridionale trova la sua giustificazione nello sviluppo più recente dell'offerta turistica di quest'area del Paese.

Il quadro finora delineato mostra le caratteristiche strutturali e le dinamiche di lungo periodo dell'offerta ricettiva alberghiera, ma non consente di evidenziare appieno le pesanti ricadute che essa ha subito a causa della pandemia di Covid-19. Sebbene gli alberghi non siano stati costretti a chiudere dai vari DPCM, secondo Federalberghi durante il lockdown della primavera del 2020 circa il 95% ha sospeso la propria attività a causa del calo della domanda. Dopo le riaperture estive, peraltro non generalizzate e a ritmi ridotti, la seconda ondata pandemica e le relative misure restrittive hanno nuovamente aggravato la situazione negli ultimi mesi del 2020, costringendo alcuni alberghi a cessare l'attività, soprattutto tra quelli di piccola e media dimensione più vulnerabili agli shock della domanda. Se confrontati con quelli degli anni immediatamente precedenti, i dati del 2020 (graf.3.14 - 3.17) evidenziano infatti un calo del numero complessivo degli alberghi dell'1,6%, superiore a quello "fisiologico" degli anni precedenti. Ma è stato soprattutto negli alberghi a 1 e 2 stelle, mediamente di dimensioni più ridotte, che gli effetti del Covid-19 hanno prodotto i danni maggiori, con una contrazione del numero di strutture del 4,4%, circa due punti percentuali in più di quanto osservato mediamente nei quattro anni precedenti. Il recupero dei flussi di domanda nel corso del biennio successivo, seppure ancora sottodimensionati rispetto alla situazione pre-pandemica, ha consentito, nel 2021, di porre un freno alle chiusure di attività e, nel 2022, d'invertire le dinamiche facendo registrare una crescita del numero totale di alberghi. Nel 2023, invece, nonostante l'ulteriore crescita dei flussi, il numero complessivo degli alberghi italiani è tornato a calare. Questi andamenti generali sono però la risultante di situazioni differenti tra le categorie che riflettono l'andamento diversificato della domanda. Il numero di alberghi a 5 e 4 stelle è continuato a crescere anche nel 2023, arrivando a superare quello del 2019. Quello degli alberghi delle altre categorie invece è calato: in misura contenuta per i 3 stelle (-0,8%), in maniera più consistente (-2,2%) per quelli di categoria bassa, dove le criticità che hanno continuato a caratterizzare il settore, dal caro energia all'inflazione, alla carenza di personale, hanno inciso più pesantemente. Queste dinamiche sono risultate in un numero di esercizi alberghieri a 1, 2 e 3 stelle inferiore a quello registrato nel 2019.

3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera

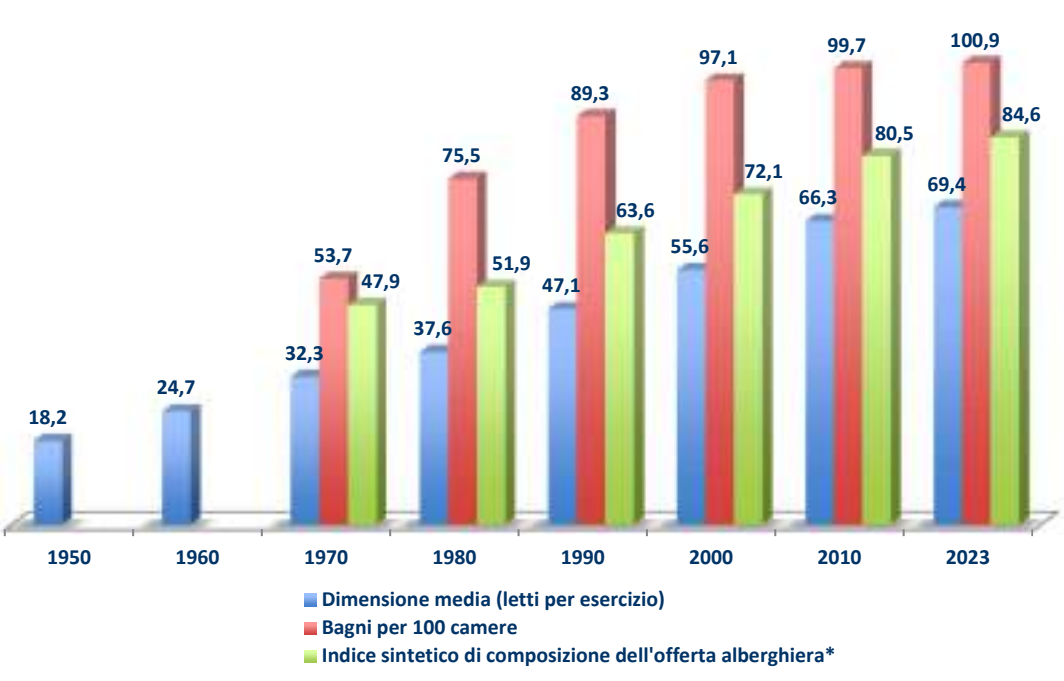


valori assoluti

	Esercizi	Camere	Letti
1950	20.074	215.986	365.470
1960	32.105	455.985	792.603
1970	41.290	764.985	1.332.530
1980	41.697	883.666	1.569.733
1990	36.166	938.141	1.703.542
2000	33.361	966.138	1.854.101
2010	33.999	1.095.332	2.253.342
2023	32.194	1.068.322	2.232.799

Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

* Indice ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria (1,5 per 5 stelle - 1 per 4 stelle - 0,75 per 3 stelle - 0,5 per 2 stelle - 0,25 per 1 stella) e rapportando, successivamente, il valore ponderato dell'offerta a quello non ponderato. A valori più elevati dell'indice corrisponde una maggiore presenza di alberghi di categoria elevata

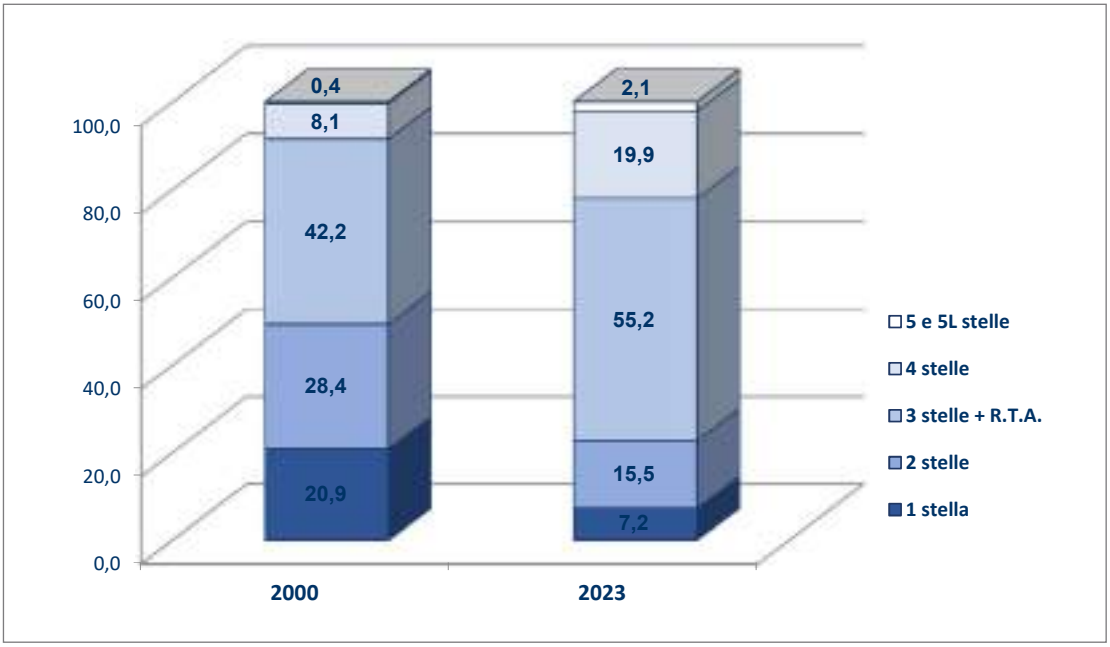
3.3 L'offerta alberghiera

Categorie	Esercizi	Var. % 23/00	Letti	Var. % 23/00	Dim. media 2023	Dim. media 2000	Utilizz. netta 2023	Utilizz. netta 2000
5 e 5L stelle	686	423,7	96.098	295,9	140,1	185,3	51,3	60,1
4 stelle	6.416	136,8	840.020	125,3	130,9	137,6	57,5	49,2
3 stelle + R.T.A.*	17.778	26,4	1.085.105	12,8	61,0	68,4	48,4	43,8
2 stelle	4.985	-47,5	154.664	-53,4	31,0	35,0	41,0	37,0
1 stella	2.329	-66,5	56.912	-65,0	24,4	23,4	36,0	29,4
TOTALE	**32.194**	**-3,5**	**2.232.799**	**20,4**	**69,4**	**55,6**	**51,5**	**42,7**

Fonte: Istat, dati relativi al 2023

* Residenze turistico-alberghiere

3.4 Esercizi alberghieri per categoria (*composizione %*)



Fonte: Istat

3.5 Offerta alberghiera per ripartizione territoriale

Ripartizione	Esercizi	Var. % 23/00	Letti	Var. % 23/00	Dim. media 2023	Dim. media 2000	Comp. % (letti) 2023	Comp. % (letti) 2000
Nord	**19.061**	**-12,1**	**1.147.079**	**9,8**	**60,2,**	**48,2**	**51,4**	**56,4**
Nord-Ovest	*5.755*	*-12,6*	*360.262*	*13,5*	*62,6*	*48,2*	*16,1*	*17,1*
Nord-Est	*13.306*	*-11,9*	*786.817*	*8,1*	*59,1*	*48,2*	*35,2*	*39,2*
Centro	**6.202**	**-0,91**	**442.095**	**16,3**	**71,3**	**60,7**	**19,8**	**20,5**
Sud e Isole	**6.931**	**27,8**	**643.625**	**50,0**	**92,9**	**79,1**	**28,8**	**23,1**
Sud	*4.574*	*18,0*	*406.533*	*47,4*	*88,9*	*71,2*	*18,2*	*14,9*
Isole	*2.357*	*52,4*	*237.092*	*54,7*	*100,6*	*99,1*	*10,6*	*8,3*
ITALIA	**32.194**	**-3,5**	**2.232.799**	**20,4**	**69,4**	**55,6**	**100,0**	**100,0**

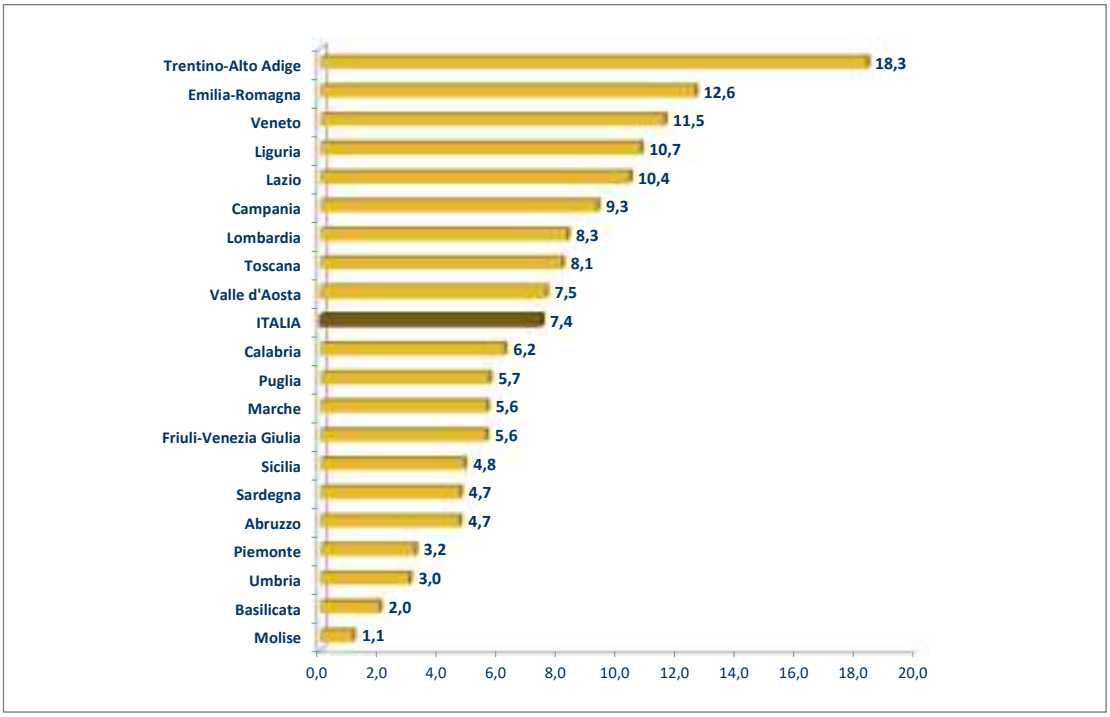
Fonte: Istat, dati relativi al 2023

3.6 Offerta alberghiera regionale

Regioni	Esercizi	Var. % 23/00	Letti	Var. % 23/00	Dim. media 2023	Dim. media 2000	Comp. % (letti) 2023	Comp. % (letti) 2000
Piemonte	1.336	-10,1	80.179	19,9	60,0	45,0	3,6	3,6
Valle d'Aosta	439	-10,0	24.608	6,1	56,1	47,5	1,1	1,3
Liguria	1.237	-30,7	58.123	-24,1	47,0	42,9	2,6	4,1
Lombardia	2.743	-2,8	197.352	30,9	71,9	53,4	8,8	8,1
Trentino-Alto Adige	5.344	-12,7	248.997	3,8	46,6	39,2	11,2	12,9
Veneto	3.099	-3,2	212.246	13,5	68,5	58,4	9,5	10,1
Friuli-Venezia Giulia	801	13,0	43.651	22,7	54,5	50,2	2,0	1,9
Emilia-Romagna	4.062	-19,8	281.923	6,4	69,4	52,3	12,6	14,3
Toscana	2.712	-6,8	185.930	13,0	68,6	56,6	8,3	8,9
Umbria	446	-11,0	25.255	2,0	56,6	49,4	1,1	1,3
Marche	774	-28,5	52.421	-11,2	67,7	54,6	2,3	3,2
Lazio	2.270	28,5	178.489	35,6	78,6	74,5	8,0	7,1
Abruzzo	774	0,7	50.476	8,9	65,2	60,3	2,3	2,5
Molise	76	-25,5	4.849	-11,9	63,8	53,9	0,2	0,3
Campania	1.713	22,1	126.857	43,6	74,1	63,0	5,7	4,8
Puglia	1.070	49,9	110.540	93,3	103,3	80,1	5,0	3,1
Basilicata	234	18,8	19.910	64,8	85,1	61,3	0,9	0,7
Calabria	707	2,5	93.901	41,7	132,8	96,1	4,2	3,6
Sicilia	1.352	55,8	124.542	59,2	92,1	90,1	5,6	4,2
Sardegna	1.005	48,0	112.550	49,9	112,0	110,6	5,0	4,0
ITALIA	**32.194**	**-3,5**	**2.232.799**	**20,4**	**69,4**	**55,6**	**100,0**	**100,0**

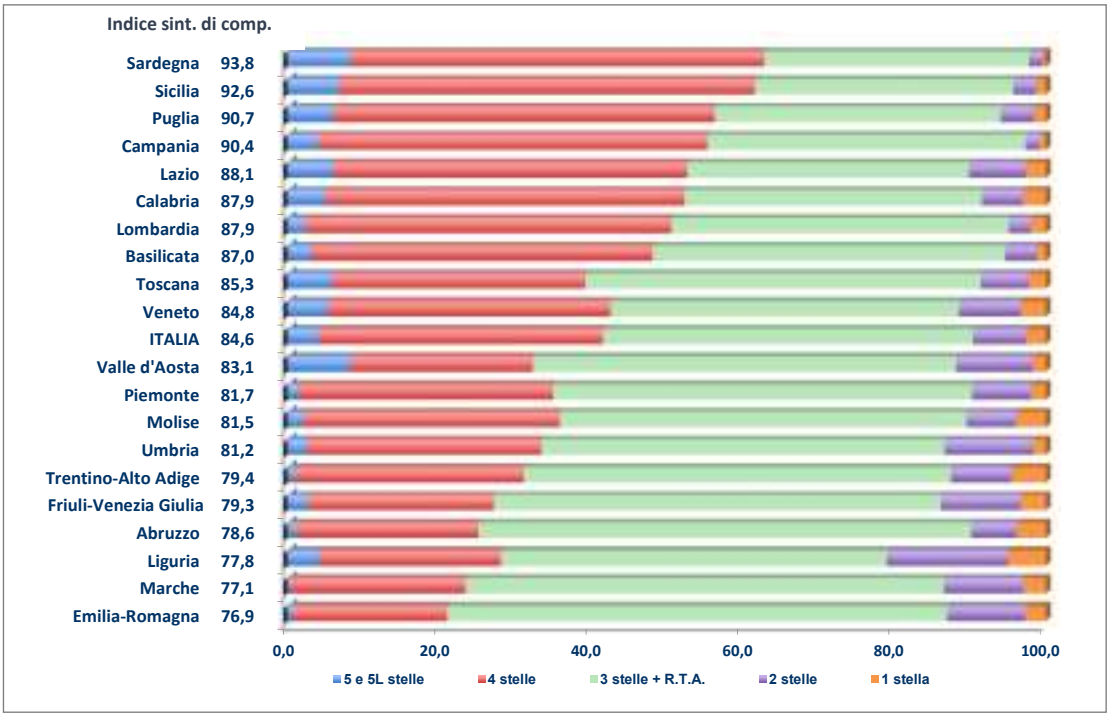
Fonte: Istat, dati relativi al 2023

3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale (*numero dei letti per Kmq*)



Fonte: Istat, dati relativi al 2023

3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria (composizione %)
Indice sintetico di composizione dell'offerta*



Fonte: Istat, dati relativi al 2023

* vedi nota grafico 3.2

3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera (letti/kmq)

	Province	Letti/Kmq		Province	Letti/Kmq		Province	Letti/Kmq
1	Rimini	165,0	37	Siena	7,3	73	Lecco	3,3
2	Napoli	62,0	38	Brindisi	7,2	74	Caserta	3,2
3	Milano	51,7	39	Pesaro e Urbino	7,1	75	Nuoro	2,9
4	Venezia	39,9	40	Trapani	6,9	76	Sud Sardegna	2,8
5	Roma	26,9	41	Pescara	6,8	77	Parma	2,7
6	Livorno	25,8	42	Catanzaro	6,8	78	Reggio Emilia	2,5
7	Trieste	23,8	43	Bologna	6,6	79	L'Aquila	2,5
8	Ravenna	23,1	44	Sondrio	6,2	80	Pordenone	2,4
9	Bolzano-Bozen	21,4	45	Siracusa	6,0	81	Ferrara	2,4
10	Vibo-Valentia	20,3	46	Torino	5,7	82	Arezzo	2,3
11	Gorizia	15,1	47	Cosenza	5,7	83	Reggio Calabria	2,1
12	Verona	15,0	48	Verbania-Cusio-Ossola	5,6	84	Lodi	1,9
13	Forlì-Cesena	14,9	49	Crotone	5,4	85	Cuneo	1,8
14	Trento	14,6	50	Latina	5,3	86	Viterbo	1,8
15	Lecce	14,0	51	Udine	5,3	87	Terni	1,8
16	Savona	14,0	52	Massa-Carrara	5,1	88	Macerata	1,7
17	Lucca	13,9	53	Prato	5,0	89	Rovigo	1,7
18	Pistoia	13,6	54	Belluno	4,8	90	Biella	1,5
19	Monza e Brianza	13,2	55	Pisa	4,8	91	Barletta-Andria-Trani	1,4
20	Padova	12,1	56	Palermo	4,8	92	Alessandria	1,4
21	Firenze	11,9	57	Bergamo	4,7	93	Mantova	1,3
22	Teramo	10,8	58	Bari	4,7	94	Piacenza	1,3
23	Varese	10,2	59	Novara	4,5	95	Avellino	1,3
24	Imperia	10,0	60	Taranto	4,5	96	Oristano	1,3
25	Messina	9,9	61	Grosseto	4,5	97	Campobasso	1,3
26	Ascoli Piceno	9,8	62	Vicenza	4,3	98	Cremona	1,3
27	Genova	9,5	63	Modena	4,3	99	Asti	1,2
28	Como	9,4	64	Frosinone	4,1	100	Pavia	1,1
29	Brescia	8,6	65	Foggia	3,8	101	Potenza	1,1
30	La Spezia	8,6	66	Matera	3,7	102	Caltanisetta	1,0
31	Cagliari	8,4	67	Treviso	3,5	103	Rieti	1,0
32	Sassari	8,3	68	Fermo	3,5	104	Vercelli	0,9
33	Salerno	8,0	69	Agrigento	3,4	105	Benevento	0,9
34	Ragusa	7,8	70	Perugia	3,4	106	Isernia	0,7
35	Aosta	7,5	71	Catania	3,3	107	Enna	0,4
36	Ancona	7,4	72	Chieti	3,3		**ITALIA**	**7,4**

Fonte: Istat, dati relativi al 2023

3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera*

	Province	Indice di comp.		Province	Indice di comp.		Province	Indice di comp.
1	Cagliari	98,2	37	Genova	86,0	73	Lodi	79,1
2	Brindisi	96,5	38	Venezia	86,0	74	Modena	78,9
3	Agrigento	96,4	39	Foggia	85,8	75	Reggio Emilia	78,9
4	Taranto	95,9	40	Catanzaro	85,7	76	Udine	78,7
5	Siracusa	95,9	41	Siena	85,5	77	Vicenza	78,7
6	Sud Sardegna	95,5	42	Brescia	85,5	78	Latina	78,6
7	Padova	94,4	43	Como	85,5	79	Frosinone	78,6
8	Milano	94,4	44	Pisa	84,6	80	Trento	78,4
9	Messina	94,3	45	Vibo-Valentia	84,4	81	Imperia	78,2
10	Bari	93,7	46	Trieste	84,3	82	L'Aquila	78,1
11	Sassari	93,6	47	Benevento	83,6	83	Ancona	78,1
12	Firenze	93,3	48	Verbania-Cusio-Ossola	83,6	84	Cuneo	77,8
13	Palermo	93,0	49	Aosta	83,1	85	Ferrara	77,8
14	Napoli	92,2	50	Lucca	82,6	86	Rovigo	77,6
15	Reggio Calabria	91,8	51	Pescara	82,4	87	Mantova	77,5
16	Oristano	91,1	52	Torino	81,9	88	Macerata	77,3
17	Catania	90,7	53	Avellino	81,9	89	Terni	77,2
18	Nuoro	90,4	54	Biella	81,9	90	Pordenone	77,2
19	Matera	90,3	55	Bergamo	81,8	91	Lecco	77,2
20	Roma	90,3	56	Enna	81,4	92	Ascoli Piceno	77,1
21	Crotone	89,8	57	Perugia	81,3	93	Teramo	77,0
22	Ragusa	89,7	58	Grosseto	81,2	94	Piacenza	76,3
23	Cosenza	89,7	59	Potenza	81,1	95	Isernia	76,0
24	Lecce	89,3	60	Livorno	81,0	96	Forlì-Cesena	75,5
25	Varese	89,2	61	Viterbo	80,8	97	Sondrio	75,2
26	Caltanisetta	88,6	62	Rieti	80,6	98	Pesaro e Urbino	74,7
27	Salerno	88,5	63	Verona	80,5	99	Pavia	74,1
28	Trapani	88,4	64	Campobasso	80,4	100	Rimini	73,3
29	Bologna	88,0	65	Asti	80,0	101	Vercelli	73,2
30	Cremona	87,6	66	Bolzano-Bozen	79,9	102	Massa-Carrara	73,2
31	Pistoia	87,6	67	Gorizia	79,7	103	Savona	72,2
32	Parma	87,6	68	Ravenna	79,5	104	La Spezia	71,2
33	Treviso	87,5	69	Chieti	79,4	105	Monza e Brianza	61,9
34	Prato	87,5	70	Alessandria	79,3	106	Barletta-Andria-Trani	58,4
35	Novara	87,3	71	Belluno	79,1	107	Fermo	26,8
36	Novara	86,8	72	Arezzo	79,1		**ITALIA**	**84,6**

Fonte: Istat, dati relativi al 2023

* vedi nota grafico 3.2

3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

Tipologie	Esercizi	Peso %	Var. % 23/00	Letti	Peso %	Var. % 23/00	Dim. media 2023	Dim. media 2000
Esercizi alberghieri	32.194	14,0	-3,5	2.232.799	42,9	20,4	69,4	55,6
Esercizi extralberghieri	197.337	86,0	135,3	2.974.317	57,1	44,7	15,1	24,5
TOTALE	**229.531**	**100,0**	**95,8**	**5.207.116**	**100,0**	**33,2**	**22,7**	**33,4**

Fonte: Istat, dati relativi al 2023

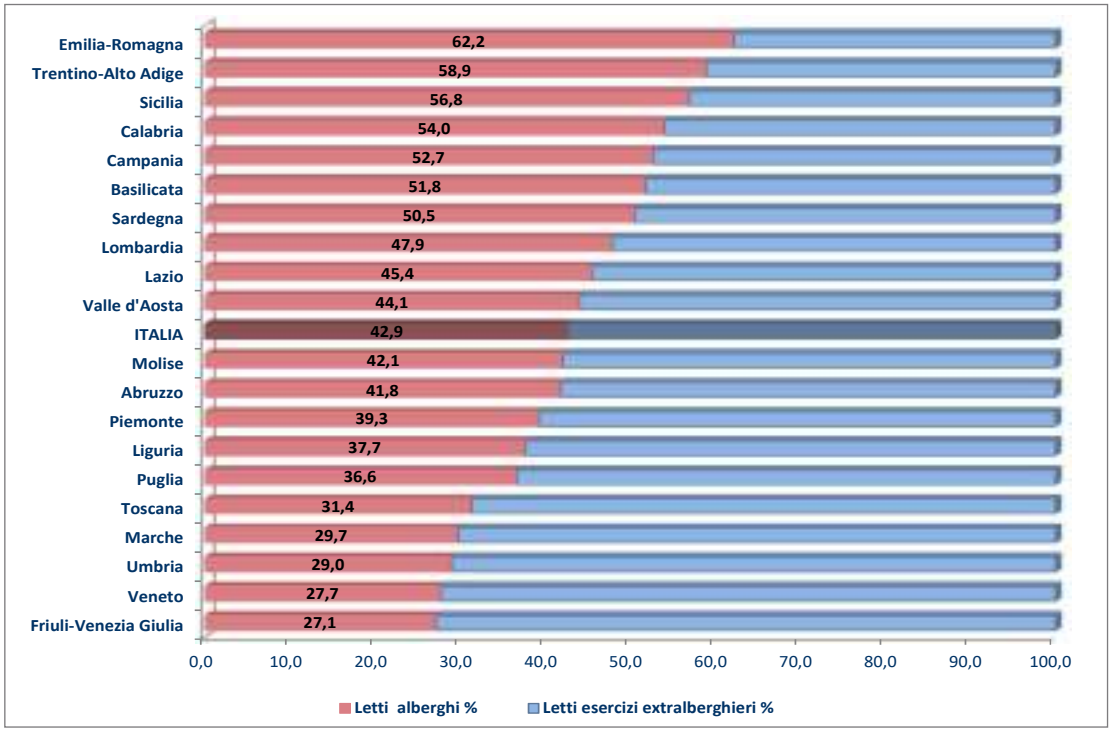
3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri (valori assoluti e *variazioni % rispetto all'anno precedente*)

Anni	Alberghi		Agriturismi*		Campeggi e villaggi turistici		Altri esercizi extralberghieri	
	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %
2010	2.253.342		215.707		1.353.729		876.074	
2011	2.252.636	-0,03	224.114	3,9	1.366.836	1,0	898.152	2,5
2012	2.250.704	-0,1	226.538	1,1	1.358.044	-0,6	927.315	3,2
2013	2.233.823	-0,8	235.559	4,0	1.328.079	-2,2	930.719	0,4
2014	2.241.239	0,3	244.352	3,7	1.409.289	6,1	954.552	2,6
2015	2.250.718	0,4	251.179	2,8	1.365.661	-3,1	1.011.775	6,0
2016	2.248.225	-0,1	254.959	1,5	1.357.051	-0,6	1.082.277	7,0
2017	2.239.446	-0,4	256.533	0,6	1.353.895	-0,2	1.187.924	9,8
2018	2.260.893	1,0	270.541	5,5	1.346.536	-0,5	1.235.227	4,0
2019	2.260.490	-0,02	277.112	2,4	1.322.467	-1,8	1.315.734	6,5
2020	2.229.264	-1,4	281.002	1,4	1.304.744	-1,3	1.336.346	1,6
2021	2.232.676	0,15	274.541	-2,3	1.306.693	0,1	1.306.265	-2,3
2022	2.241.988	0,42	282.915	3,1	1.312.777	0,5	1.362.554	4,3
2023	2.232.799	-0,41	295.226	4,4	1.289.038	-1,8	1.390.053	2,0

Fonte: Istat

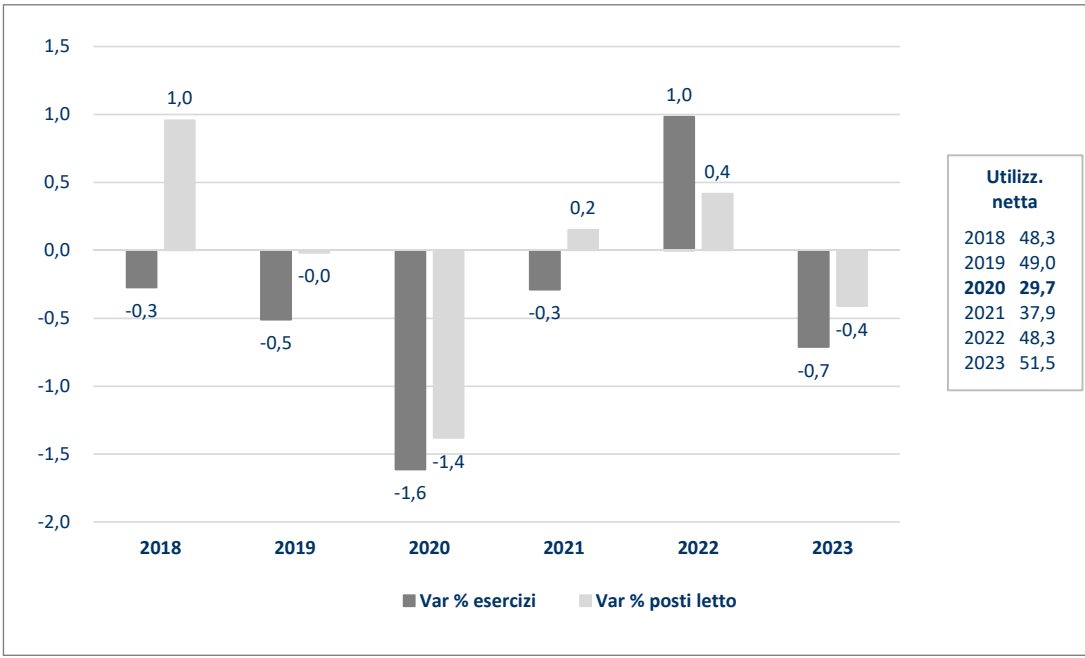
* Le country house e gli alloggi del turismo rurale dal 2012 non sono più rilevati insieme agli agriturismi, ma sono inseriti nella tipologia di alloggio di cui sono una specificazione

3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale



Fonte: Istat, dati relativi al 2023

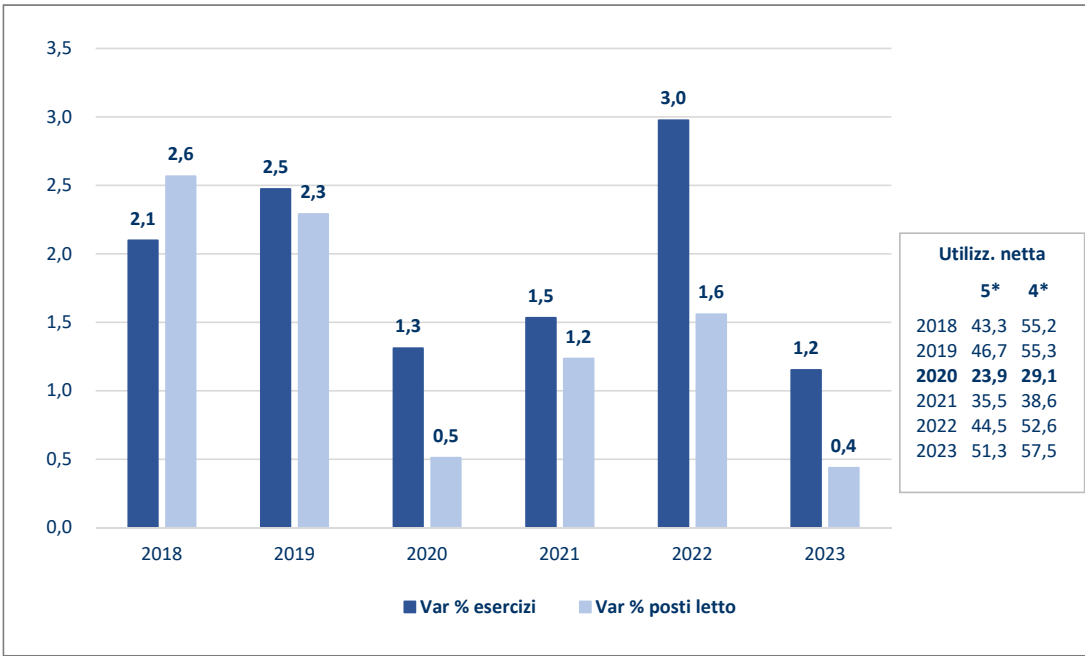
3.14 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - totale alberghi



Utilizz. netta	
2018	48,3
2019	49,0
2020	**29,7**
2021	37,9
2022	48,3
2023	51,5

Fonte: Istat

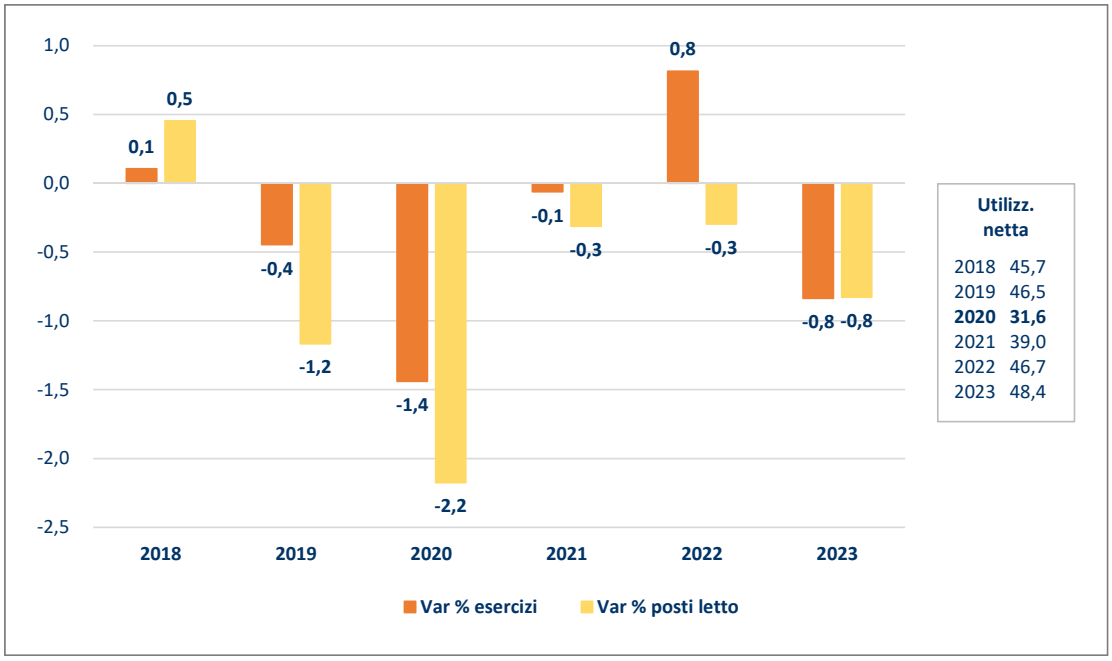
3.15 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - alberghi a 5 e 4 stelle



Utilizz. netta		
	5*	4*
2018	43,3	55,2
2019	46,7	55,3
2020	**23,9**	**29,1**
2021	35,5	38,6
2022	44,5	52,6
2023	51,3	57,5

Fonte: Istat

3.16 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - alberghi a 3 stelle e RTA



Fonte: Istat

3.17 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - alberghi a 2 e 1 stella

Fonte: Istat

Il movimento dei turisti

4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera

4.2 Presenze alberghiere

4.3 La domanda alberghiera

4.4 Presenze di clienti italiani negli esercizi alberghieri

4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane e indici di utilizzazione netta

4.7 Presenze alberghiere per regione

4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane

4.9 - 4.10 Flussi turistici europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane

4.11 - 4.12 Flussi turistici extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane

4.13 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze

4.14 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

4.15 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri

4.16 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri per tipologia di clientela

4.17 Distribuzione delle presenze alberghiere ed extralberghiere per mese

4.18 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali

4.19 Le dinamiche recenti - presenze totali per residenza dei clienti

4.20 Le dinamiche recenti - presenze totali per tipologia di struttura

4.21 Le dinamiche recenti - presenze alberghiere per residenza dei clienti

4.22 Le dinamiche recenti - presenze extralberghiere per residenza dei clienti

All'interno delle dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera (graf.4.1), le tendenze dell'ultimo decennio (graf.4.2) evidenziano una contrazione dei flussi nel biennio 2012-2013 per effetto del calo della domanda domestica generato dalla seconda ondata recessiva dell'economia (dopo quella del 2008-2009). Dopo un 2014 caratterizzato da sostanziale stabilità, il comparto alberghiero è tornato a crescere in maniera generalizzata nel triennio seguente, a seguito dell'inversione di tendenza del ciclo economico italiano e di alcuni eventi eccezionali a livello nazionale (Expo di Milano nel 2015) e internazionale (attentati terroristici in Europa e Nord-Africa). Gli andamenti positivi del triennio 2015-2017 sono proseguiti anche nei due anni successivi, ma con tassi di crescita progressivamente più contenuti. Questi trend positivi si sono bruscamente interrotti nel 2020, quando l'intero sistema economico italiano e ancor più quello turistico hanno subito uno shock senza precedenti a causa della pandemia di Covid-19, con ricadute pesantissime anche sul comparto alberghiero, che ha registrato un crollo del 56,1% delle presenze.

Nel corso del biennio 2021-2022 i flussi turistici sono tornati a crescere, ma in maniera insufficiente a compensare le gravi perdite subite nel 2020. Il recupero è proseguito anche nel 2023, avvicinandosi ai livelli pre-pandemici, senza però raggiungerli: le presenze alberghiere sono aumentate del 9% rispetto al 2022, rimanendo però ancora inferiori del 2% rispetto al 2019 (graf.4.2 e tab.4.3).

Il mercato estero, che molto più di quello domestico aveva subito i contraccolpi della pandemia, è stato ancora una volta quello più dinamico (graf.4.2): le presenze in albergo di clienti stranieri sono aumentate del 18,5% rispetto al 2022, a fronte di un incremento di appena lo 0,7% di quelle di clienti italiani. Questo maggiore dinamismo ha consentito un riavvicinamento ai valori pre-pandemici dei flussi provenienti dall'estero superiore a quello dei flussi domestici: il confronto con il 2019 evidenzia infatti uno scarto del -0,9% dei primi, contro il -3% dei secondi.

Tra i principali mercati extra UE (tab.4.5) la crescita più marcata rispetto al 2022 è stata registrata da Cina (+255,2%) e Corea del Sud (+217,8%), ma con presenze ancora inferiori a quelle del 2019 (rispettivamente -4,9% e -6%), così come ancora inferiori ai livelli pre-covid sono risultate quelle provenienti dal Regno Unito (-7%). Hanno invece pienamente recuperato e superato i valori precedenti la pandemia Stati Uniti (+27,2% rispetto al 2019), Canada (+23,6%) e Australia (+21,5). Con riferimento ai paesi dell'UE, i maggiori incrementi rispetto al 2022 hanno riguardato Polonia (+30,3%), Spagna (24,5%) e Repubblica Ceca (+23,3%), seguiti da Romania (+17,9%) e Irlanda (+13,2%). Grazie a questi incrementi, cumulati con quelli del biennio precedente, le presenze alberghiere da questi paesi hanno consentito o consolidato il sorpasso rispetto al 2019.

Le dinamiche del 2023 hanno ulteriormente avvicinato la graduatoria dei principali mercati esteri degli alberghi italiani a quella precedente la pandemia, confermando nelle prime sei posizioni gli stessi paesi che le occupavano nel 2019: Germania, Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Svizzera e Austria. Hanno recuperato posizioni Canada, Australia e Brasile ed è ricomparsa la Cina, seppure ad un livello più arretrato rispetto al 2019 (sedicesimo contro settimo posto). Ancora assenti dall'elenco risultano invece Russia e Giappone, la prima per le conseguenze dell'invasione dell'Ucraina, il secondo frenato dalla debolezza dell'economia.

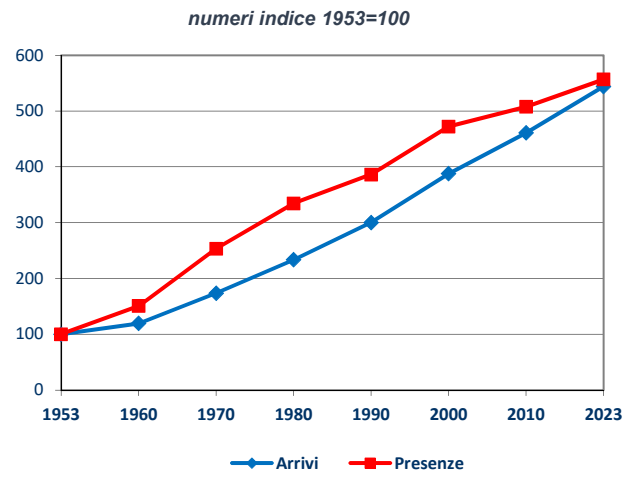
Con riferimento alla distribuzione dei flussi tra gli alberghi di diversa categoria (tab.4.3), la crescita del 2023 ha riguardato soprattutto gli alberghi a 5 e 4 stelle, che hanno beneficiato del buon andamento dei flussi dall'estero, grazie ai quali hanno completamente recuperato le pesanti perdite causate dalla pandemia, superando finalmente i valori del 2019.

A livello territoriale disaggregato (tab.4.6), tutte le regioni, tranne la Sardegna, hanno registrato una crescita rispetto al 2022, con l'incremento maggiore nel Lazio (+32,1%). Le presenze alberghiere sono risultate superiori a quelle del 2019 in nove regioni e, tra queste, soprattutto nel Lazio (+19,3%) e in Friuli-Venezia Giulia (+13,6%). Nelle altre undici con valori ancora inferiori a quelli pre-covid lo scarto è risultato più consistente in Calabria (-15,5%), Toscana (-13,5%) e Sardegna (-11,2%). Grazie alle sue ottime performance, nel 2023 il Lazio è diventata la seconda regione, dopo il Trentino-Alto Adige, verso cui è affluita la maggior parte dei flussi di clientela alberghiera (graf.4.7), seguita da Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana.

Ampliando lo sguardo all'intero settore ricettivo (tab.4.14), nel corso del 2023 anche gli esercizi extralberghieri hanno conosciuto un incremento delle presenze (+7,8%). Questa crescita ha consentito al comparto di consolidare il recupero rispetto al periodo pre-covid, già avviato nel 2022, e di registrare un +10,3% rispetto al 2019.

I dati provvisori dell'Istat relativi ai primi cinque mesi del 2024 delineano una situazione in ulteriore ripresa dei flussi turistici, con le presenze nel complesso degli esercizi ricettivi in aumento del 3,4% rispetto ai primi cinque mesi del 2023 e del 7,8% rispetto allo stesso periodo del 2019 (graf.4.19). La crescita è però la risultante di andamenti differenziati in relazione all'origine dei flussi, con quelli provenienti dall'estero in aumento sia rispetto al 2023 che al 2019 (rispettivamente +8,4% e +16,7% in termini di presenze) e quelli domestici in calo invece in entrambi i confronti (-2,6% sul 2023 e -2,4% sul 2019). Considerando i due comparti del ricettivo, l'incremento appare più consistente in quello extralberghiero, con presenze superiori di ben il 27,9% rispetto al 2019 (graf.4.20), mentre quelle alberghiere si fermano ad appena il +0,1% nel confronto con il dato pre-covid.

4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera

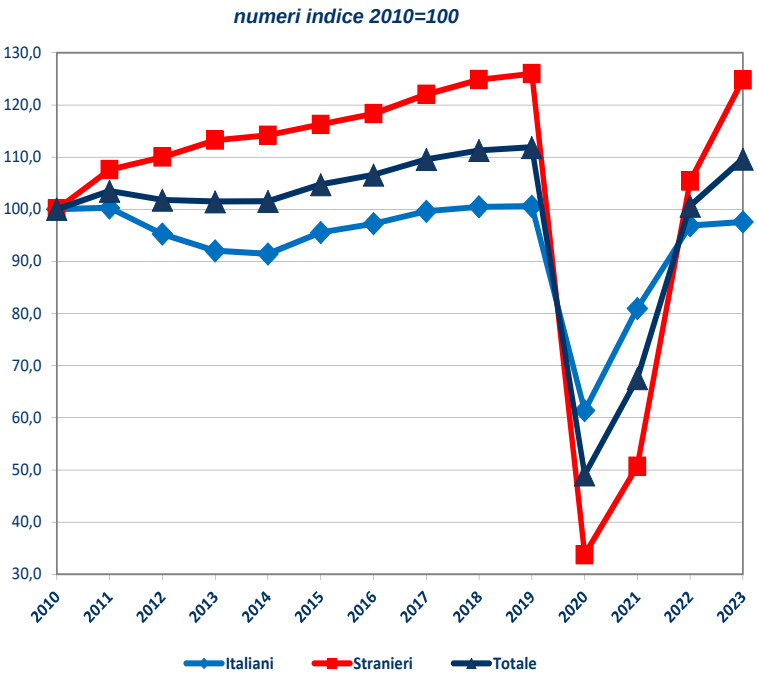


valori assoluti

	Arrivi (migliaia)	Presenze (migliaia)	Perm. media
1953	17.219	49.456	2,9
1960	20.550	74.522	3,6
1970	29.890	125.366	4,2
1980	40.220	165.498	4,1
1990	51.700	191.065	3,7
2000	66.760	233.613	3,5
2010	79.374	251.098	3,2
2023	93.676	275.361	2,9

Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

4.2 Presenze alberghiere



var. % su anno precedente

	Italiani	Stranieri	Totale
2010	-0,2	4,4	1,8
2011	0,3	7,6	3,5
2012	-5,0	2,2	-1,7
2013	-3,4	3,0	-0,3
2014	-0,7	0,8	0,1
2015	4,5	1,8	3,1
2016	1,8	1,8	1,8
2017	2,5	3,1	2,8
2018	0,8	2,3	1,6
2019	0,1	0,9	0,5
2020	-39,0	-73,2	-56,1
2021	32,0	50,2	37,5
2022	19,6	107,9	49,0
2023	0,7	18,5	9,0
Var % 2023/2019			
	-3,0	**-0,9**	**-2,0**

Fonte: Istat

4.3 La domanda alberghiera

Categorie	Arrivi* (migliaia)	Var. % 23/22	Var. % 23/19	Var. % 23/10	Presenze* (migliaia)	Var. % 23/22	Var. % 23/19	Var. % 23/10	Perm. media 2023	Perm. media 2010	% Presenze straniere 2023	% Presenze straniere 2010
5 e 5L stelle	4.338	16,4	6,2	59,2	12.833	13,4	10,1	58,6	3,0	3,0	74,7	64,5
4 stelle	45.747	16,0	-4,1	35,7	124.644	12,2	0,3	37,1	2,7	2,8	56,1	51,2
3 stelle + R.T.A.**	37.953	8,6	-4,7	7,0	120.869	5,8	-4,3	-4,3	3,2	3,8	43,6	39,2
2 stelle	4.280	5,8	-10,9	-23,9	13.013	5,2	-10,8	-33,2	3,0	3,9	40,7	39,5
1 stella	1.358	10,9	-4,1	-26,6	4.002	9,6	-3,0	-36,6	2,9	4,3	44,0	41,4
TOTALE	**93.676**	**12,4**	**-4,2**	**18,0**	**275.361**	**9,0**	**-2,0**	**9,7**	**2,9**	**3,5**	**50,6**	**44,4**

Fonte: Istat, dati relativi al 2023

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** Residenze turistico-alberghiere

4.4 Presenze di clienti italiani negli esercizi alberghieri

Regioni di provenienza	Presenze (migliaia)	Var. % 23/22	Var. % 23/19	Var. % 23/10	Peso % 2023	Peso % 2010
Lombardia	29.674	-2,7	-5,6	-3,6	21,8	22,1
Lazio	15.040	3,4	-1,7	1,7	11,0	10,6
Campania	13.126	4,5	6,9	24,5	9,6	7,6
E. Romagna	11.687	-0,7	-5,3	-1,1	8,6	8,5
Veneto	10.586	-1,0	-6,0	-4,3	7,8	7,9
Piemonte	9.294	-3,5	-9,9	-23,9	6,8	8,7
Toscana	7.974	1,9	-5,5	-1,7	5,9	5,8
Puglia	7.663	1,0	2,7	11,2	5,6	4,9
Sicilia	6.973	3,3	3,5	2,9	5,1	4,9
Marche	3.143	4,8	-4,7	-13,2	2,3	2,6
Liguria	3.092	0,9	-9,5	-19,0	2,3	2,7
Calabria	2.958	7,7	-3,3	6,5	2,2	2,0
Trentino A.A.	2.932	-2,5	-2,7	-7,0	2,2	2,3
Umbria	2.663	10,9	2,5	7,3	2,0	1,8
Abruzzo	2.513	3,1	-1,6	2,4	1,8	1,8
Friuli V.G.	2.422	-1,3	-6,1	-1,8	1,8	1,8
Sardegna	2.242	6,9	8,2	17,4	1,6	1,4
Basilicata	1.184	4,1	0,0	-4,3	0,9	0,9
Molise	590	6,9	3,2	-69,0	0,4	1,4
Valle d'Aosta	288	-2,2	-11,8	-23,5	0,2	0,3
Regione non indicata	73	13,1	-39,8	-80,1	0,1	0,3
Totale	**136.118**	**0,7**	**-3,0**	**-2,5**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Istat, dati relativi al 2023

4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

Paesi di provenienza	Presenze (migliaia)	Var. % 23/22	Var. % 23/19	Var. % 23/10	Peso % 2023	Peso % 2010
Germania	30.579	2,6	-2,9	8,9	22,0	25,2
Usa	15.648	41,0	27,2	71,2	11,2	8,2
Regno Unito	9.343	11,7	-7,0	12,9	6,7	7,4
Francia	8.824	6,3	-6,7	10,9	6,3	7,1
Svizzera	7.081	0,5	4,4	40,5	5,1	4,5
Austria	6.363	3,2	5,3	20,7	4,6	4,7
Spagna	4.312	24,5	5,6	0,8	3,1	3,8
Polonia	4.176	30,3	14,9	73,1	3,0	2,2
Paesi Bassi	3.288	-1,1	-1,9	3,0	2,4	2,9
Belgio	2.897	-2,9	-6,0	-6,2	2,1	2,8
Romania	2.453	17,9	30,0	81,4	1,8	1,2
Australia	2.294	138,2	21,5	58,1	1,6	1,3
Canada	2.293	47,5	23,6	57,2	1,6	1,3
Rep. Ceca	2.276	23,3	10,2	53,9	1,6	1,3
Brasile	2.171	57,9	2,5	74,0	1,6	1,1
Cina	2.014	255,2	-4,9	-56,4	1,4	4,1
Svezia	1.535	11,1	-10,9	-9,9	1,1	1,5
Corea del Sud	1.475	217,8	-6,0	192,2	1,1	0,5
Israele	1.372	-2,6	4,4	91,4	1,0	0,6
Irlanda	1.344	13,2	26,2	15,3	1,0	1,0
Altri paesi	27.504	31,3	-15,8	44,0	19,8	17,1
Totale	**139.243**	**18,5**	**-0,9**	**24,8**	**100,0**	**100,0**

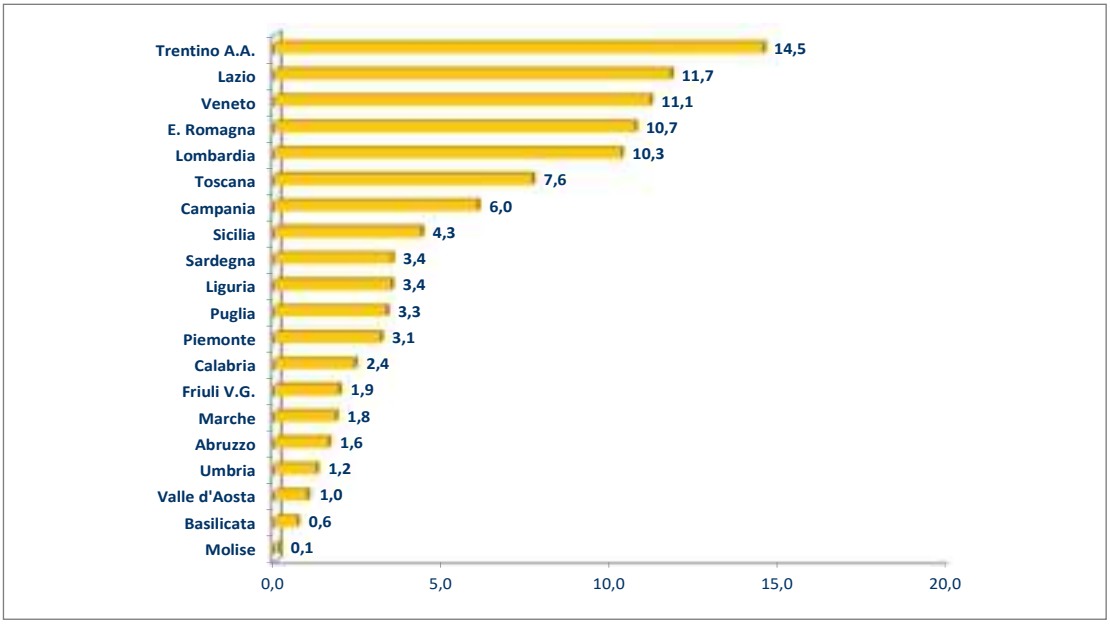
Fonte: Istat, dati relativi al 2023

4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane e indici di utilizzazione netta

Località	Presenze (migliaia)	Var. % 23/22	Var. % 23/19	Var. % 23/10	Indici di utilizzazione netta 2023	2019
Piemonte	8.592	4,8	-2,8	7,1	44,4	44,8
Valle d'Aosta	2.649	11,6	3,6	19,3	46,7	43,6
Liguria	9.447	3,1	-1,4	-0,2	43,6	42,4
Lombardia	28.245	7,0	-5,4	14,0	51,4	48,3
Trentino-Alto Adige	39.861	5,4	2,4	16,0	64,3	63,5
Veneto	30.627	7,3	-6,7	8,3	55,5	56,5
Friuli-Venezia Giulia	5.198	8,1	13,6	39,0	40,9	36,3
Emilia-Romagna	29.361	2,0	-7,2	-1,5	51,2	52,1
Toscana	20.986	10,7	-13,5	-5,4	41,0	45,4
Umbria	3.349	9,6	8,8	11,2	41,6	35,0
Marche	4.925	4,8	4,0	-8,7	44,4	44,7
Lazio	32.290	32,1	19,3	25,8	71,1	52,5
Abruzzo	4.327	1,7	7,0	-12,5	46,2	37,7
Molise	286	12,3	5,7	-25,4	36,5	37,7
Campania	16.530	15,2	-4,5	20,8	64,3	58,4
Puglia	9.062	3,4	-2,1	18,3	33,4	34,6
Basilicata	1.758	8,8	-7,8	31,8	36,3	39,8
Calabria	6.482	13,2	-15,5	-1,5	42,2	35,9
Sicilia	11.906	11,6	0,4	5,9	42,0	40,3
Sardegna	9.479	-3,2	-11,2	14,0	51,6	47,5
ITALIA	**275.361**	**9,0**	**-2,0**	**9,7**	**51,5**	**49,0**

Fonte: Istat , dati relativi al 2023

4.7 Presenze alberghiere per regione (quote % sul totale)



Fonte: Istat, dati relativi al 2023

4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane

Regioni	Presenze alberghiere per 1000 abitanti	Presenze alberghiere per Kmq.	Grado d'internazionalità (1)	Permanenza media	Indice di stagionalità (2)	Distribuzione % nei 5 e 4 stelle	Distribuzione % nei 3 stelle	Distribuzione % nei 2 e 1 stella
Piemonte	2.021	338	47,9	2,2	0,11	44,4	51,2	4,4
Valle d'Aosta	21.525	812	41,2	2,8	0,36	36,0	54,1	9,9
Liguria	6.264	1.743	44,5	2,7	0,34	31,8	53,5	14,7
Lombardia	2.825	1.184	61,7	2,1	0,13	58,6	36,7	4,7
Trentino-Alto-Adige	36.921	2.929	59,4	4,0	0,28	35,9	55,6	8,5
Veneto	6.314	1.665	64,9	2,5	0,29	49,4	42,9	7,8
Friuli-Venezia-Giulia	4.350	661	56,8	2,7	0,32	38,5	54,7	6,8
Emilia-Romagna	6.603	1.308	27,9	3,1	0,45	29,4	61,9	8,8
Toscana	5.729	913	56,4	2,4	0,27	51,4	43,3	5,3
Umbria	3.915	396	28,8	2,1	0,20	37,0	51,4	11,7
Marche	3.318	526	16,5	3,1	0,43	29,3	61,7	9,0
Lazio	5.645	1.873	65,2	3,6	0,10	67,2	28,2	4,6
Abruzzo	3.403	402	13,6	3,3	0,42	33,5	59,3	7,3
Molise	986	64	10,0	2,8	0,32	54,1	42,1	3,9
Campania	2.952	1.216	49,7	3,4	0,33	69,1	28,1	2,8
Puglia	2.324	468	29,2	3,2	0,49	64,2	34,1	1,7
Basilicata	3.283	176	14,9	3,0	0,50	59,0	38,8	2,2
Calabria	3.518	430	18,6	4,5	0,69	58,1	39,9	2,0
Sicilia	2.478	463	48,0	3,0	0,39	67,5	29,8	2,6
Sardegna	6.022	393	46,5	4,0	0,56	66,1	32,8	1,1
ITALIA	**4.668**	**914**	**50,6**	**2,9**	**0,28**	**49,9**	**43,9**	**6,2**

Fonte: Istat, dati relativi al 2023

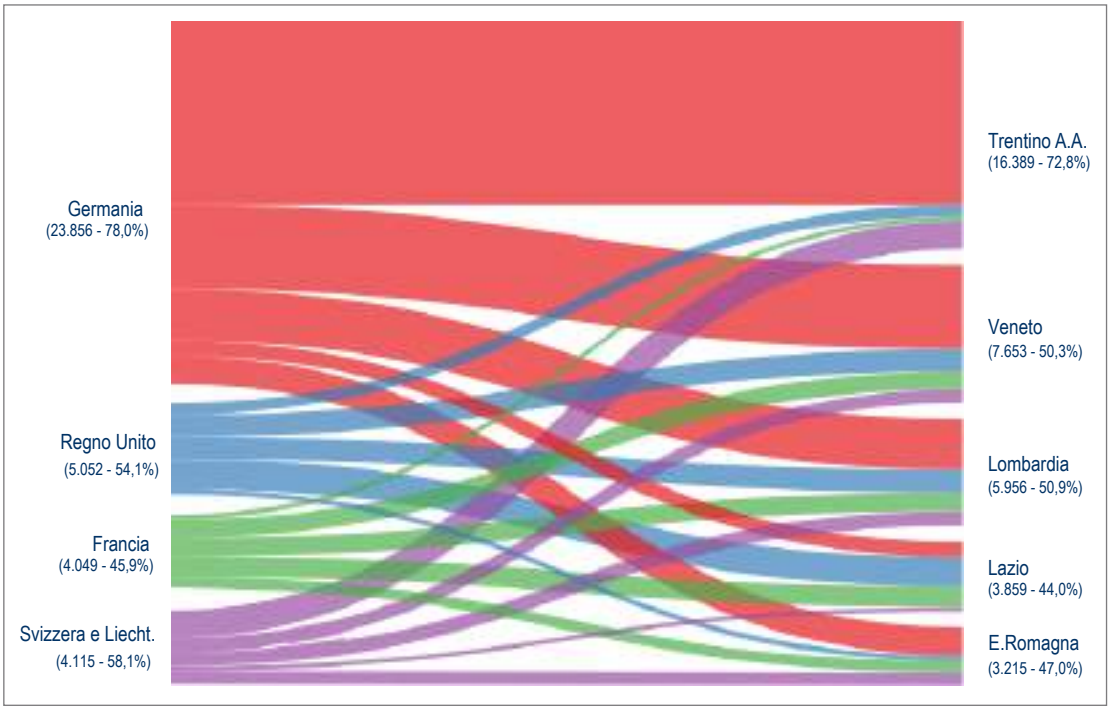
(1) presenze straniere negli alberghi/tot. presenze negli alberghi*100
(2) Rapporto di concentrazione di Gini. E' un indice che offre una misura della concentrazione di variabili quantitative trasferibili, come le presenze (trasferibili da un mese all'altro), il cui valore varia tra 0 (equidistribuzione) e 1 (massima concentrazione)

4.9 Flussi turistici europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze)

Paesi d'origine	Regioni di destinazione												
	Totale regioni	*di cui*	Trentino A.A.	Veneto	Lombardia	Lazio	Emilia Romagna	Toscana	Campania	Sicilia	Sardegna	Piemonte.	Altre regioni
Totale paesi europei	**100.053**		**22.525**	**15.228**	**11.704**	**8.765**	**6.844**	**6.574**	**4.961**	**4.215**	**3.963**	**3.381**	**11.891**
di cui		*%*	*22,5*	*15,2*	*11,7*	*8,8*	*6,8*	*6,6*	*5,0*	*4,2*	*4,0*	*3,4*	*11,9*
Germania	**30.579**	*30,6*	13.940	4.695	2.858	836	1.572	1.230	874	687	904	678	2.305
Regno unito	**9.343**	*9,3*	645	1.220	1.239	1.651	297	727	1.275	539	408	468	875
Francia	**8.824**	*8,8*	257	995	1.049	1.132	616	760	511	858	645	637	1.363
Svizzera e Liecht.	**7.081**	*7,1*	1.547	743	810	240	775	554	169	223	438	404	1.178
Austria	**6.363**	*6,4*	1.226	2.284	299	153	259	223	138	98	150	64	1.470
Spagna	**4.312**	*4,3*	105	559	532	1.293	262	505	239	208	187	130	294
Polonia	**4.176**	*4,2*	1.015	537	493	415	405	237	127	232	154	79	482
Paesi Bassi	**3.288**	*3,3*	621	312	487	285	191	340	106	201	179	147	419
Belgio	**2.897**	*2,9*	544	267	464	221	245	223	138	155	93	127	420
Romania	**2.453**	*2,5*	179	418	401	211	375	153	107	93	77	83	355
Altri paesi europei	**20.736**	*20,7*	2.446	3.198	3.073	2.329	1.846	1.623	1.278	922	728	563	2.730

Fonte: Istat, dati relativi al 2023 (migliaia)

4.10 Flussi turistici europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze) - principali paesi d'origine e regioni di destinazione*



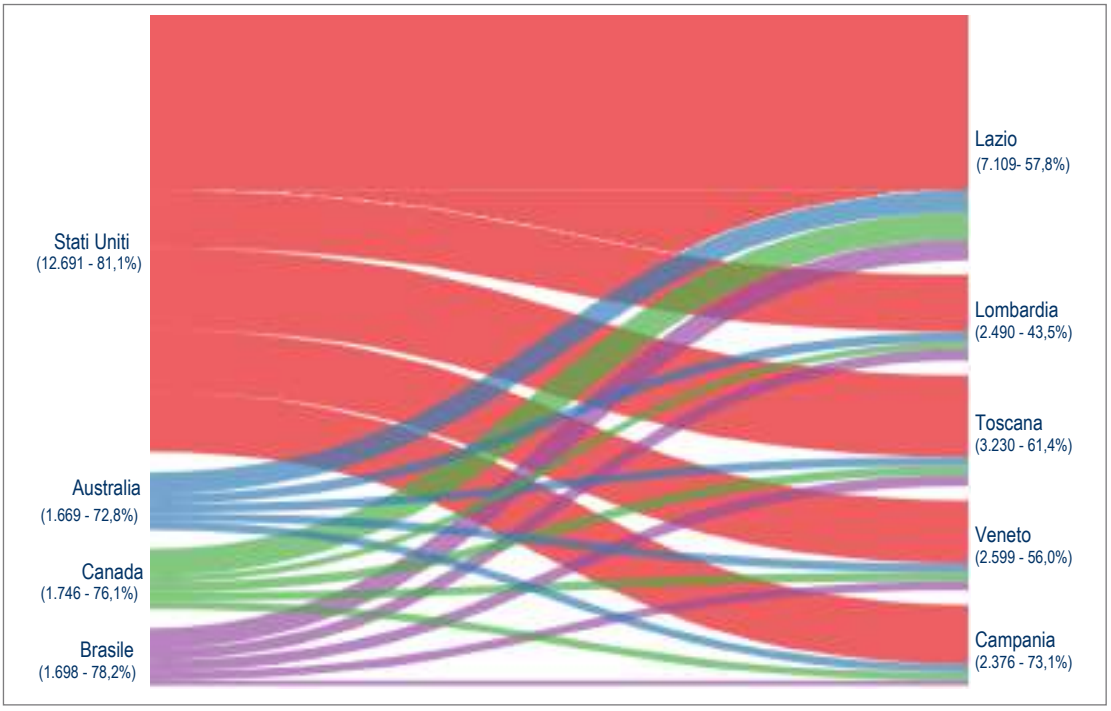
Fonte: Istat, dati relativi al 2023 (migliaia)
* I valori e le percentuali dei paesi d'origine indicano quante delle loro presenze in Italia si sono indirizzate verso le prime cinque regioni di destinazione dei flussi europei.
I valori e le percentuali delle regioni di destinazione indicano quante delle presenze provenienti dall'Europa hanno avuto origine dai primi quattro mercati europei.

4.11 Flussi turistici dai principali mercati extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze)

Paesi d'origine	Regioni di destinazione												
	Totale regioni	*di cui*	Lazio	Lombardia	Toscana	Veneto	Campania	Sicilia	Emilia Romagna	Trentino A.A	Liguria.	Piemonte	Altre regioni
Totale paesi extraeuropei	**39.191**		**12.298**	**5.718**	**5.258**	**4.642**	**3.252**	**1.506**	**1.343**	**1.139**	**932**	**733**	**2.371**
di cui		*%*	*31,4*	*14,6*	*13,4*	*11,8*	*8,3*	*3,8*	*3,4*	*2,9*	*2,4*	*1,9*	*6,1*
Stati Uniti	**15.648**	*39,9*	5.087	1.670	2.377	1.832	1.725	769	338	371	362	252	866
Australia	**2.294**	*5,9*	631	288	253	253	244	166	61	82	78	43	194
Canada	**2.293**	*5,9*	787	196	279	252	232	123	70	50	59	34	211
Brasile	**2.171**	*5,5*	604	336	321	262	175	64	83	45	49	54	178
Cina	**2.014**	*5,1*	660	429	265	247	91	35	105	29	28	46	78
Corea del sud	**1.475**	*3,8*	738	174	183	230	30	20	20	31	9	14	26
Israele	**1.372**	*3,5*	308	246	75	225	115	65	38	165	20	44	72
Messico	**1.142**	*2,9*	485	119	198	171	42	15	31	10	16	14	41
India	**1.027**	*2,6*	310	245	145	131	54	11	46	16	12	18	38
Argentina	**1.015**	*2,6*	298	110	108	99	118	66	35	12	41	19	110
Altri paesi extraeuropei	**8.739**	*22,3*	2.389	1.904	1.054	941	426	171	517	328	258	193	557

Fonte: Istat, dati relativi al 2023 (migliaia)

4.12 Flussi turistici extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze) - principali paesi d'origine e regioni di destinazione*



Fonte: Istat, dati relativi al 2023 (migliaia)
* I valori e le percentuali dei paesi d'origine indicano quante delle loro presenze in Italia si sono indirizzate verso le prime cinque regioni di destinazione dei flussi extraeuropei.
I valori e le percentuali delle regioni di destinazione indicano quante delle presenze provenienti da fuori Europa hanno avuto origine dai primi quattro mercati extraeuropei

4.13 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze

	Province	Var.% 23/22	Var.% 23/19		Province	Var.% 23/22	Var.% 23/19		Province	Var.% 23/22	Var.% 23/19
1	isernia	39,0	34,5	37	Gorizia	10,5	15,9	73	Crotone	3,4	-25,3
2	Enna	38,6	10,5	38	Bologna	10,3	-2,7	74	Chieti	3,3	25,7
3	Frosinone	33,7	9,3	39	Belluno	10,2	-2,4	75	Pesaro e Urbino	3,2	4,1
4	Roma	33,1	20,4	40	Potenza	10,2	-13,7	76	Parma	3,2	-13,4
5	Pistoia	29,1	-3,8	41	Trieste	9,8	21,1	77	Padova	3,0	-8,8
6	Fermo	27,5	29,1	42	Bergamo	9,6	1,7	78	Brindisi	3,0	3,4
7	Avellino	25,9	12,5	43	Vercelli	9,3	43,7	79	Torino	2,9	-1,6
8	Varese	25,9	-4,8	44	Palermo	9,3	11,6	80	Massa-Carrara	2,8	5,7
9	Biella	23,2	9,3	45	Pordenone	8,8	12,0	81	La Spezia	2,0	7,5
10	L'Aquila	22,8	23,9	46	Perugia	8,6	9,5	82	Ascoli Piceno	2,0	-6,4
11	Agrigento	21,6	28,4	47	Siena	8,4	-6,2	83	Piacenza	1,8	3,7
12	Trapani	21,5	-7,1	48	Modena	8,4	3,1	84	Rimini	1,6	-11,0
13	Treviso	20,2	-15,0	49	Novara	8,4	-1,3	85	Mantova	1,4	-11,0
14	Reggio di Calabria	19,2	-33,8	50	Alessandria	8,3	-9,6	86	Ancona	1,4	6,1
15	Milano	19,0	-9,5	51	Matera	8,3	-5,7	87	Barletta-Andria-Trani	0,9	-9,4
16	Latina	18,9	6,7	52	Trento	8,2	1,8	88	Bari	0,5	-5,0
17	Napoli	18,7	-4,3	53	Grosseto	8,1	-5,2	89	Savona	0,3	-9,2
18	Vibo Valentia	18,3	-3,6	54	Venezia	8,0	-6,2	90	Ferrara	0,2	-6,6
19	Caserta	18,1	-6,4	55	Cagliari	7,8	-8,3	91	Livorno	-0,6	-3,3
20	Firenze	18,1	-24,7	56	Lecce	7,2	1,4	92	Lucca	-1,0	-12,2
21	Oristano	17,8	-7,3	57	Pescara	7,0	3,0	93	Reggio nell'Emilia	-1,1	-15,0
22	Prato	17,6	-0,8	58	Ragusa	6,8	-8,8	94	Ravenna	-1,4	-4,3
23	Cosenza	17,6	-11,8	59	Udine	6,7	10,8	95	Catanzaro	-1,6	-28,6
24	Macerata	17,4	9,0	60	Verbano-Cusio-Ossola	6,6	-2,0	96	Sassari	-1,9	-12,3
25	Terni	16,7	4,4	61	Cuneo	5,5	-14,8	97	Forlì-Cesena	-1,9	-1,4
26	Caltanissetta	16,6	-13,4	62	Genova	5,5	6,5	98	Taranto	-2,4	-6,0
27	Lecco	15,1	-0,7	63	Rieti	5,1	31,0	99	Brescia	-5,4	0,4
28	Lodi	15,0	-32,7	64	Imperia	5,0	-4,5	100	Siracusa	-5,6	-23,6
29	Catania	13,8	-5,4	65	Verona	4,8	-5,7	101	Asti	-6,4	-2,9
30	Cremona	12,8	6,0	66	Como	4,4	-5,2	102	Benevento	-7,0	-44,0
31	Rovigo	12,6	-12,0	67	Pavia	4,2	-15,2	103	Sud Sardegna	-9,7	-9,3
32	Viterbo	12,6	10,4	68	Bolzano	4,1	2,7	104	Sondrio	-9,7	-1,1
33	Arezzo	11,7	2,2	69	Salerno	3,9	-4,5	105	Teramo	-10,1	-4,2
34	Vicenza	11,7	-7,5	70	Foggia	3,8	-5,7	106	Nuoro	-11,6	-12,1
35	Aosta	11,6	3,6	71	Campobasso	3,8	-3,2	107	Monza e della Brianza	-24,2	1,4
36	Messina	10,7	1,2	72	Pisa	3,6	-9,0		**ITALIA**	**9,0**	**-2,0**

Fonte: Istat

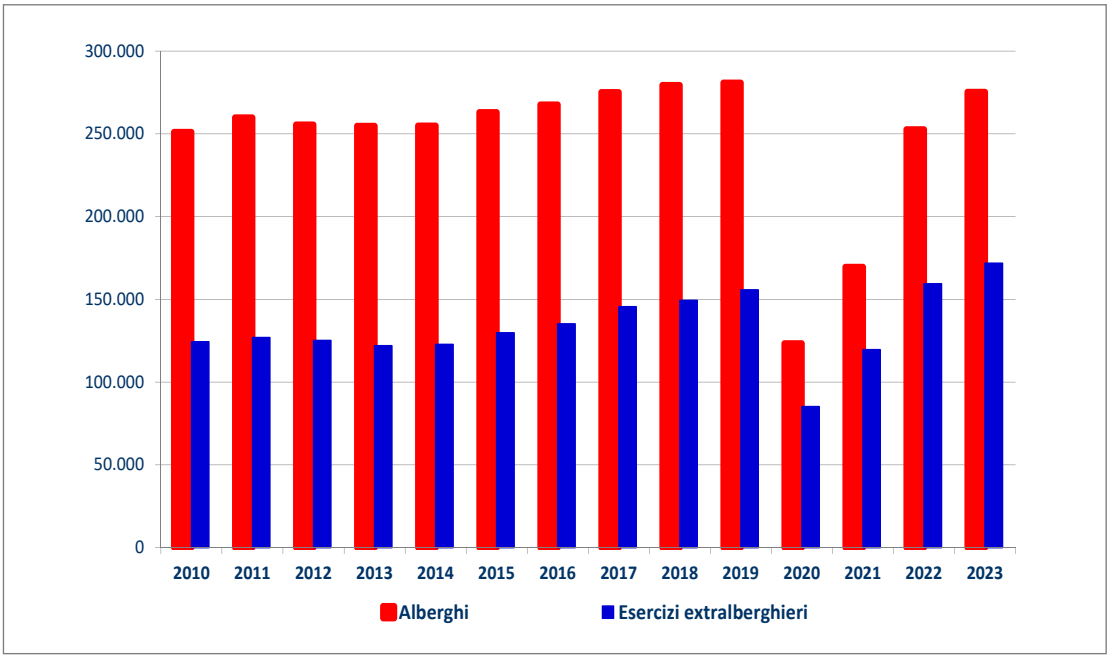
4.14 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

Tipologie	Arrivi (migliaia)	Peso %	Var. % 23/22	Var. % 23/19	Var. % 23/10	Presenze (migliaia)	Peso %	Var. % 23/22	Var. % 23/19	Var. % 23/10	Perm. media 2023	Perm. media 2010	% Presenze straniere 2023	% Presenze straniere 2010	Indice di stagionalità * 2023	Indice di stagionalità * 2010
Esercizi alberghieri	93.676	70,1	12,4	-4,2	18,0	275.361	61,6	9,0	-2,0	9,7	2,9	3,2	50,6	44,4	0,52	0,29
Esercizi extralberghieri	39.961	29,9	13,7	19,0	105,6	171.809	38,4	7,8	10,3	38,1	4,3	6,4	55,3	43,1	0,33	0,57
TOTALE	**133.637**	**100,0**	**12,8**	**1,7**	**35,2**	**447.170**	**100,0**	**8,5**	**2,4**	**19,1**	**3,3**	**3,8**	**52,4**	**44,0**	**0,39**	**0,38**

Fonte: Istat, dati relativi al 2023

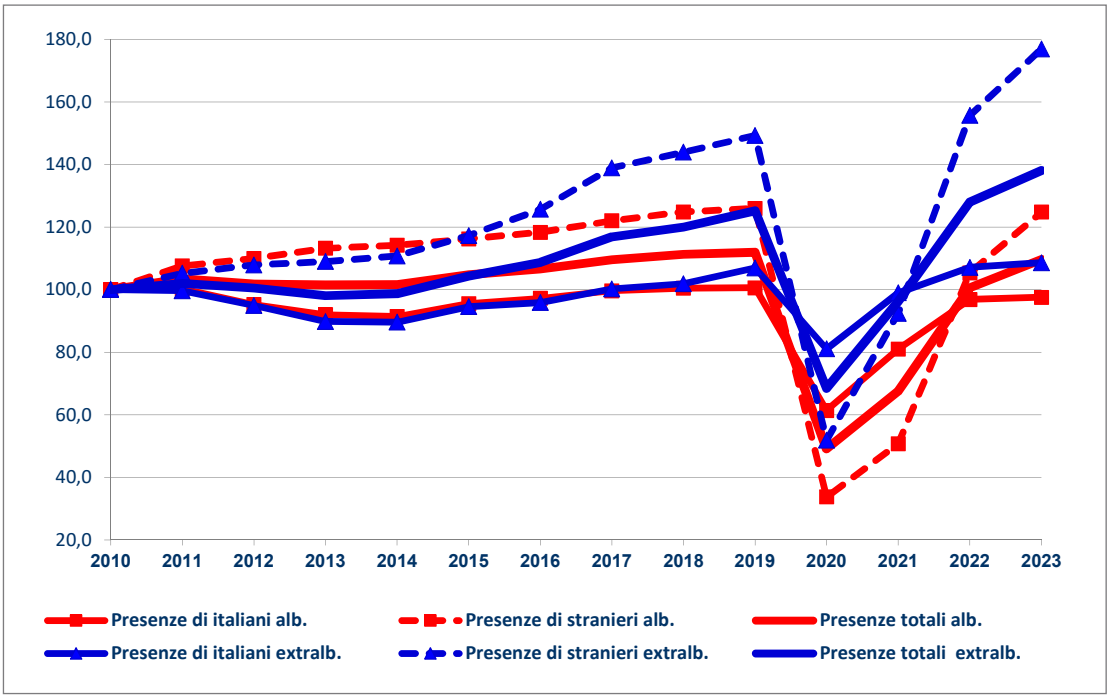
* vedi nota tabella 4.8

4.15 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri (migliaia)



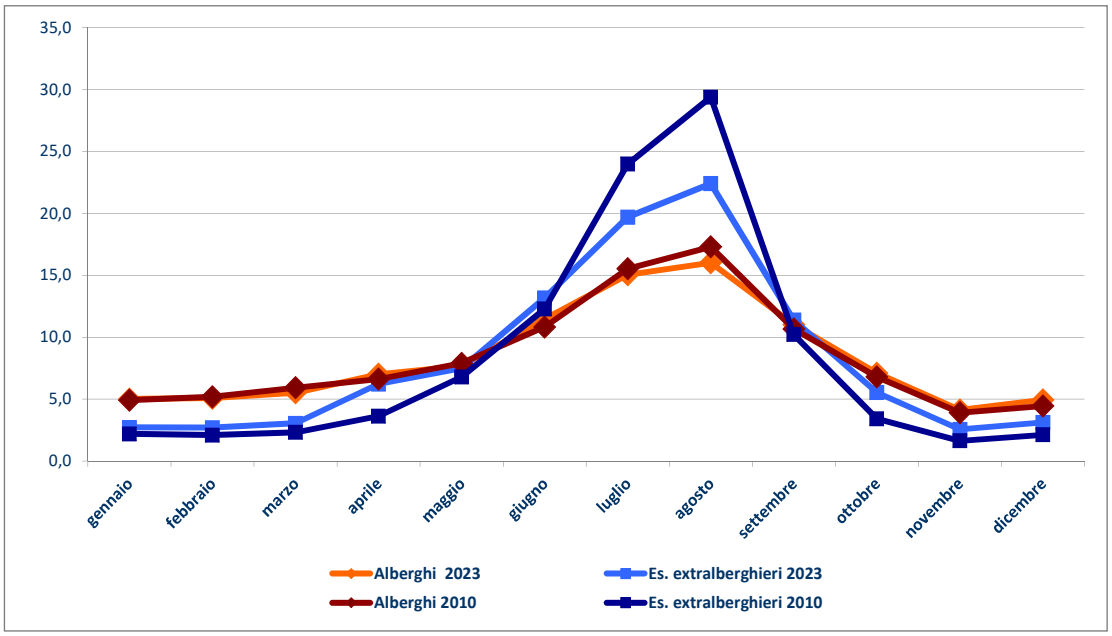
Fonte: Istat

4.16 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri per tipologia di clientela (*numeri indice 2010=100*)



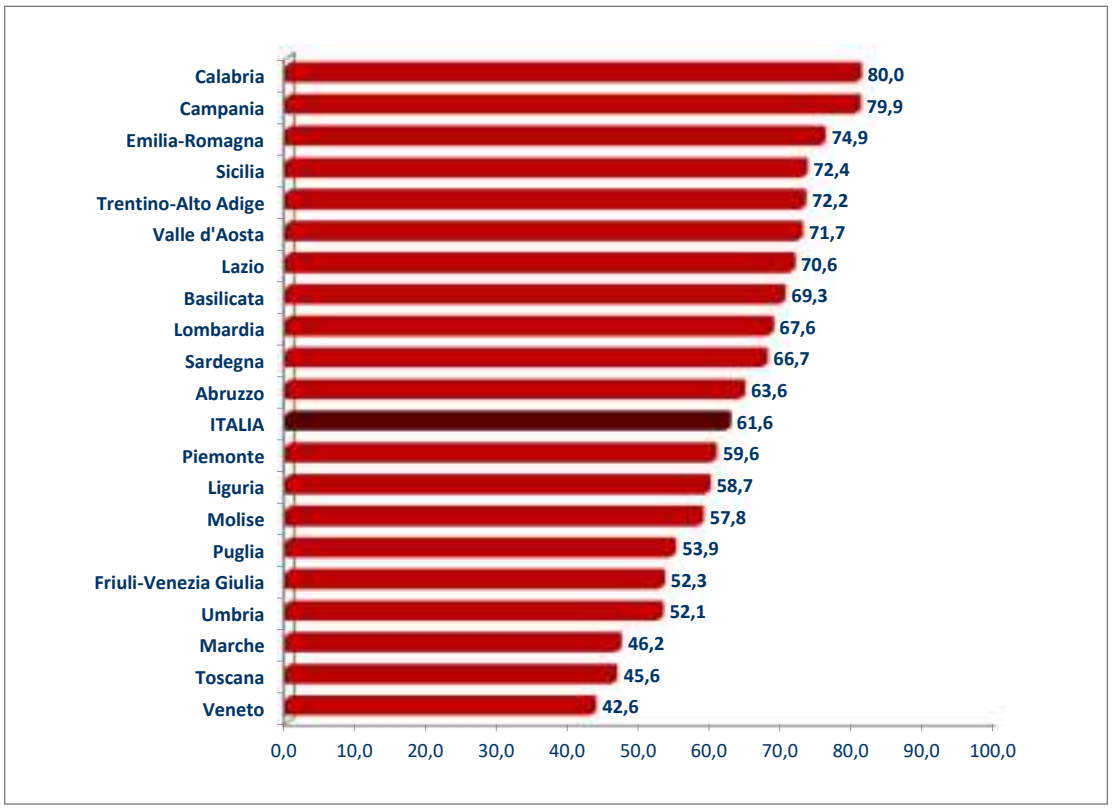
Fonte: Istat

4.17 Distribuzione delle presenze alberghiere ed extralberghiere per mese (composizione %)



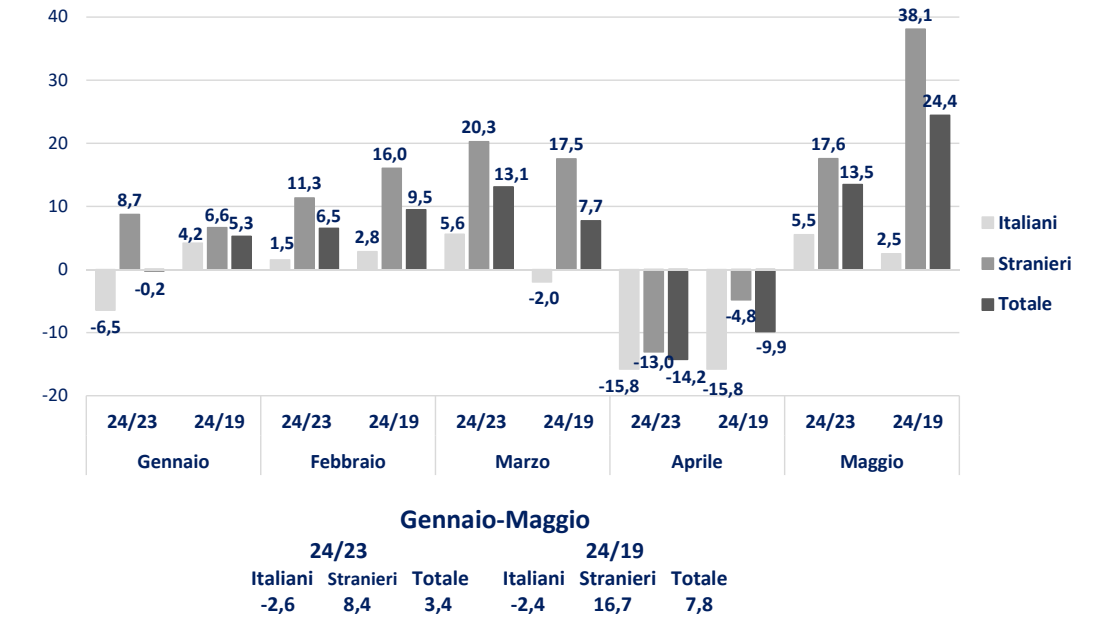
Fonte: Istat

4.18 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali



Fonte: Istat, dati relativi al 2023

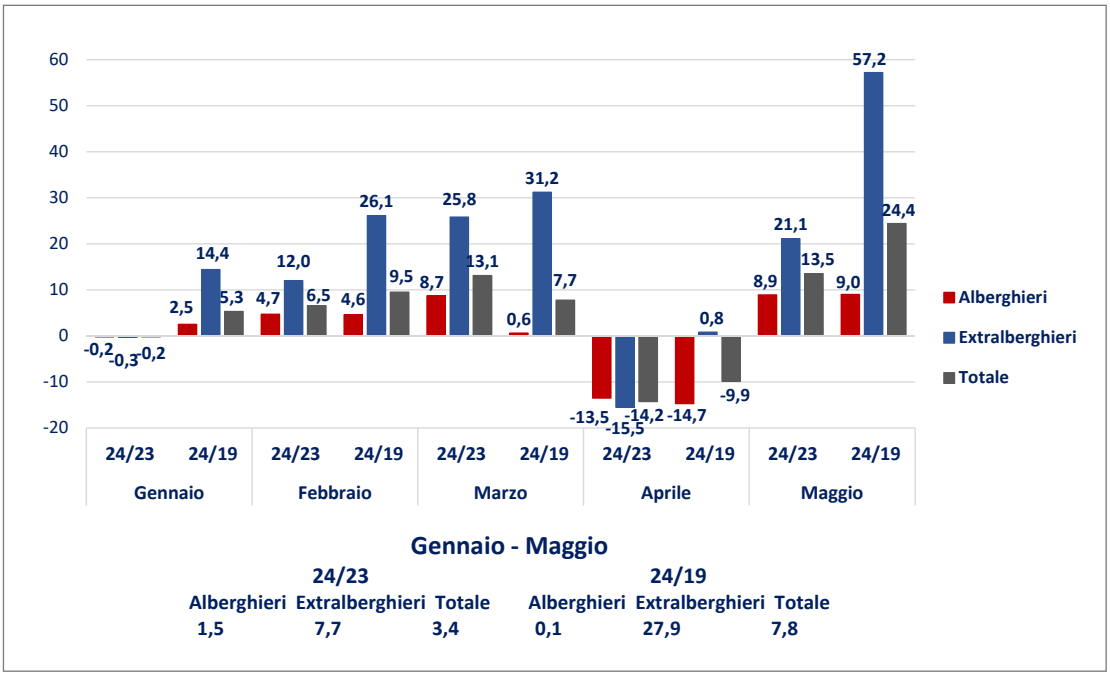
4.19 Le dinamiche recenti - presenze totali per residenza dei clienti (*variazioni %)**



Fonte: Istat

* i dati del 2024 sono provvisori

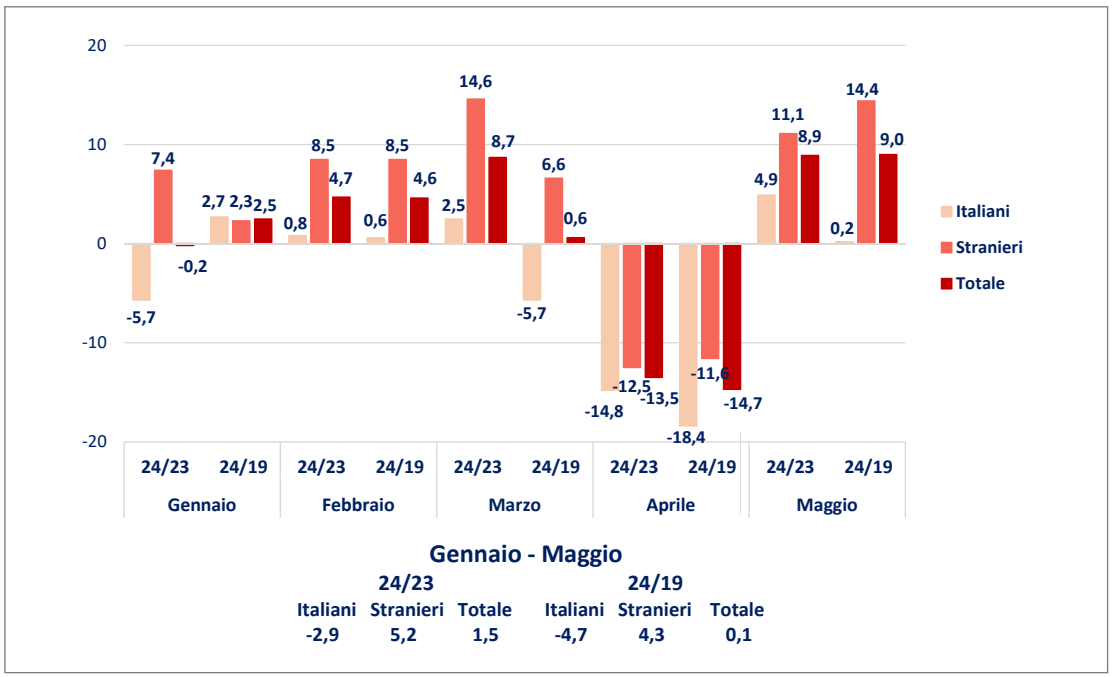
4.20 Le dinamiche recenti - presenze totali per tipologia di struttura (*variazioni %)**



Fonte: Istat

* i dati del 2024 sono provvisori

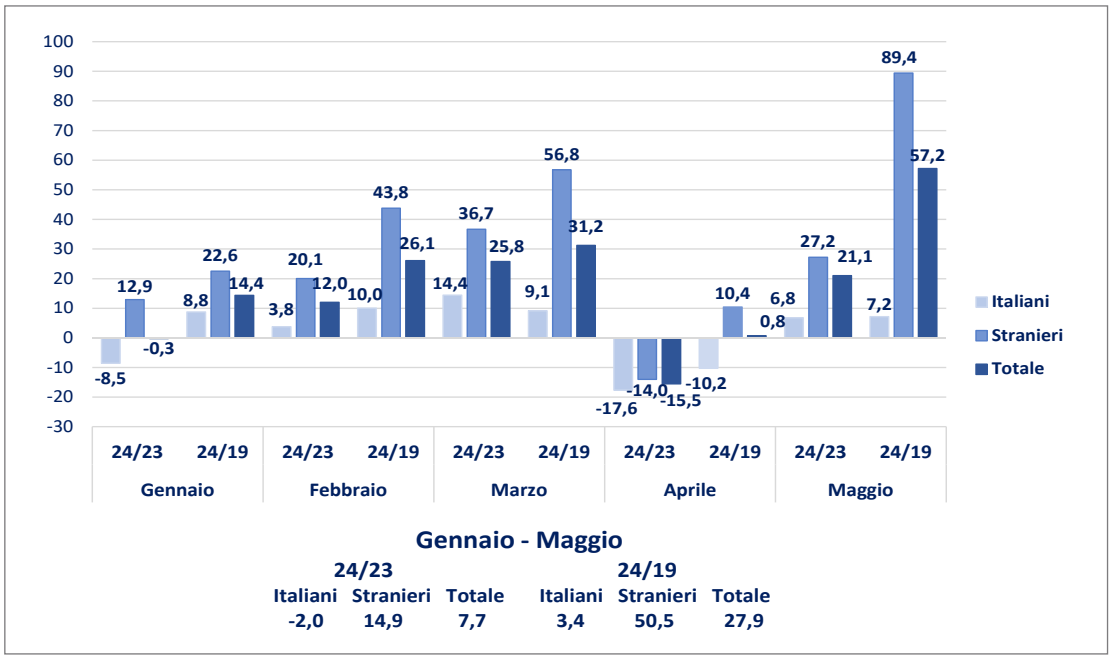
4.21 Le dinamiche recenti - presenze alberghiere per residenza dei clienti (*variazioni %*)*



Fonte: Istat

* i dati del 2024 sono provvisorii

4.22 Le dinamiche recenti - presenze extralberghiere per residenza dei clienti (*variazioni %*)*



Fonte: Istat

* i dati del 2024 sono provvisori

Il turismo internazionale e la bilancia turistica

5.1 - 5.2 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza

5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata

5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva

5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio

5.7 - 5.8 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

5.9 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato

5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva

5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio

5.12 Bilancia turistica dell'Italia

5.13 Dinamica degli aggregati della bilancia turistica dell'Italia

Le buone performance del turismo internazionale nel corso del 2023 hanno generato ricadute positive sulla bilancia turistica dell'Italia. Secondo i dati dell'indagine sul turismo internazionale realizzata dalla Banca d'Italia, nel 2023 le spese a prezzi correnti dei viaggiatori stranieri nel nostro paese sono aumentate del 16,8% rispetto al 2022 e del 16,7% rispetto al 2019, prima dello scoppio della pandemia (graf.5.1 e 5.2). Il quadro si ridimensiona un po' se si considerano i valori espressi a prezzi costanti che neutralizzano gli effetti dell'inflazione, particolarmente elevata anche nel 2023. Per questo motivo nei grafici e tabelle a seguire accanto alle variazioni calcolate sui valori a prezzi correnti vengono affiancate tra parentesi quelle calcolate sui valori a prezzi costanti.

Spese in crescita rispetto al 2022 hanno caratterizzato tutti i principali mercati di origine, ad eccezione della Svizzera e della Germania e, se si considerano i prezzi costanti, anche della Spagna (graf.5.3). L'incremento è stato molto consistente per le entrate turistiche provenienti da Giappone e Russia che però non hanno ancora raggiunto i livelli del 2019. Inferiori ai valori del 2019 sono state anche le entrate turistiche dal Canada, dalla Svizzera e, in misura più contenuta, dal Regno Unito. Tutti gli altri paesi hanno invece incrementato il loro contributo all'attivo della bilancia turistica dell'Italia rispetto al 2019: le entrate turistiche da Spagna, Francia e Stati Uniti sono risultate superiori sia se valutate a prezzi correnti che costanti, mentre quelle da Austria e Germania solo se considerate a prezzi correnti. Le dinamiche del 2023 hanno mantenuto inalterata rispetto al 2022 la graduatoria dei mercati esteri che producono le maggiori entrate turistiche nel nostro paese: rimane saldamente al primo posto la Germania, anche se le performance poco brillanti del 2023 ne hanno un po' eroso il primato, sceso di tre punti percentuali. Seguono gli Stati Uniti, la Francia e il Regno Unito.

A livello territoriale disaggregato (graf.5.4), la maggior parte delle regioni italiane ha registrato nel 2023 spese dei turisti stranieri nettamente superiori a quelle del 2022. Sono state infatti solo cinque le regioni le cui entrate sono calate nel 2023 rispetto all'anno precedente: Molise, Marche, Umbria, Trentino Alto Adige e Liguria. Il confronto con le entrate turistiche a prezzi correnti registrate nel 2019 mostra livelli più alti in tutte le regioni, ad eccezione di Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria. Il quadro cambia se si considerano le variazioni a prezzi costanti: in questo caso sono ancora la metà le regioni che registrano valori inferiori a quelli precedenti la pandemia. Le buone performance del Lazio nel corso del 2023, seconde solo a quelle dell'Abruzzo, gli hanno fatto riguadagnare il secondo posto nella graduatoria delle regioni verso cui affluisce la maggior parte dei flussi valutari generati dal turismo, che vede ai primi posti la Lombardia, seguita, come detto, dal Lazio, e poi dal Veneto e dalla Toscana. Verso queste quatto regioni, da sempre al comando, si è indirizzato nel 2023 il 58% delle entrate turistiche dall'estero.

Con riferimento alla tipologia di alloggio, le spese dei viaggiatori stranieri che scelgono di soggiornare in alberghi, villaggi turistici, bed & breakfast e agriturismi hanno continuato ad essere prevalenti, ma sono quelle che hanno subito maggiormente gli effetti della pandemia, mostrandosi particolarmente vulnerabili e scarsamente reattive: questo ha fatto sì che, nonostante abbiano registrato incrementi considerevoli nel 2022 e nel 2023, le entrate dall'estero di queste strutture siano ancora inferiori rispetto al 2019 (graf.5.5). Superiori ai valori pre-pandemici sono state invece le spese dei viaggiatori che nel 2023 hanno alloggiato nelle abitazioni private in affitto e presso parenti e amici, anche se nel secondo caso si è registrato un calo rispetto al 2022.

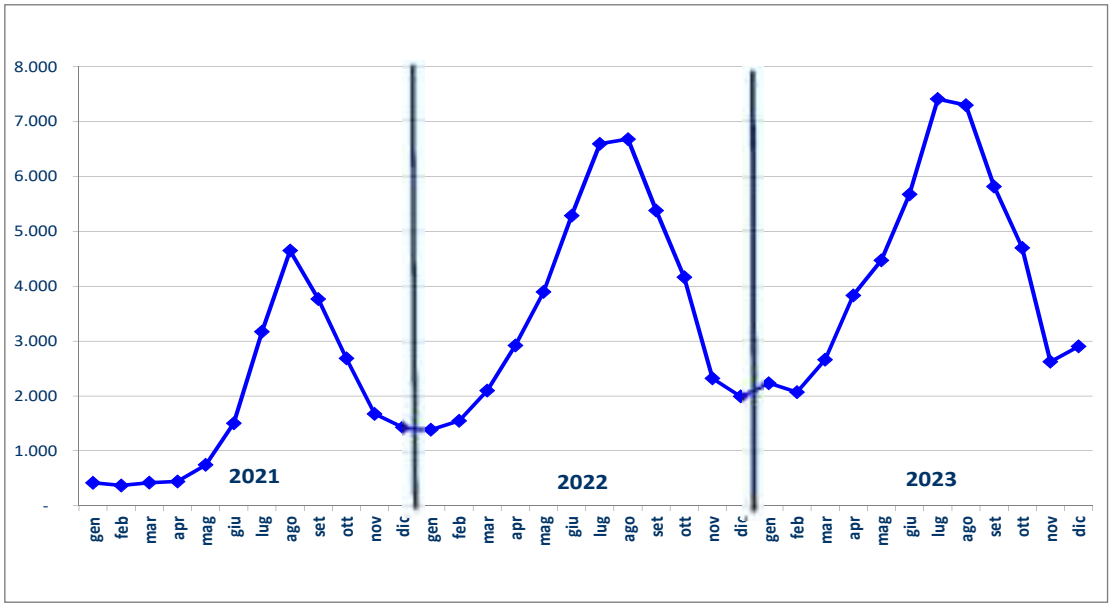
Considerando, invece, il motivo principale del viaggio (graf.5.6), le spese dei turisti stranieri che vengono in Italia prevalentemente per vacanza, pur continuando a rappresentare la maggioranza, sono ancora inferiori rispetto ai livelli detenuti prima della pandemia se valutati a prezzi costanti (-3.1%). Valori nettamente più bassi rispetto a quelli del 2019 sono stati registrati anche dalle spese dei turisti che vengono nel nostro paese per fare shopping. Hanno invece raggiunto valori superiori a quelli pre-pandemici le spese dei turisti la cui motivazione prevalente è quella di visitare parenti e amici o di studiare nel nostro paese. Positive sono state pure le performance delle entrate turistiche generate da motivi di carattere lavorativo: nel 2023 la crescita delle spese dei turisti d'affari stranieri rispetto al 2022 è stato del 15,2% (9% se valutata a prezzi costanti) che, cumulata con quella registrata nel biennio precedente, ha portato ad un incremento rispetto agli importi precedenti alla crisi pandemica, anche se di diversa entità se valutato a prezzi correnti o costanti (rispettivamente +27,3% e +9,5%).

L'analisi della bilancia turistica del 2023 mostra un ulteriore recupero anche dei flussi valutari in uscita a prezzi correnti, cresciuti del 21,3% rispetto al 2022. Il confronto con il 2019 evidenzia un incremento del 16,6% che torna però negativo, al -0,7% se valutato a prezzi costanti (graf.5.8).

Le spese dei nostri connazionali recatisi all'estero nel 2023 sono state superiori a quelle registrate nel 2019 in Canada, Giappone, Spagna, Stati Uniti e Regno Unito, anche se per questi ultimi due paesi il confronto a prezzi costanti evidenzia un leggero calo (graf.5.9). Con riferimento alle tipologie di alloggio, che vedono nettamente preponderanti alberghi, villaggi turistici, bed & breakfast e agriturismi anche nelle scelte degli italiani, le spese da essi sostenute per soggiornarvi sono cresciute in maniera consistente nel corso del 2023, rimanendo però ancora leggermente inferiori ai livelli del 2019 se valutate a prezzi costanti. Nonostante le dinamiche più contenute, addirittura negative se valutate a prezzi costanti, anche le spese di coloro che hanno scelto altre tipologie di ricettività sono risultate più elevate rispetto al 2019 (graf.5.10). Riguardo infine al motivo principale del viaggio, le spese dei nostri connazionali che nel 2023 sono andati all'estero per vacanza e che rappresentano la netta maggioranza sono cresciute nel corso dell'anno in maniera molto consistente, superando di misura quelle sostenute nel 2019. Dinamiche crescenti hanno caratterizzato anche le spese degli italiani recatisi all'estero per motivi di lavoro, in aumento anche rispetto al 2019, ma più basse considerando i prezzi costanti (graf.5.11).

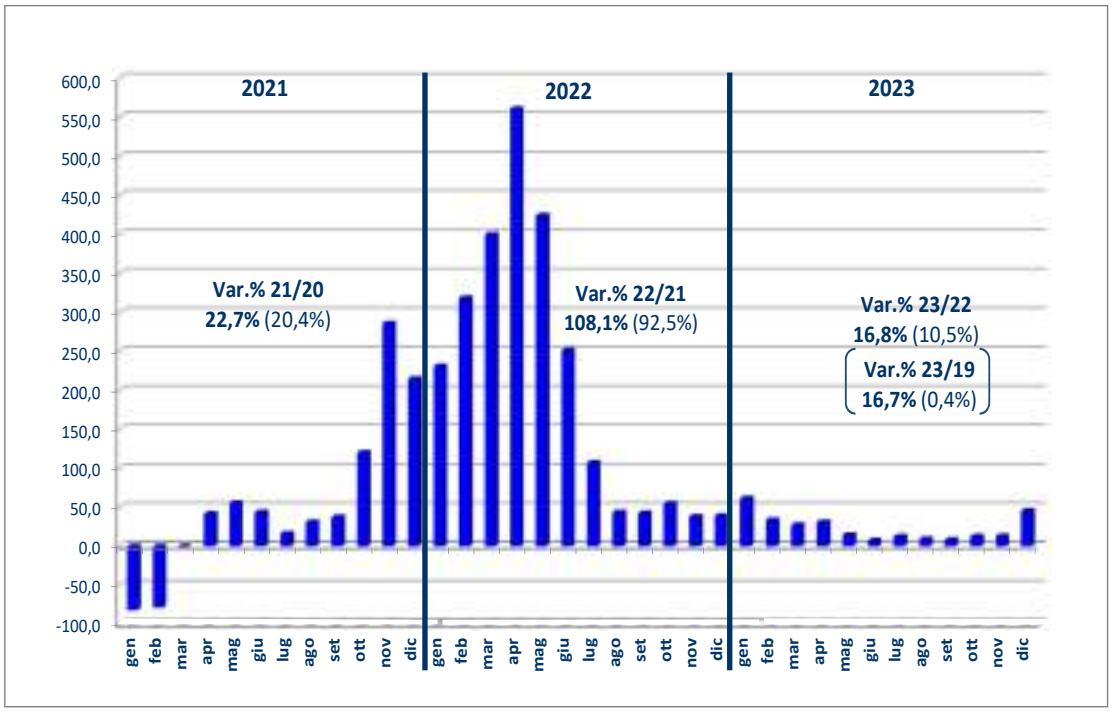
A fronte del migliore andamento delle entrate rispetto a quello delle uscite della bilancia turistica italiana, nel 2023 il saldo a prezzi correnti è cresciuto del 16,9% rispetto a quello del 2019, riducendosi al 2,1% se valutato a prezzi costanti (tab.5.12 e graf.5.13).

5.1 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili (*valori assoluti in milioni di euro a prezzi correnti*)



Fonte: Banca d'Italia

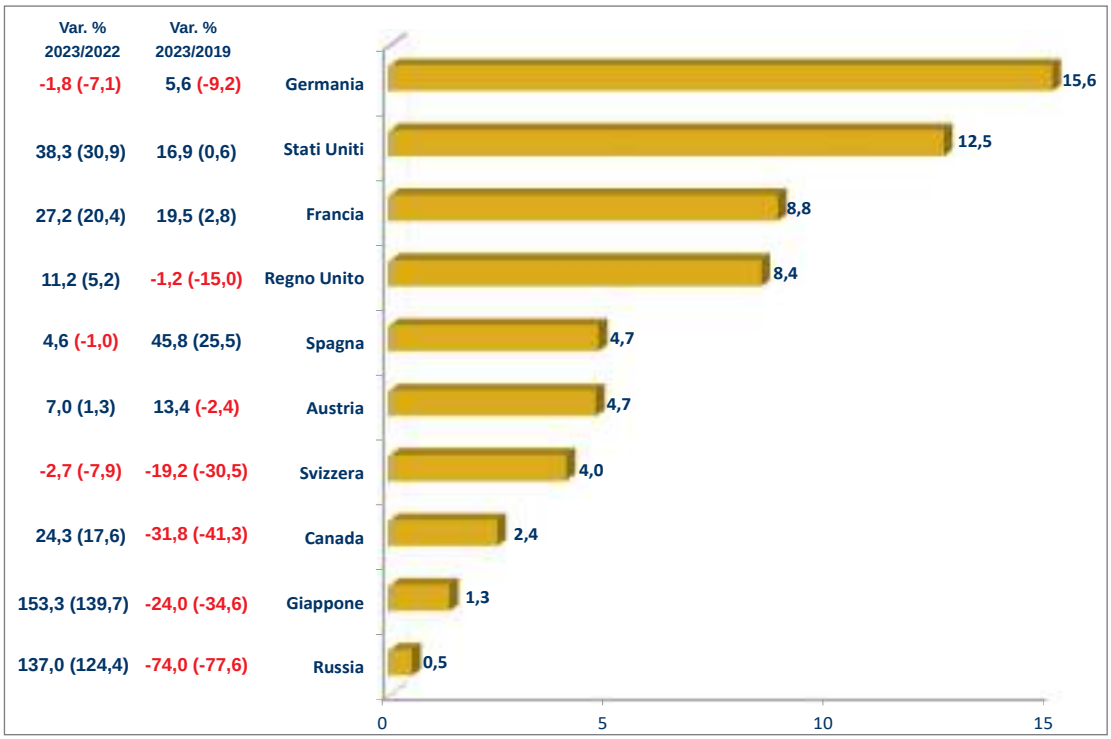
5.2 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili (*variazioni %* rispetto allo stesso mese dell'anno precedente*)



Fonte: Banca d'Italia e Istat

* Le variazioni % sono calcolate sui prezzi correnti tranne quelle indicate tra parentesi che sono calcolate sui prezzi costanti definiti sulla base del deflatore dei consumi nel territorio nazionale dei non residenti desunto dai conti nazionali dell'Istat.

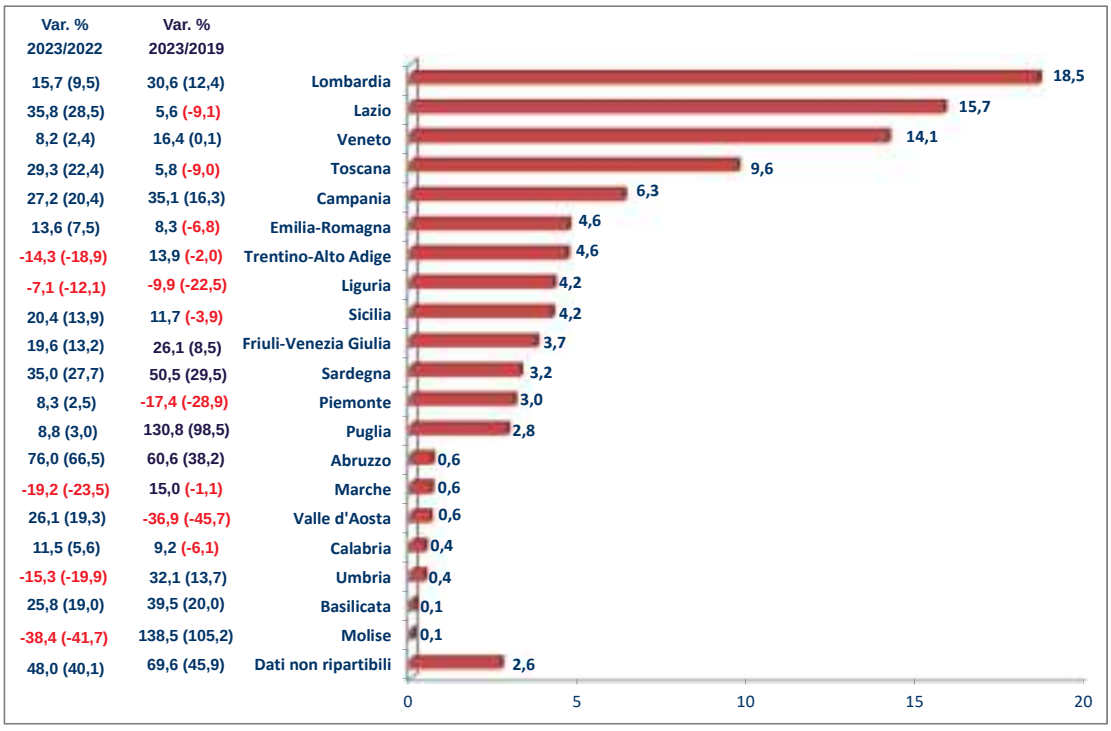
5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza (*quote sul totale e variazioni %**)



Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2023

* Le variazioni % indicate tra parentesi sono calcolate sui prezzi costanti definiti sulla base del deflatore dei consumi nel territorio nazionale dei non residenti desunto dai conti nazionali dell'Istat

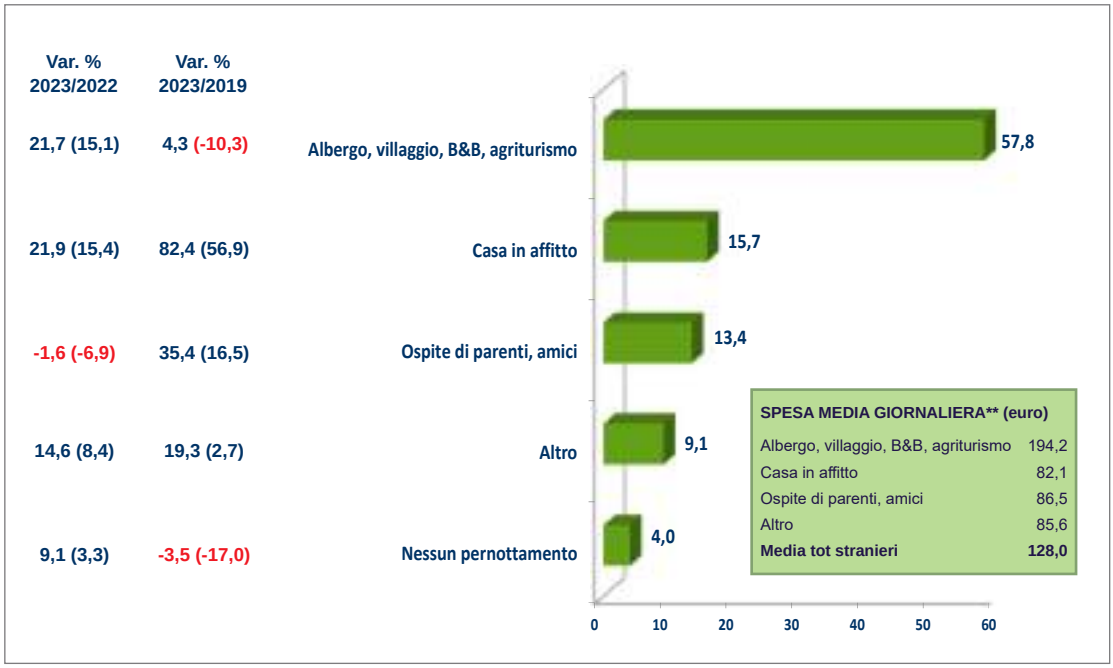
5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata (*quote sul totale e variazioni %**)



Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2023

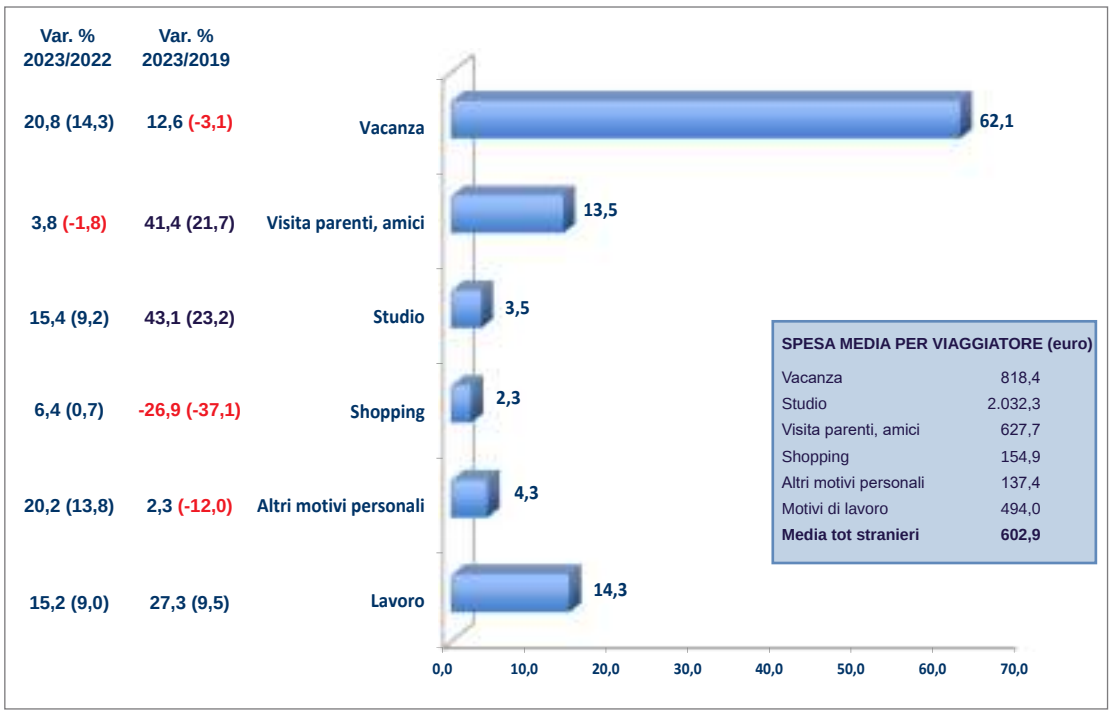
* vedi nota grafico 5.3

5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva (*quote sul totale e variazioni %**)



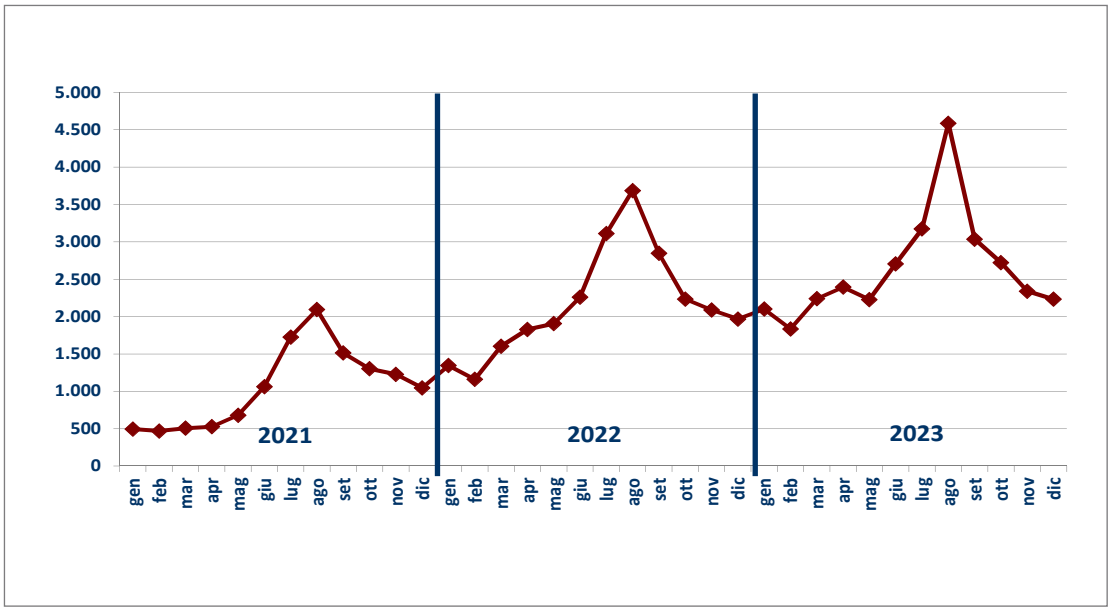
Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2023
* vedi nota grafico 5.3
** la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori stranieri pernottanti

5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio (*quote sul totale e variazioni %* valori assoluti in milioni di euro a prezzi correnti*)



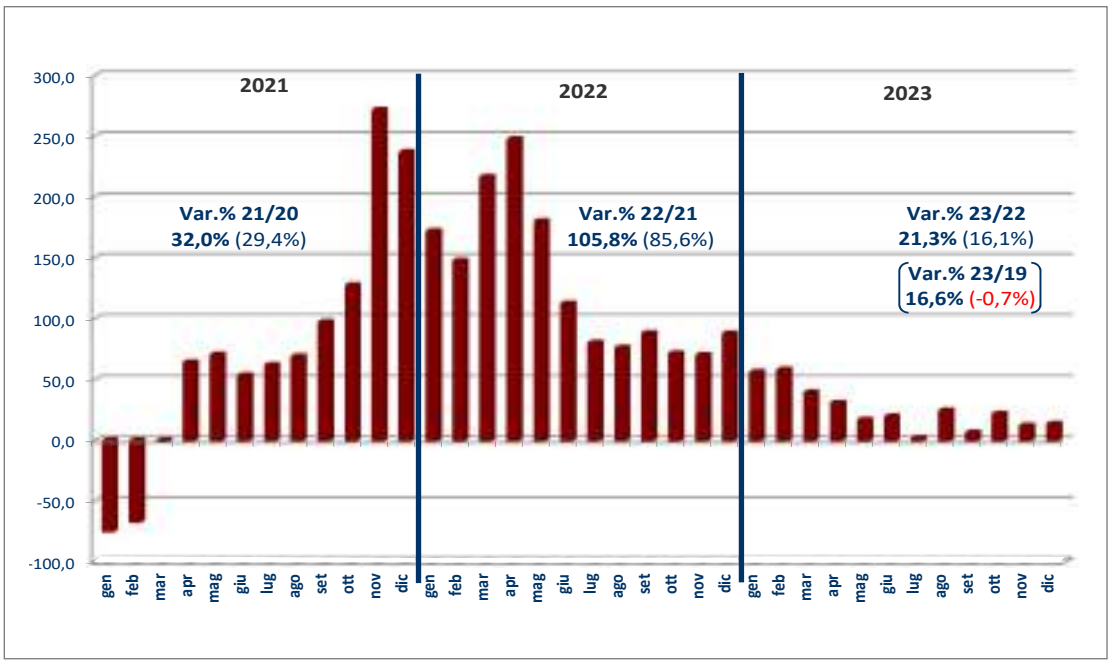
Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2023
* vedi nota grafico 5.3

5.7 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili (*valori assoluti in milioni di euro*)



Fonte: Banca d'Italia

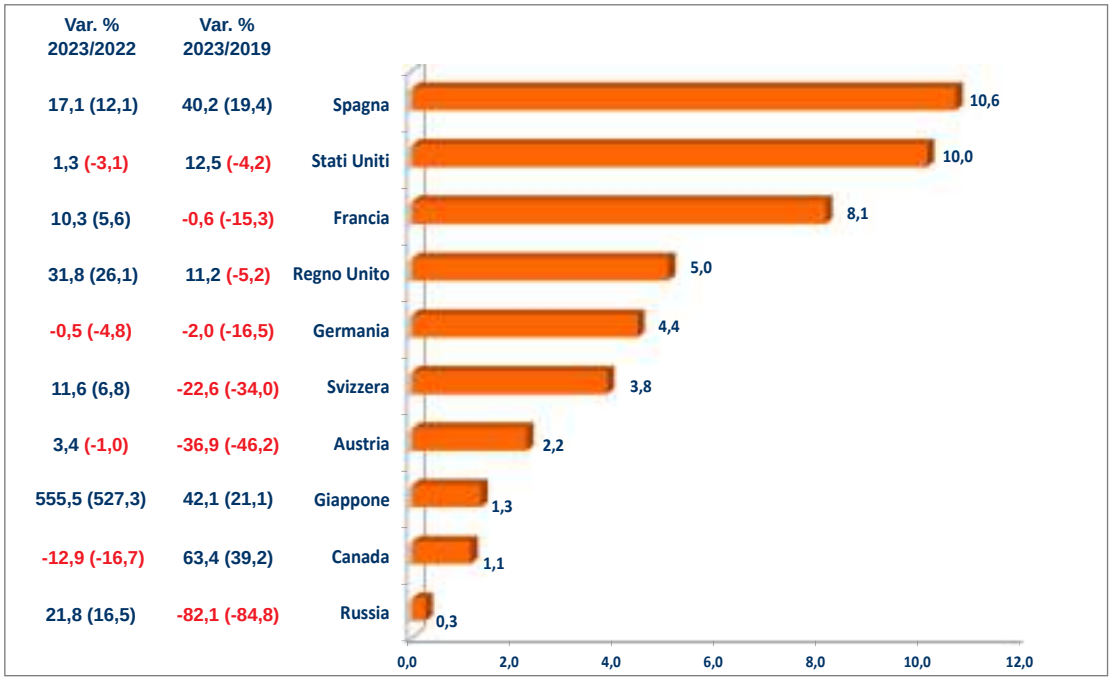
5.8 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili (*variazioni % rispetto allo stesso mese anno precedente*)



Fonte: Banca d'Italia e Istat

* Le variazioni % sono calcolate sui prezzi correnti tranne quelle indicate tra parentesi che sono calcolate sui prezzi costanti definiti sulla base del deflatore dei consumi all'estero dei residenti desunto dai conti nazionali dell'Istat

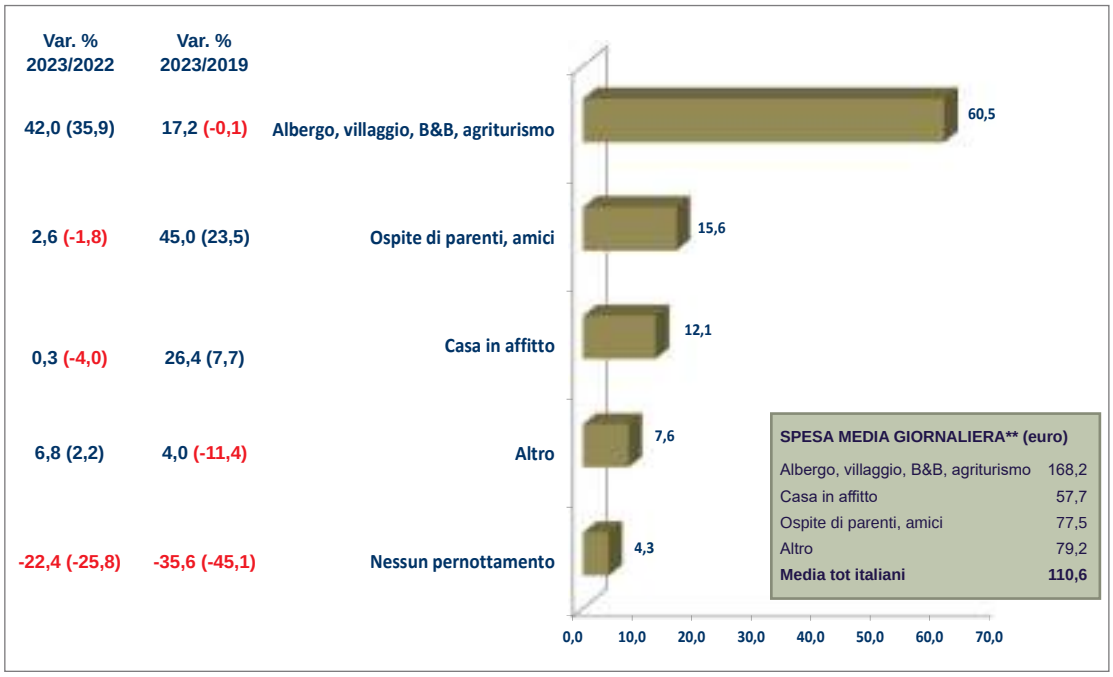
5.9 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato (*quote sul totale e variazioni %**)



Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2023

* Le variazioni % tra parentesi sono calcolate sui prezzi costanti definiti sulla base del deflatore dei consumi all'estero dei residenti desunto dai conti nazionali dell'Istat

5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva (*quote sul totale e variazioni %**)

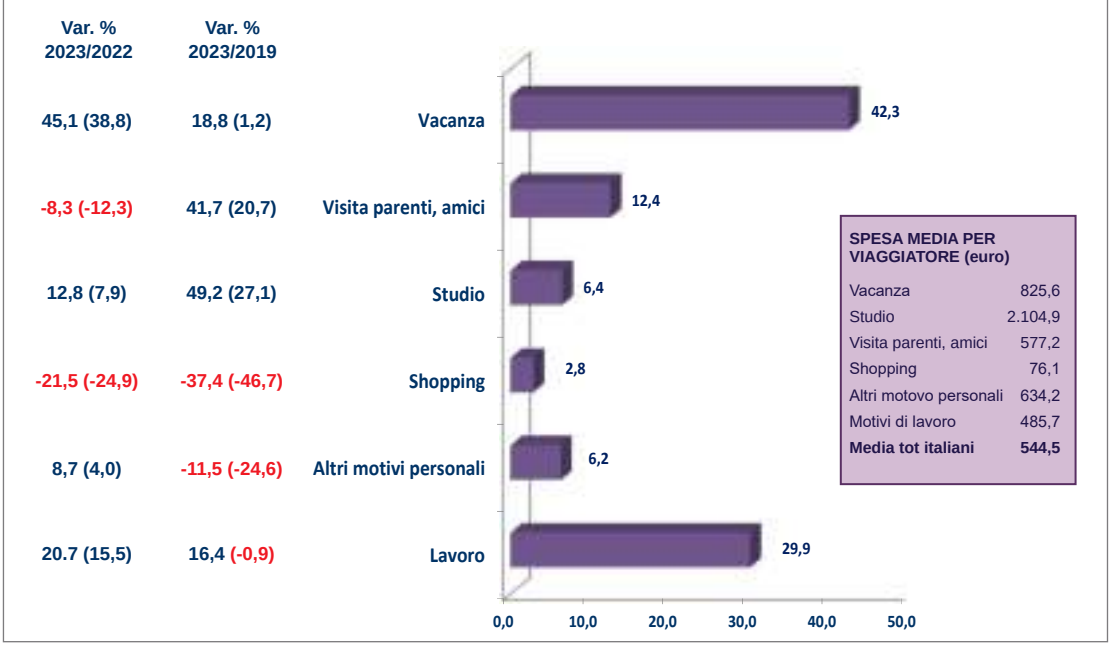


Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2023

* vedi nota grafico 5.9

** la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori italiani pernottanti

5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio (*quote sul totale e variazioni %**)



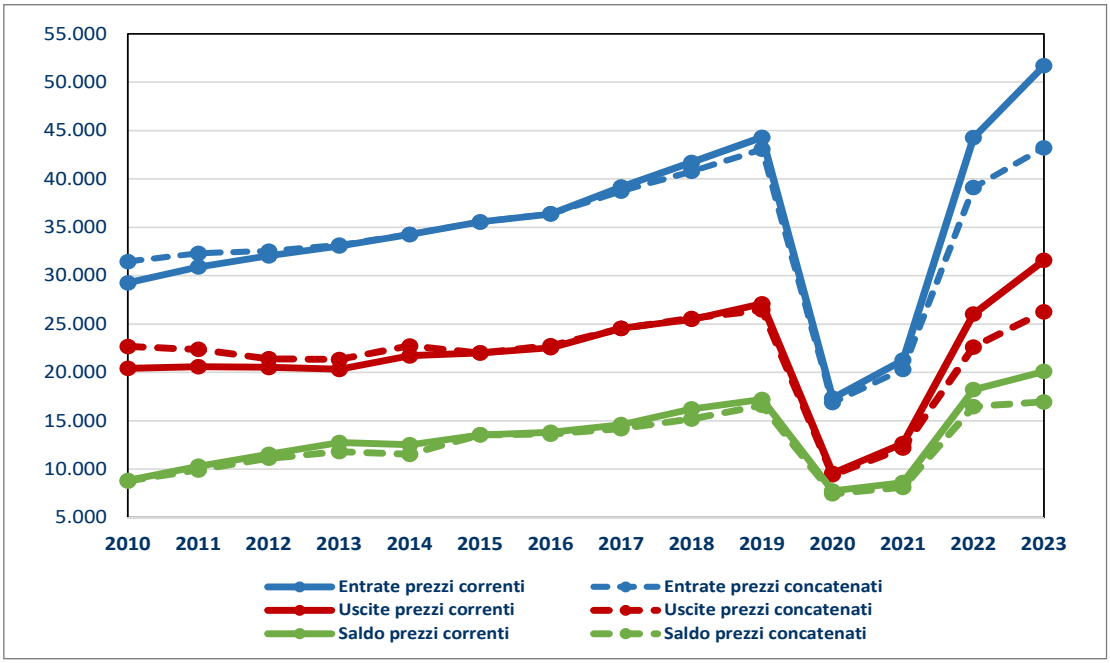
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2023
* vedi nota grafico 5.9

5.12 Bilancia turistica dell'Italia (*valori assoluti in migliaia di euro e variazioni % rispetto all'anno precedente*)

Anni	Entrate				Uscite				Saldi			
	Prezzi correnti		Prezzi concatenati (2015=100)		Prezzi correnti		Prezzi concatenati (2015=100)		Prezzi correnti		Prezzi concatenati (2015=100)	
	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %
2010	29.257	-	31.451	-	20.416	-	22.674	-	8.841	-	8.777	-
2011	30.891	5,6	32.303	2,7	20.583	0,8	22.379	-1,3	10.308	16,6	9.924	13,1
2012	32.056	3,8	32.540	0,7	20.512	-0,3	21.407	-4,3	11.544	12,0	11.134	12,2
2013	33.064	3,1	33.157	1,9	20.309	-1,0	21.343	-0,3	12.755	10,5	11.814	6,1
2014	34.240	3,6	34.272	3,4	21.713	6,9	22.731	6,5	12.527	-1,8	11.541	-2,3
2015	35.556	3,8	35.556	3,7	22.012	1,4	22.012	-3,2	13.544	8,1	13.544	17,4
2016	36.359	2,3	36.395	2,4	22.547	2,4	22.769	3,4	13.812	2,0	13.626	0,6
2017	39.155	7,7	38.729	6,4	24.557	8,9	24.538	7,8	14.598	5,7	14.191	4,1
2018	41.712	6,5	40.774	5,3	25.485	3,8	25.587	4,3	16.227	11,2	15.187	7,0
2019	44.302	6,2	43.053	5,6	27.100	6,3	26.459	3,4	17.202	6,0	16.595	9,3
2020	17.332	-60,9	16.876	-60,8	9.577	-64,7	9.420	-64,4	7.755	-54,9	7.457	-55,1
2021	21.266	22,7	20.311	20,4	12.645	32,0	12.187	29,4	8.621	11,2	8.124	9,0
2022	44.254	108,1	39.093	92,5	26.029	105,8	22.623	85,6	18.225	111,4	16.471	102,7
2023	51.688	16,8	43.217	10,5	31.585	21,3	26.270	16,1	20.102	10,3	16.947	2,9

Fonte: Banca d'Italia

5.13 Dinamica degli aggregati della bilancia turistica dell'Italia (*milioni di euro*)



Fonte: Banca d'Italia e Istat

Struttura ed economia delle imprese

6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

6.3 - 6.4 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

6.5 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

6.6 Fatturato dei servizi. Indici trimestrali e variazioni tendenziali

6.7 Fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione. Variazioni tendenziali

6.8 Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

6.9 Andamento degli Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

6.10 Clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici

6.11 Andamento delle componenti che determinano il clima di fiducia dei servizi turistici

I dati delle indagini statistiche sui risultati economici delle imprese industriali e dei servizi, realizzate dall'Istat, forniscono un quadro articolato della struttura e della performance delle imprese dei diversi settori in cui si articola il sistema economico. Tra questi settori è compreso anche quello delle "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" che riveste un ruolo di primaria importanza all'interno del sistema turistico e che è dunque interessante analizzare, sia nel suo complesso che nella sua articolazione in "servizi di alloggio" (a loro volta distinti in alberghi e altre strutture ricettive) e "servizi di ristorazione" (ristoranti e bar, gelaterie e pasticcerie, mense, servizi di catering).

Disponibili con un paio di anni di ritardo rispetto al periodo di riferimento, i dati delle indagini Istat attualmente disponibili si riferiscono al 2021 e consentono dunque di analizzare nel dettaglio le dinamiche economiche delle imprese nell'anno successivo al crollo causato dalla pandemia. Dall'analisi emerge che mentre le imprese industriali e dei servizi complessivamente considerate hanno registrato performance ampiamente positive, recuperando la marcata flessione del 2020, le attività dei servizi di alloggio e ristorazione, colpite più delle altre dagli effetti del Covid-19, nel 2021 hanno riassorbito solo parzialmente le ingenti perdite dell'anno precedente, posizionandosi ancora al di sotto dei valori del 2019 (tab.6.1).

Nel 2021 le imprese ricettive e ristorative sono aumentate dello 0,7% rispetto al 2020, raggiungendo le 324.552 unità, 6.813 in meno rispetto al 2019. Il numero dei loro addetti è aumentato del 2,7%, da 1 milione e 404 mila circa a 1 milione e 442 mila (di cui il 71% dipendenti), ma con una perdita netta di più di 123 mila unità rispetto al 2019. Recuperi rispetto alle cadute rovinose del 2020 sono state registrate per tutte le principali grandezze economiche, ma quasi tutti insufficienti a riportare i valori ai livelli pre-pandemici: il fatturato si è incrementato del 29,9% e il valore aggiunto del 53,2%, ma in confronto al 2019 sono stati rispettivamente inferiori del 22,8% e del 24,9%. Unica eccezione sono stati gli investimenti, in aumento del 55,4% sul 2020 e del 5,6% sul 2019. Le stesse dinamiche hanno caratterizzato anche i principali indicatori di performance economica (tab.6.2), con il valore aggiunto per addetto in crescita del 44,8% rispetto all'anno precedente, ma inferiore del 17,6% rispetto al 2019 e gli investimenti per addetto in aumento sia rispetto al 2020 (+52,5%) che al 2019 (+15,9%).

All'interno del settore, i servizi di alloggio, che maggiormente hanno subito gli effetti devastanti della pandemia, sono quelli che, pur crescendo a ritmi elevati nel 2021, hanno registrato le maggiori distanze rispetto alla situazione pre-pandemica. Tra questi, sono stati soprattutto gli aggregati economici degli esercizi alberghieri (ad eccezione degli investimenti) a discostarsi maggiormente dai valori del 2019.

Con riferimento alla struttura delle imprese, nel 2021 le microimprese (con meno di dieci addetti) hanno rappresentato il 92,9% di quelle attive, impiegando il 60,7% degli addetti e generando il 50,1% del fatturato dell'intero settore (tab.6.3 e 6.4). Considerano unicamente il comparto alberghiero, il peso delle microimprese scende al 79,4% del totale, quello dei loro addetti al 36,9% e quello del loro fatturato al 30,2%.

I dati delle indagini Istat riportati nel capitolo e sopra commentati, offrono un'istantanea dell'economia delle imprese al 2021 che, seppure di notevole interesse, non consente di coglierne le dinamiche più recenti. Queste ultime mostrano come a fine 2023, grazie al buon andamento dei flussi turistici, le imprese ricettive e ristorative abbiano consolidato il recupero registrato nel 2022 e siano cresciute ulteriormente, seppure a ritmi più contenuti.

E' quanto emerge dall'analisi degli indici del fatturato delle imprese dei servizi di alloggio e ristorazione messi a confronto con quelli dei servizi in generale (graf.6.6): l'indice del fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione, già cresciuto in media del 45,8% nel corso del 2022, è ulteriormente aumentato del 14,2% nel corso del 2023, superando in maniera ancora più marcata i livelli del 2019. Considerando separatamente i due comparti (graf.6.7), pur nel dinamismo che ha caratterizzato entrambi, le migliori performance sono state registrate dai servizi di alloggio, dove anche nel 2023 i fatturati sono aumentati rispetto al 2019 mediamente di più di quelli dei servizi di ristorazione, grazie soprattutto all'andamento performante della prima metà dell'anno.

Un ulteriore miglioramento rispetto a quello già rilevato nel 2022 per il comparto ricettivo, più specificamente per quello alberghiero, emerge dall'analisi delle performance delle strutture alberghiere delle località italiane monitorate da RES STR Global, che prendono in considerazione tre indicatori di performance degli alberghi: il tasso di occupazione delle camere, l'Average Daily Rate (ADR), ovvero la tariffa media giornaliera, e il RevPAR, ovvero il ricavo per camera disponibile. I confronti tra i valori assunti dai tre indicatori nel 2019 e nel 2023 (tab.6.8 e graf.6.9) evidenziano incrementi generalizzati, sebbene di diversa entità, delle tariffe e della redditività degli alberghi delle destinazioni analizzate. In chiaroscuro appare invece la situazione dei livelli di occupazione delle camere, ancora inferiori a quelli del 2019 in dieci località sulle sedici analizzate e nella media nazionale.

Anche i valori dell'indice di fiducia delle imprese si sono posizionati nel 2023 su livelli superiori a quelli del 2019, seppure con andamenti altalenanti: in crescita nella prima parte dell'anno, in calo nei mesi centrali e di nuovo in forte aumento a fine anno (graf.6.10). Le fasi di aumento dell'indice sono attribuibili principalmente a giudizi e aspettative sugli ordini in miglioramento (graf.6.11).

6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (*dati in milioni di euro salvo diversa indicazione*)

Settori	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
	Valori assoluti						
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	**324.552**	**1.441.551**	**1.021.203**	**70.156**	**26.591**	**17.914**	**4.398**
- Alloggio	54.966	254.343	189.912	19.264	8.931	4.850	2.965
di cui: alberghi e strutture simili	***21.569***	***178.274***	***148.887***	***14.110***	***6.524***	***3.897***	***2.438***
- Attività dei servizi di ristorazione	269.586	1.187.208	831.291	50.892	17.660	13.063	1.433
TOTALE SETTORI	**4.359.407**	**17.073.936**	**12.403.244**	**3.433.051**	**898.334**	**460.678**	**133.061**
	Quota % su totale settori						
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	**7,4**	**8,4**	**8,2**	**2,0**	**3,0**	**3,9**	**3,3**
- Alloggio	1,3	1,5	1,5	0,6	1,0	1,1	2,2
di cui: alberghi e strutture simili	***0,5***	***1,0***	***1,2***	***0,4***	***0,7***	***0,8***	***1,8***
- Attività dei servizi di ristorazione	6,2	7,0	6,7	1,5	2,0	2,8	1,1
	Var. % 2021/2020 (2021/2019)						
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	**0,7 (-2,1)**	**2,7 (-8,9)**	**3,8 (-10,8)**	**29,9 (-22,8)**	**53,2 (-24,9)**	**19,8 (-24,3)**	**55,4 (5,6)**
- Alloggio	2,8 (1,4)	6,9 (-15,9)	9,8 (-19,4)	44,7 (-28,9)	77,8 (-26,7)	23,1 (-29,9)	60,8 (15,2)
di cui: alberghi e strutture simili	***-0,3 (-3,6)***	***7,7 (-19,1)***	***9,6 (-20,9)***	***45,5 (-33,2)***	***81,4 (-31,5)***	***23,8 (-32,0)***	***58,2 (17,9)***
- Attività dei servizi di ristorazione	0,2 (-2,7)	1,8 (-7,2)	2,5 (-8,6)	25,0 (-20,3)	43,2 (-24,0)	18,6 (-22,0)	45,1 (-10,0)
TOTALE SETTORI	**2,5 (3,6)**	**2,9 (1,1)**	**3,5 (1,6)**	**22,4 (8,5)**	**21,6 (8,8)**	**11,8 (2,4)**	**47,5 (24,4)**

Fonte: Istat, dati relativi al 2021

* Le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (cl. Ateco 2007) si articolano in:

- Alloggio: alberghi e altre strutture ricettive
- Attività dei servizi di ristorazione: attività di ristorazione, gelaterie e pasticcerie, catering, mense, bar e esercizi simili

6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

Settori	Valore aggiunto per addetto (migliaia di euro)	Costo del lavoro per dipendente (migliaia di euro)	Retribuzione lorda per dipendente (migliaia di euro)	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro (euro)	Investimenti per addetto (migliaia di euro)
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	**18,4**	**17,5**	**12,9**	**1.002**	**17,5**	**3,1**
- Alloggio	35,1	25,5	18,8	1.324	19,3	11,7
di cui: alberghi e strutture simili	***36,6***	***26,2***	**19,2**	***1.322***	***19,8***	***13,7***
- Attività dei servizi di ristorazione	14,9	15,7	11,6	929	16,9	1,2
TOTALE SETTORI	**52,6**	**37,1**	**26,7**	**1.485**	**25,0**	**7,8**
	Var. % 2021/2020 (2021/2019)					
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	**48,8 (-17,6)**	**15,4 (-15,2)**	**16,4 (-15,0)**	**16,1 (-18,2)**	**-0,6 (3,6)**	**52,5 (15,9)**
- Alloggio	66,4 (-12,8)	12,0 (-13,1)	13,6 (-12,8)	16,0 (-14,6)	-3,1 (1,7)	49,5 (37,1)
di cui: alberghi e strutture simili	**68,6 (-15,2)**	**12,8 (-14,1)**	**14,9 (-13,9)**	**17,5 (-15,9)**	**-3,9 (2,1)**	**47,0 (45,8)**
- Attività dei servizi di ristorazione	40,3 (-18,1)	15,5 (-14,7)	17,0 (-14,5)	15,5 (-18,6)	0,1 (4,7)	50,9 (-2,9)
TOTALE SETTORI	**18,2 (7,6)**	**8,0 (0,8)**	**8,2 (0,8)**	**7,5 (-1,6)**	**0,4 (2,5)**	**44,3 (23,0)**

Fonte: Istat, dati relativi al 2021

6.3 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (*dati in milioni di euro salvo diversa indicazione*)

Classi di addetti	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
			Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione				
0-9	301.588	875.050	488.910	35.145	11.866	7.050	1.648
10-19	17.907	227.212	199.117	12.373	5.091	3.552	1.449
20-49	4.009	111.617	106.450	7.556	3.315	2.269	348
50-249	918	85.479	84.623	6.656	2.874	2.033	566
250 e oltre	130	142.193	142.103	8.426	3.445	3.010	387
Totale	**324.552**	**1.441.551**	**1.021.203**	**70.156**	**26.591**	**17.914**	**4.398**
			Alloggio				
0-9	49.664	121.973	64.142	7.120	3.276	1.339	904
10-19	3.600	46.905	41.995	3.760	1.796	1.051	1.194
20-49	1.285	37.124	35.711	3.476	1.707	1.001	237
50-249	385	34.280	34.017	3.471	1.605	1.006	491
250 e oltre	32	14.061	14.047	1.437	548	454	139
Totale	**54.966**	**254.343**	**189.912**	**19.264**	**8.931**	**4.850**	**2.965**
			di cui: alberghi e strutture simili				
0-9	***17.119***	***65.695***	***41.942***	***4.258***	***1.976***	***917***	***659***
10-19	***3.013***	***39.352***	***35.146***	***3.051***	***1.468***	***877***	***1.096***
20-49	***1.073***	***31.109***	***29.930***	***2.758***	***1.357***	***840***	***163***
50-249	***337***	***30.206***	***29.970***	***2.831***	***1.275***	***876***	***448***
250 e oltre	***27***	***11.912***	***11.899***	***1.211***	***448***	***387***	***73***
Totale	***21.569***	***178.274***	***148.887***	***14.110***	***6.524***	***3.897***	***2.438***
			Attività dei servizi di ristorazione				
0-9	251.924	753.077	424.768	28.025	8.591	5.711	744
10-19	14.307	180.307	157.122	8.613	3.296	2.501	255
20-49	2.724	74.493	70.739	4.080	1.608	1.268	111
50-249	533	51.199	50.606	3.184	1.269	1.027	75
250 e oltre	98	128.132	128.056	6.989	2.897	2.556	247
Totale	**269.586**	**1.187.208**	**831.291**	**50.892**	**17.660**	**13.063**	**1.433**
			TOTALE SETTORI				
0-9	4.143.750	7.361.259	2.960.568	790.629	245.501	71.079	21.779
10-19	133.353	1.750.205	1.572.044	327.785	85.655	49.982	10.054
20-49	54.916	1.628.590	1.564.370	388.255	95.218	58.087	10.796
50-249	23.185	2.263.367	2.239.554	692.388	158.739	95.502	15.432
250 e oltre	4.203	4.070.515	4.066.708	1.233.994	313.221	186.028	75.000
Totale	**4.359.407**	**17.073.936**	**12.403.244**	**3.433.051**	**898.334**	**460.678**	**133.061**

Fonte: Istat, dati relativi al 2021

6.4 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (*% su totale imprese del settore*)

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione						
0-9	92,9	60,7	47,9	50,1	44,6	39,4	37,5
10-19	5,5	15,8	19,5	17,6	19,1	19,8	32,9
20-49	1,2	7,7	10,4	10,8	12,5	12,7	7,9
50-249	0,3	5,9	8,3	9,5	10,8	11,3	12,9
250 e oltre	0,0	9,9	13,9	12,0	13,0	16,8	8,8
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
	Alloggio						
0-9	90,4	48,0	33,8	37,0	36,7	27,6	30,5
10-19	6,5	18,4	22,1	19,5	20,1	21,7	40,3
20-49	2,3	14,6	18,8	18,0	19,1	20,6	8,0
50-249	0,7	13,5	17,9	18,0	18,0	20,7	16,6
250 e oltre	0,1	5,5	7,4	7,5	6,1	9,4	4,7
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
	di cui: alberghi e strutture simili						
0-9	***79,4***	***36,9***	***28,2***	***30,2***	***30,3***	***23,5***	***27,0***
10-19	***14,0***	***22,1***	***23,6***	***21,6***	***22,5***	***22,5***	***45,0***
20-49	***5,0***	***17,5***	***20,1***	***19,5***	***20,8***	***21,6***	***6,7***
50-249	***1,6***	***16,9***	***20,1***	***20,1***	***19,5***	***22,5***	***18,4***
250 e oltre	***0,1***	***6,7***	***8,0***	***8,6***	***6,9***	***9,9***	***3,0***
Totale	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***
	Attività dei servizi di ristorazione						
0-9	93,4	63,4	51,1	55,1	48,6	43,7	51,9
10-19	5,3	15,2	18,9	16,9	18,7	19,1	17,8
20-49	1,0	6,3	8,5	8,0	9,1	9,7	7,7
50-249	0,2	4,3	6,1	6,3	7,2	7,9	5,2
250 e oltre	0,0	10,8	15,4	13,7	16,4	19,6	17,3
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
	TOTALE SETTORI						
0-9	95,1	43,1	23,9	23,0	27,3	15,4	16,4
10-19	3,1	10,3	12,7	9,5	9,5	10,8	7,6
20-49	1,3	9,5	12,6	11,3	10,6	12,6	8,1
50-249	0,5	13,3	18,1	20,2	17,7	20,7	11,6
250 e oltre	0,1	23,8	32,8	35,9	34,9	40,4	56,4
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

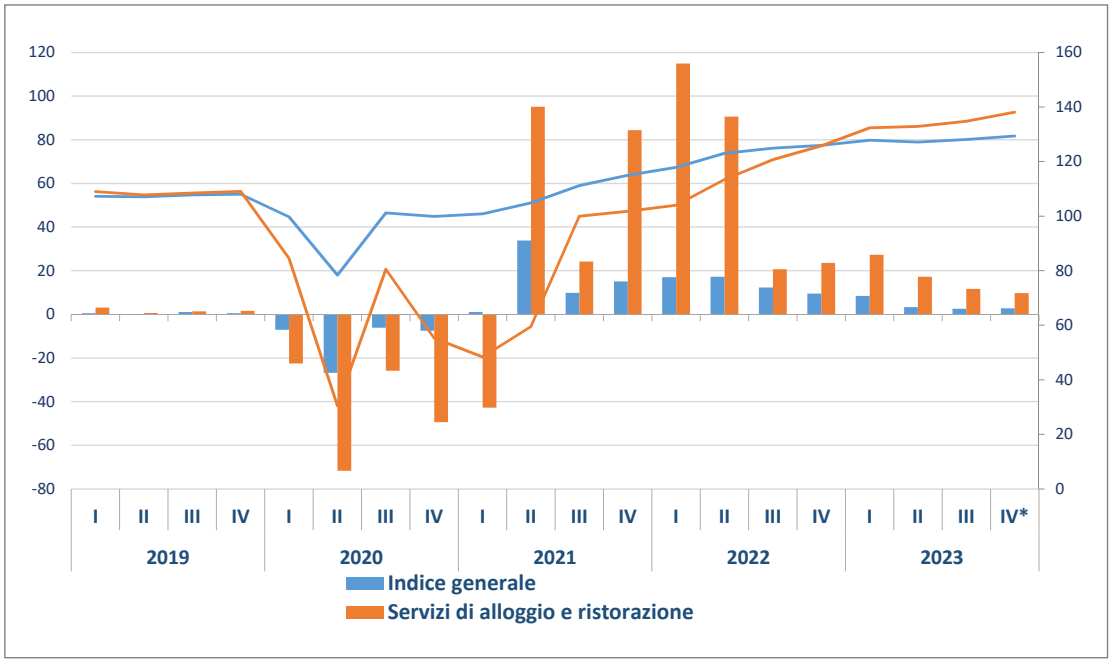
Fonte: Istat, dati relativi al 2021

6.5 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (*dati in migliaia di euro*)

Classi di addetti	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Investimenti per addetto
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		
0-9	13,6	14,4	1,9
10-19	22,4	17,8	6,4
20-49	29,7	21,3	3,1
50-249	33,6	24,0	6,6
250 e oltre	24,2	21,2	2,7
Totale	**18,4**	**17,5**	**3,1**
	Alloggio		
0-9	26,9	20,9	7,4
10-19	38,3	25,0	25,5
20-49	46,0	28,0	6,4
50-249	46,8	29,6	14,3
250 e oltre	39,0	32,3	9,9
Totale	**35,1**	**25,5**	**11,7**
	di cui: alberghi e strutture simili		
0-9	***30,1***	***21,9***	***10,0***
10-19	***37,3***	***24,9***	***27,9***
20-49	***43,6***	***28,1***	***5,2***
50-249	***42,2***	***29,2***	***14,8***
250 e oltre	***37,7***	***32,5***	***6,1***
Totale	***36,6***	***26,2***	***13,7***
	Attività dei servizi di ristorazione		
0-9	11,4	13,4	1,0
10-19	18,3	15,9	1,4
20-49	21,6	17,9	1,5
50-249	24,8	20,3	1,5
250 e oltre	22,6	20,0	1,9
Totale	**14,9**	**15,7**	**1,2**
	TOTALE SETTORI		
0-9	33,4	24,0	3,0
10-19	48,9	31,8	5,7
20-49	58,5	37,1	6,6
50-249	70,1	42,6	6,8
250 e oltre	76,9	45,7	18,4
Totale	**52,6**	**37,1**	**7,8**

Fonte: Istat, dati relativi al 2021

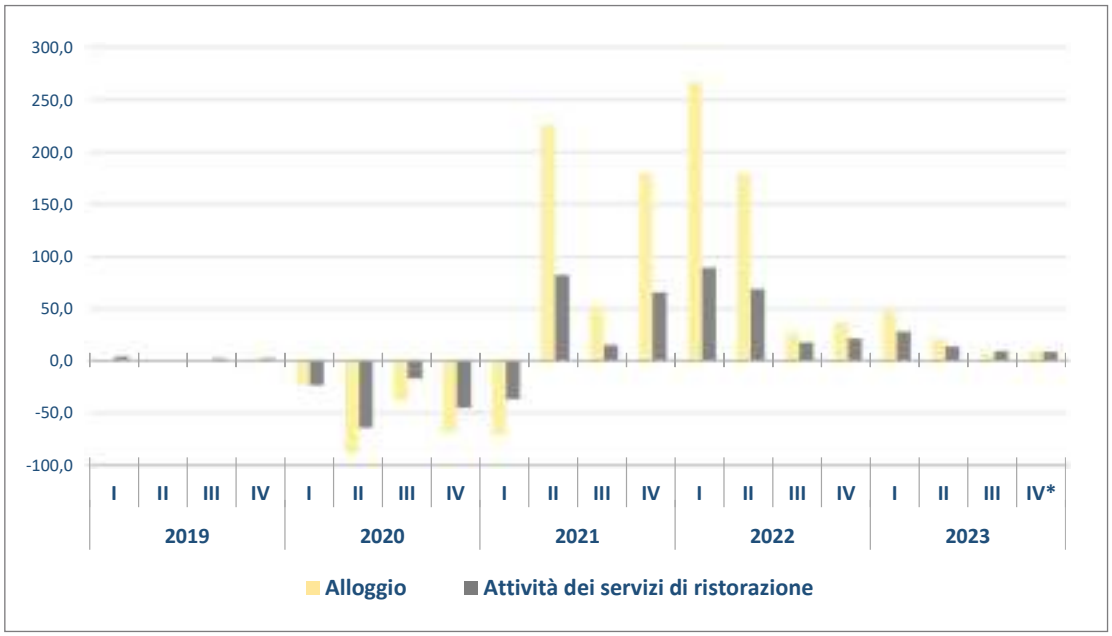
6.6 Fatturato dei servizi. Indici trimestrali destagionalizzati (scala destra) e loro variazioni tendenziali *(base 2015=100)*



Fonte: Istat.

* dati provvisori

6.7 Fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione. Variazioni tendenziali su indici grezzi *(base 2015=100)*



Fonte: Istat

* dati provvisori

6.8 Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

Località	Occupazione camere* %		ADR** Average Daily Rate		RevPAR*** Revenue per Available Room	
	2023	2019	2023	2019	2023	2019
Bergamo	78,1	69,7	108,6	81,8	57,0	57,0
Bologna	66,9	72,1	122,1	92,1	66,4	66,4
Como Laghi	69,3	67,9	663,1	316,6	214,9	213,5
Firenze	73,5	75,6	266,6	175,6	132,8	133,3
Genova	72,1	72,5	176,5	126,2	91,4	90,9
Lecce	65,1	64,0	80,0	69,7	44,6	44,7
Malpensa	76,3	78,1	103,6	81,5	63,7	63,7
Mestre	71,0	71,3	95,7	73,4	52,3	51,9
Milano	71,3	73,1	202,5	148,5	108,5	108,7
Napoli	73,5	74,3	165,6	118,0	87,6	87,6
Reggio Emilia	61,7	66,0	78,6	65,3	43,1	47,0
Roma	71,8	72,7	233,5	148,6	108,0	34,6
Torino	69,6	68,6	108,6	87,7	60,2	43,1
Trieste	70,0	73,6	152,8	120,8	88,9	108,3
Udine	72,9	72,1	82,9	69,4	50,1	60,1
Venezia	66,6	65,7	445,2	336,1	220,9	86,9
Italia	69,3	70,0	212,9	146,3	147,5	102,4

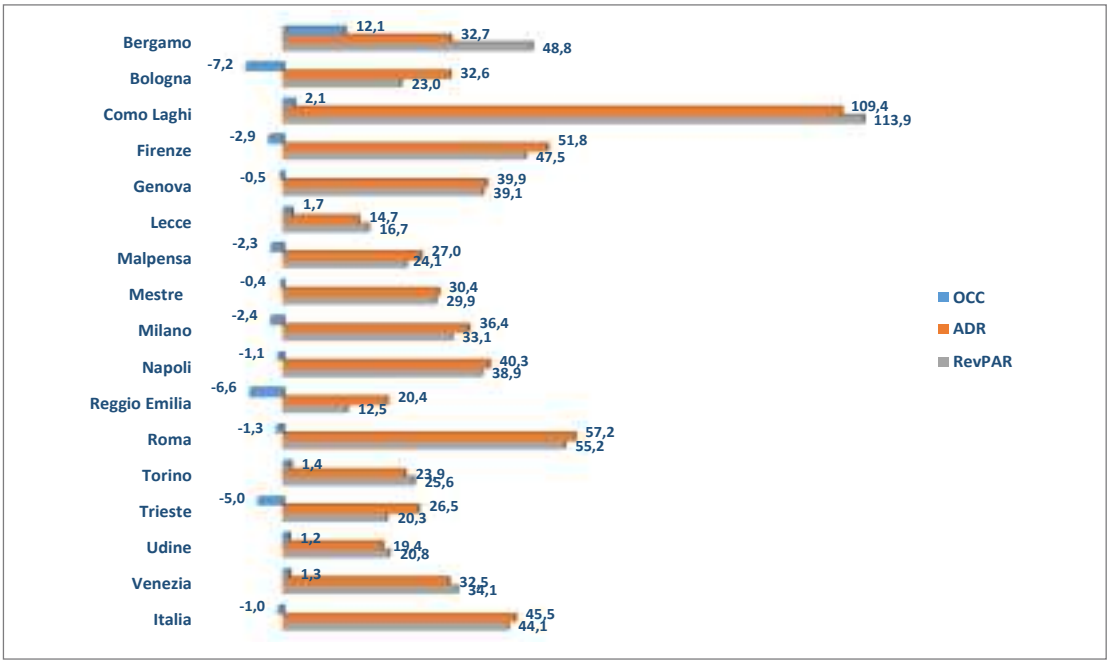
Fonte: RES, STR Global

* Calcolo: (camere vendute / camere disponibili) x 100

** Prezzo medio giornaliero di vendita ovvero ricavo per camera occupata. Calcolo: ricavi vendita camere / camere vendute

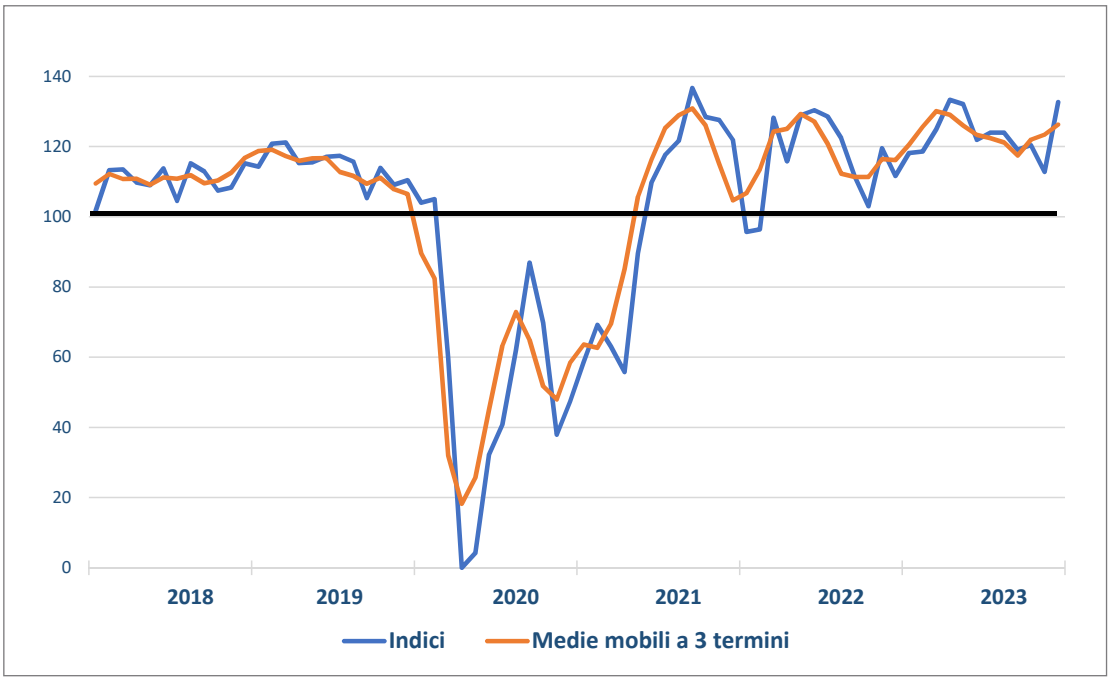
*** Ricavo medio per camera disponibile. Calcolo: ricavi vendita camere/camere disponibili. I ricavi si intendono al netto di IVA e colazione.

6.9 Andamento degli Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate (*variazioni % 2023/2019)*



Fonte: RES, STR Global

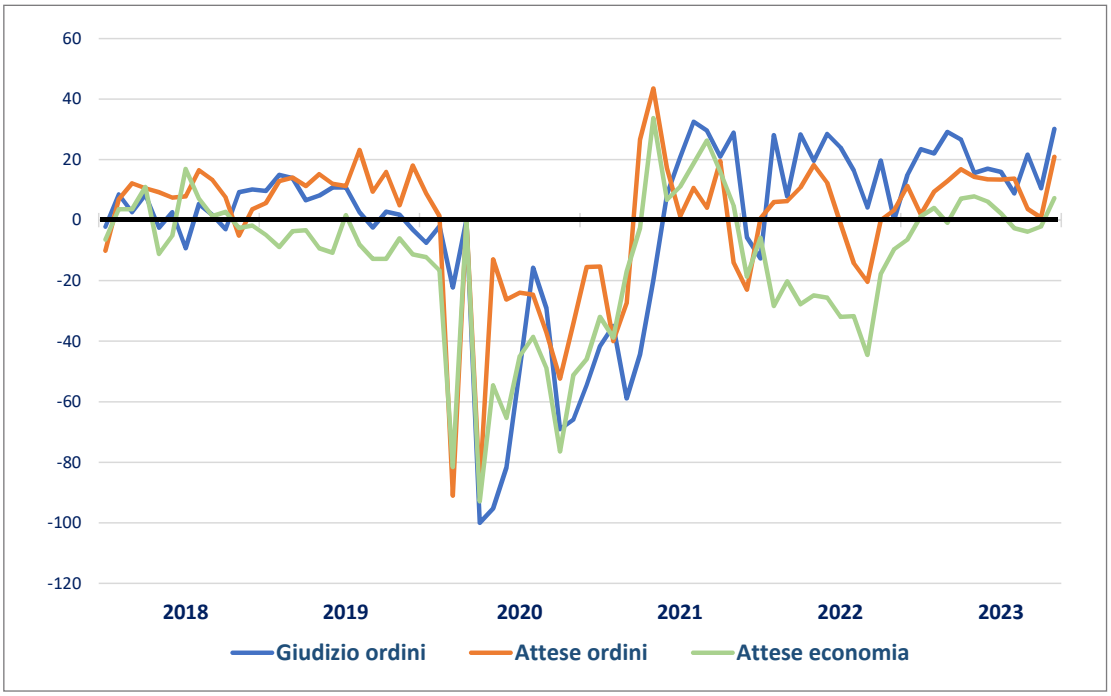
6.10 Clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici* - Indici destagionalizzati base 2021=100



Fonte: Istat

* Alloggio, attività dei servizi di ristorazione e attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse.

6.11 Andamento delle componenti che determinano il clima di fiducia dei servizi turistici Saldi destagionalizzati*



Fonte: Istat

* differenze fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli

Il mercato del lavoro

7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto

7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo

7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria

7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo

7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale

7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo

7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità

7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo

7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso

7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo

7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende nel turismo per regione

7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione

7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia

7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia

7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione

7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia

L'analisi del mercato del lavoro nel turismo, basata sui dati Inps elaborati da Federalberghi e Fipe, raffigura un settore in cui nel 2022 circa 180 mila aziende hanno impiegato, in media annua, circa 1 milione e 290 mila lavoratori dipendenti (tab.7.1). Questi numeri, se confrontati con quelli dell'anno precedente, mostrano una crescita molto sostenuta, che ha riportato l'occupazione dipendente turistica vicino ai livelli pre-pandemici: i lavoratori dipendenti dell'intero settore sono aumentati del 25,2% rispetto al 2021, discostandosi solo dello 0,8% rispetto al 2019.

La crescita ha interessato tutti i comparti in cui si articola il settore, ma con intensità e conseguenze diverse. I più dinamici sono stati i parchi divertimento e gli esercizi ricettivi, con incrementi sul 2021 rispettivamente del 31,8% e del 31,5%: grazie a questo balzo in alto il numero dei dipendenti dei parchi divertimento ha nettamente superato quello del 2019 (+13,5%) e quello degli esercizi ricettivi ne è risultato inferiore di appena lo 0,4%. Numeri molto vicini a quelli precedenti la pandemia sono stati raggiunti anche dai pubblici esercizi, con solo lo 0,2% di dipendenti in meno rispetto al 2019. E' invece risultato ancora nettamente inferiore ai livelli pre-pandemici il numero di occupati dipendenti dei servizi d'intermediazione: in questo settore gli effetti della pandemia sono stati infatti particolarmente pesanti, portando ad un calo di circa un terzo dei lavoratori dipendenti nel biennio 2020-2021 e, dunque, il pur consistente incremento registrato nel 2022 (+17,2%) non è stato sufficiente a risollevarne il livello occupazionale, ancora inferiore del 20,6% rispetto al 2019. Nel confronto con i valori pre-pandemici situazioni di criticità sono riscontrabili anche negli stabilimenti termali, dove i lavoratori dipendenti sono ancora inferiori del 13,2%.

Tutte le categorie di lavoratori hanno incrementato il loro numero rispetto al 2021 (tab.7.4): la crescita è stata trainata dagli operai (+26,8%), che hanno riconquistato i livelli precedenti la pandemia, seguiti dagli impiegati (+20,3%), ancora leggermente sottodimensionati rispetto al 2019, e dagli apprendisti (+15,3%). Crescite relativamente più contenute hanno invece caratterizzato i dipendenti delle categorie numericamente minoritarie, dirigenti e quadri: i primi, aumentati di appena lo 0,6%, si attestano ancora al di sotto dei livelli del 2019, mentre i secondi, cresciuti del 7,8%, li hanno superati (+2,3%).

Con riferimento alla tipologia contrattuale (graf.7.5 e tab.7.6), sono stati i dipendenti a tempo pieno a crescere in maniera più robusta rispetto al 2021 (+31,4%), grazie agli incrementi nei comparti numericamente più consistenti: pubblici esercizi e servizi ricettivi. Il loro numero ha di conseguenza superato quello del 2019, a differenza di quanto rilevato per i loro colleghi con contratti part-time che, seppure anch'essi in buona crescita (+20%), non hanno ancora raggiunto i livelli precedenti la pandemia, registrando un -3,7% rispetto al 2019.

Un quarto dell'occupazione turistica dipendente è rappresentata da lavoratori stranieri (graf.7.7): essi sono relativamente più numerosi nelle imprese della ricettività e nei pubblici esercizi, mentre rivestono un ruolo marginale negli altri comparti. Il loro numero è cresciuto in maniera considerevole nel 2022 (+33,8%), riportandosi al di sopra del livello registrato prima della pandemia. Buono, ma meno dinamico, è stato l'incremento dei lavoratori italiani il cui numero è cresciuto del 22,5% rispetto al 2021, ma risulta ancora leggermente inferiore (-1,6%) rispetto al 2019 (tab.7.8).

L'alta partecipazione femminile al lavoro, più elevata che in altri ambiti dell'economia nazionale, è un'altra caratteristica del turismo (graf.7.9). Le donne rappresentano la maggioranza dei dipendenti di tutti i comparti del settore: tra di essi, sono nettamente preponderanti nelle imprese dell'intermediazione, dove pesano per il 72,1%, e nelle strutture termali, dove si attestano al 68,8%. Nel 2022 il loro numero è cresciuto del 24,3%, circa due punti percentuali in meno rispetto all'incremento registrato dai loro colleghi uomini (+26,2%). Mentre dunque i dipendenti maschi hanno quasi raggiunto i numeri del 2019 (-0,2%), le lavoratrici se ne distanziano dell'1,4% (tab.7.10).

Il settore, infine, come è noto, si caratterizza per uno spiccato andamento stagionale che determina evidenti effetti sulla dinamica dell'occupazione, soprattutto nel comparto ricettivo: il rallentamento dell'attività in alcuni mesi dell'anno e la crescita sostenuta in altri generano forti oscillazioni dei livelli occupazionali. Nel 2022, superata l'emergenza pandemica, che aveva contribuito ad accentuarne le fluttuazioni, l'andamento stagionale si è riavvicinato alle dinamiche "fisiologiche" precedenti l'esplosione del virus e il numero medio dei dipendenti dei mesi estivi (da giugno a settembre) è stato del 19% circa superiore al valore medio calcolato sull'intero anno (graf.7.11). Il confronto con l'andamento mensile registrato prima dello scoppio della pandemia, mostra un numero di occupati dipendenti nel periodo da maggio a settembre 2022 mediamente superiore del 2% a quello degli stessi mesi del 2019, mentre quello degli altri mesi è risultato ancora inferiore, con scarti compresi tra il -1,7% di novembre e il -7% di dicembre.

All'interno del comparto ricettivo, gli alberghi, che rappresentano la tipologia prevalente (tab.7.14) e che hanno sofferto pesantemente e più degli altri esercizi ricettivi gli effetti della crisi pandemica, hanno registrato una forte crescita occupazionale nel 2022. Il numero dei loro lavoratori dipendenti è infatti aumentato del 35% rispetto al 2021, riducendo a -1,6% la distanza con i livelli del 2019. Nelle strutture ricettive extralberghiere, invece, nonostante la crescita sia stata inferiore (+20,9%), nel 2022 l'occupazione dipendente ha superato del 3,6% il valore registrato prima della pandemia.

A seguito del fenomeno della stagionalità, particolarmente incisivo anche per gli esercizi alberghieri, il maggior numero di dipendenti si è riscontrato da giugno a settembre, circa il 40% in più rispetto alla media annua (graf.7.15) e con valori superiori a quelli del 2019.

Con riferimento al 2023, i dati della rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro dell'Istat indicano, relativamente alle sole strutture ricettive, un'ulteriore crescita con un numero di occupati tornato a livelli superiori a quelli precedente la pandemia in tutti i trimestri ad eccezione del terzo.

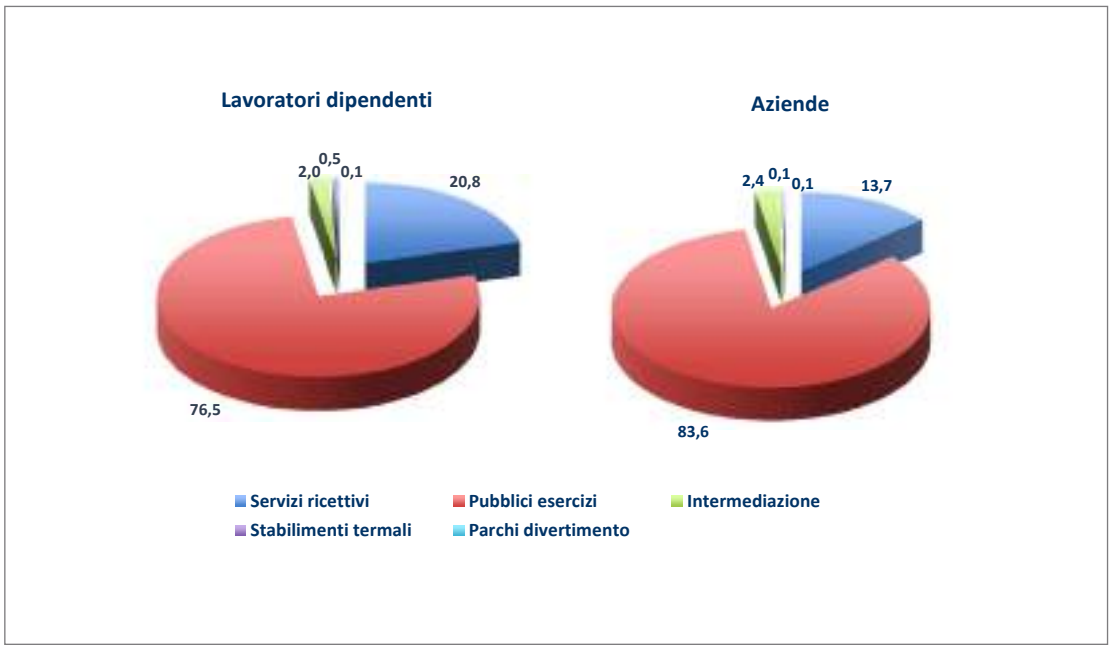
7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

Comparti*	Lavoratori dipendenti					
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 22/21	Var.% 22/19	Quota % su tot. mercato del lavoro
Servizi ricettivi	165.336	390.236	268.379	31,5	-0,4	1,5
Pubblici esercizi	838.783	1.143.310	987.191	23,9	-0,2	5,4
Intermediazione	21.680	28.578	25.784	17,2	-20,6	0,1
Stabilimenti termali	5.581	7.317	6.577	8,9	-13,2	0,0
Parchi divertimento	772	3.349	1.787	31,8	13,5	0,0
Totale turismo	**1.032.152**	**1.572.591**	**1.289.718**	**25,2**	**-0.8**	**7,1**
	Aziende con lavoratori dipendenti					
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 22/21	Var.% 22/19	Dipendenti per azienda
Servizi ricettivi	21.619	33.276	27.130	17,8	-0,9	9,7
Pubblici esercizi	153.529	179.570	165.443	13,2	-0,8	5,9
Intermediazione	4.182	5.046	4.782	23,5	-18,3	5,4
Stabilimenti termali	209	247	233	3,4	-7,8	28,2
Parchi divertimento	146	287	205	23,5	4,5	8,1
Totale turismo	**179.817**	**218.244**	**197.792**	**14,1**	**-1,3**	**6,5**

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

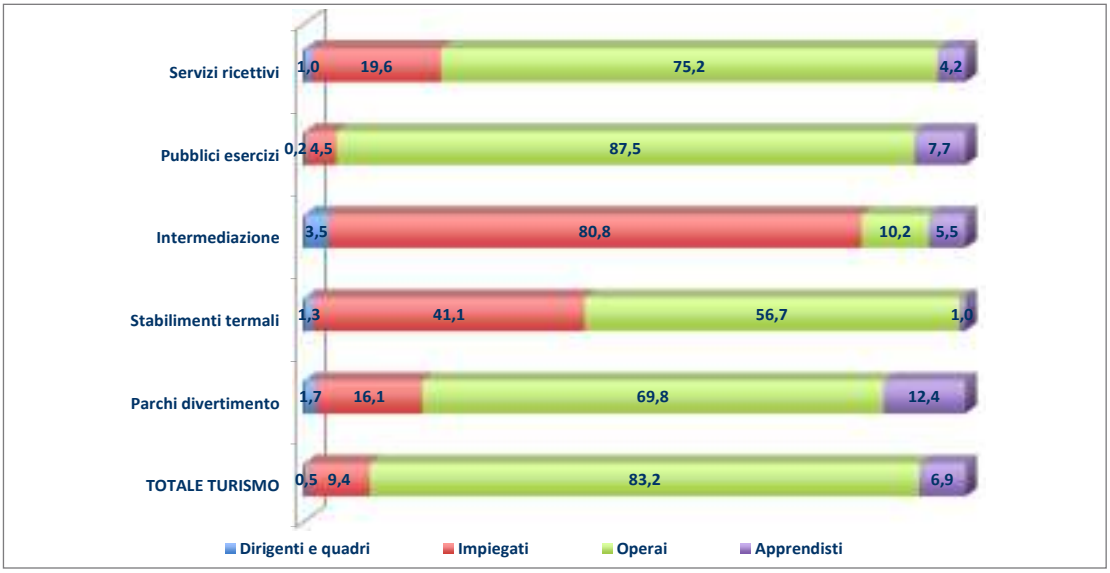
* I comparti del turismo comprendono le seguenti attività (cl. Ateco 2002)
Servizi ricettivi: alberghi e strutture simili (55.1), alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni (55.2), aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte (55.3), altri alloggi (55.9)
Pubblici esercizi: ristoranti e attività di ristorazione mobile (56.1), fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione (56.2), bar e altri esercizi simili senza cucina (56.3), discoteche, sale da ballo, nights club e simili (93.29.1), gestione di stabilimenti balneari:marittimi, lacuali e fluviali (93.29.2)
Intermediazione: attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator (79.1), attività delle guide e degli accompagnatori turistici (79.90.2), attività delle guide alpine (93.19.92)
Stabilimenti termali (96.04.2)
Parchi divertimento: parchi di divertimento e parchi tematici (93.21)

7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto (*composizione %*)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo* (*composizione %*)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria* (*medie annuali*)

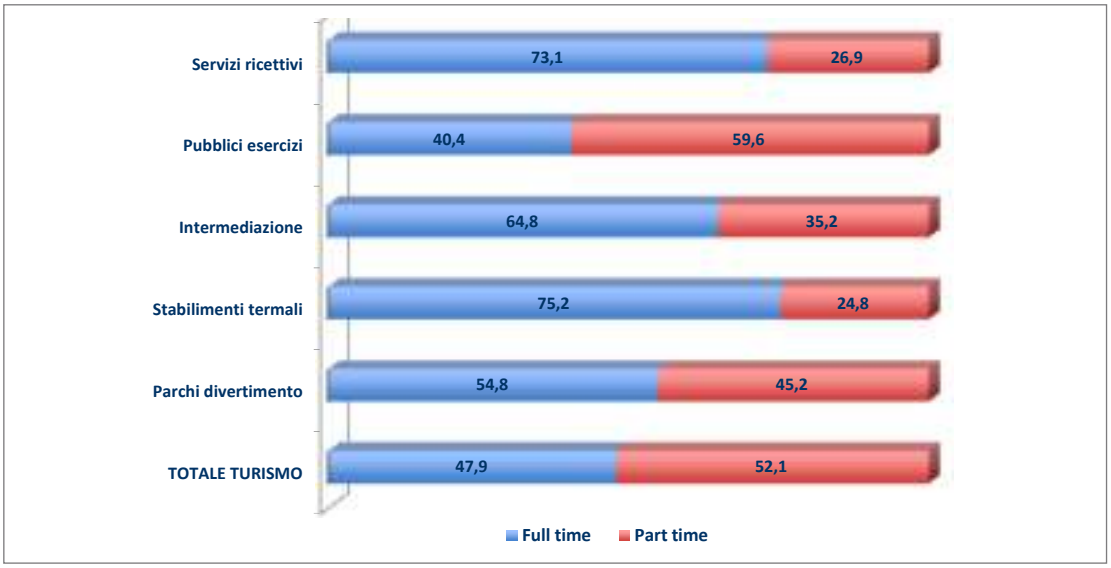
Comparti	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Apprendisti	Totale
			Valori assoluti**			
Servizi ricettivi	287	2.354	52.669	201.666	11.360	**268.335**
Pubblici esercizi	304	1.952	44.865	863.597	76.397	**987.115**
Intermediazione	103	801	20.824	2.633	1.417	**25.778**
Stabilimenti termali	27	58	2.701	3.729	63	**6.577**
Parchi divertimento	15	15	288	1.247	221	**1.787**
Totale turismo	**736**	**5.180**	**121.347**	**1.072.872**	**89.458**	**1.289.592**
			Quota % sul totale del comparto turistico			
Servizi ricettivi	39,0	45,4	43,4	18,8	12,7	**20,8**
Pubblici esercizi	41,3	37,7	37,0	80,5	85,4	**76,5**
Intermediazione	14,0	15,5	17,2	0,2	1,6	**2,0**
Stabilimenti termali	3,7	1,1	2,2	0,3	0,1	**0,5**
Parchi divertimento	2,0	0,3	0,2	0,1	0,2	**0,1**
Totale turismo	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	100,0
			Variazioni % 22/21 (22/19)			
Servizi ricettivi	7,2 (2,0)	10,3 (6,6)	24,4 (-1,7)	34,5 (0,6)	21,6 (-12,2)	**31,5 (-0,4)**
Pubblici esercizi	-1,6 -10,3)	6,1 (1,6)	17,2 (4,5)	25,3 (0,5)	14,3 (-10,3)	**23,9 (-0,2)**
Intermediazione	-6,4 (-16,0)	5,1 (-5,3)	20,0 (-19,8)	3,0 (-17,7)	19,2 (-38,7)	**17,3 (-20,5)**
Stabilimenti termali	-3,6 (-15,0)	-1,7 (-23,5)	2,3 (-12,4)	14,1 (-13,3)	26,0 (-24,2)	**8,8 (-13,2)**
Parchi divertimento	-11,8 (-2,7)	0,0 (18,4)	24,7 (12,9)	35,8 (15,4)	25,6 (4,9)	**31,7 (13,5)**
Totale turismo	**0,6 (-6,8)**	**7,8 (2,3)**	**20,3 (-3,5)**	**26,8 (0,5)**	**15,3 (-11,2)**	**25,2 (-0,8)**

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

** a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo (*composizione %*)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

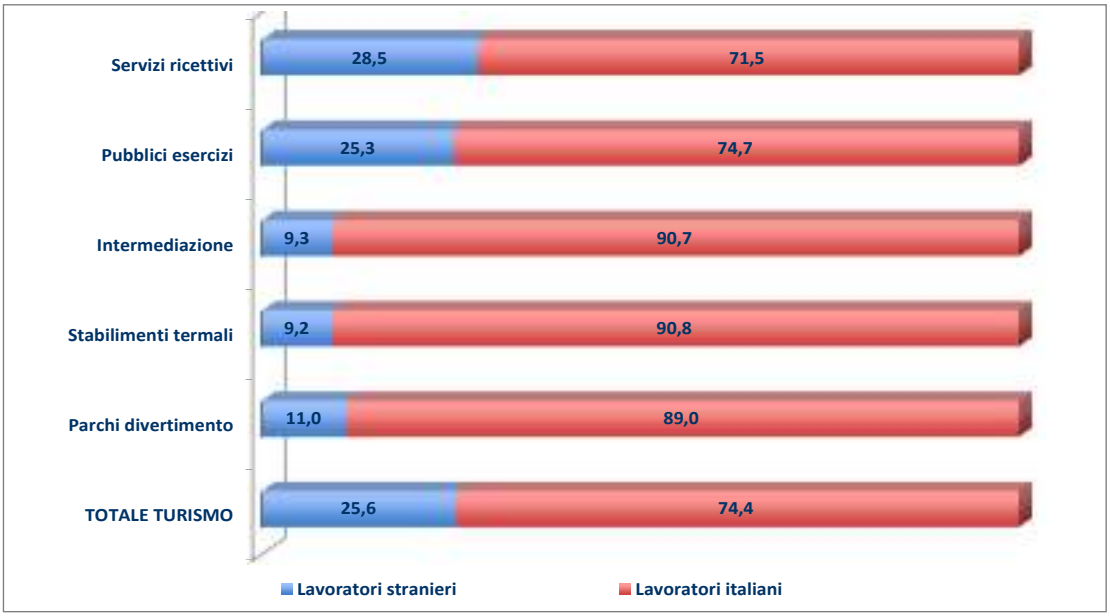
7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale (*medie annuali*)

Comparti	Full time	Part time	Totale
		Valori assoluti*	
Servizi ricettivi	196.238	72.142	**268.379**
Pubblici esercizi	398.533	588.658	**987.191**
Intermediazione	16.703	9.081	**25.784**
Stabilimenti termali	4.946	1.631	**6.577**
Parchi divertimento	979	808	**1.787**
Totale	**617.398**	**672.320**	**1.289.718**
		Quota % sul totale del comparto turistico	
Servizi ricettivi	31,3	10,7	**20,8**
Pubblici esercizi	64,6	87,6	**76,5**
Intermediazione	2,7	1,4	**2,0**
Stabilimenti termali	0,8	0,2	**0,5**
Parchi divertimento	0,2	0,1	**0,1**
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**
		Variazioni % 22/21 (22/19)	
Servizi ricettivi	33,5 (1,3)	26,4 (-4,8)	**31,5 (-0,4)**
Pubblici esercizi	31,8 (4,5)	19,1 (-3,2)	**23,9 (-0,2)**
Intermediazione	11,7 (-19,0)	29,0 (-23,3)	**17,2 (-20,6)**
Stabilimenti termali	6,1 (-14,0)	18,3 (-10,3)	**8,9 (-13,2)**
Parchi divertimento	31,4 (13,2)	32,3 (13,8)	**31,8 (13,5)**
Totale	**31,4 (2,5)**	**20,0 (-3,7)**	**25,2 (-0,8)**

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo (*composizioni %*)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

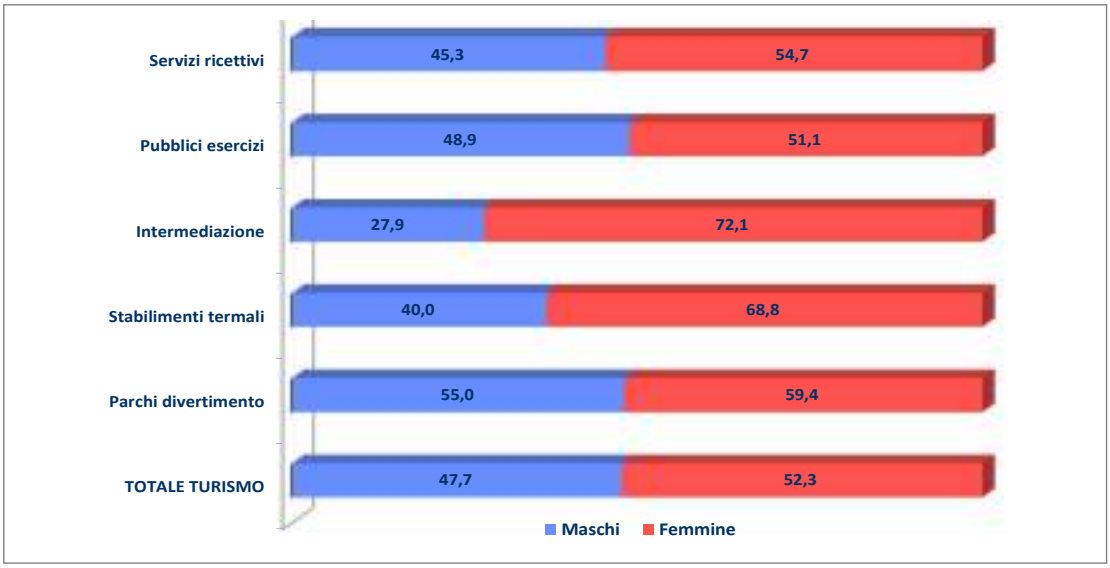
7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità (*medie annuali*)

Comparti	Lavoratori stranieri	Lavoratori italiani	Totale
		Valori assoluti*	
Servizi ricettivi	76.474	191.905	**268.379**
Pubblici esercizi	250.158	737.033	**987.191**
Intermediazione	2.395	23.389	**25.784**
Stabilimenti termali	607	5.970	**6.577**
Parchi divertimento	197	1.590	**1.787**
Totale turismo	**329.831**	**959.887**	**1.289.718**
		Quota % sul totale del comparto turistico	
Servizi ricettivi	23,2	20,0	**20,8**
Pubblici esercizi	75,8	76,8	**76,5**
Intermediazione	0,7	2,4	**2,0**
Stabilimenti termali	0,2	0,6	**0,5**
Parchi divertimento	0,1	0,2	**0,1**
Totale turismo	**100,0**	**100,0**	**100,0**
		Variazioni % 22/21 (22/19)	
Servizi ricettivi	43,2 (3,3)	27,3 (-1,8)	**31,5 (-0,4)**
Pubblici esercizi	31,2 (1,4)	21,6 (-0,7)	**23,9 (-0,2)**
Intermediazione	30,2 (-25,5)	16,0 (-20,1)	**17,2 (-20,6)**
Stabilimenti termali	28,6 (2,6)	7,2 (-14,5)	**8,9 (-13,2)**
Parchi divertimento	46,1 (20,0)	30,2 (12,7)	**31,8 (13,5)**
Totale	**33,8 (1,6)**	**22,5 (-1,6)**	**25,2 (-0,8)**

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo (*composizioni %)*



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

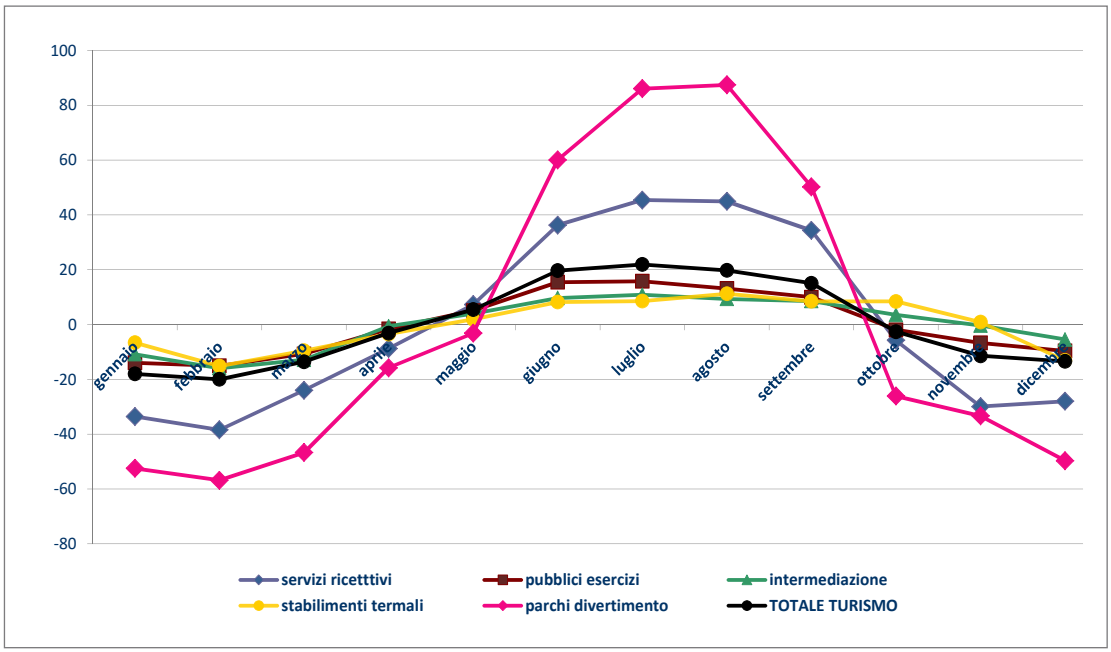
7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso (*medie annuali)*

Comparti	Maschi	Femmine	Totale
		Valori assoluti*	
Servizi ricettivi	121.540	146.839	**268.379**
Pubblici esercizi	482.757	504.434	**987.191**
Intermediazione	7.181	18.603	**25.784**
Stabilimenti termali	2.419	4.158	**6.042**
Parchi divertimento	982	805	**1.356**
Totale turismo	**614.879**	**674.840**	**1.289.718**
		Quota % sul totale del comparto turistico	
Servizi ricettivi	19,8	21,8	**20,8**
Pubblici esercizi	78,5	74,7	**76,5**
Intermediazione	1,2	2,8	**2,0**
Stabilimenti termali	0,4	0,6	**0,5**
Parchi divertimento	0,2	0,1	**0,1**
Totale turismo	**100,0**	**100,0**	**100,0**
		Variazioni % 22/21 (22/19)	
Servizi ricettivi	30,8 (-1,6)	32,0 (0,6)	**31,5 (-0,4)**
Pubblici esercizi	25,4 (0,6)	22,5 (-1,0)	**23,9 (-0,2)**
Intermediazione	13,9 (-19,5)	18,5 (-21,0)	**17,2 (-20,6)**
Stabilimenti termali	6,7 (-16,9)	10,1 (-10,8)	**8,9 (-13,2)**
Parchi divertimento	31,4 (15,7)	32,0 (10,8)	**31,8 (13,5)**
Totale turismo	**26,2 (-0,2)**	**24,3 (-1,4)**	**25,2 (-0,8)**

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo (*variazione % per mese rispetto alla media annua*)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

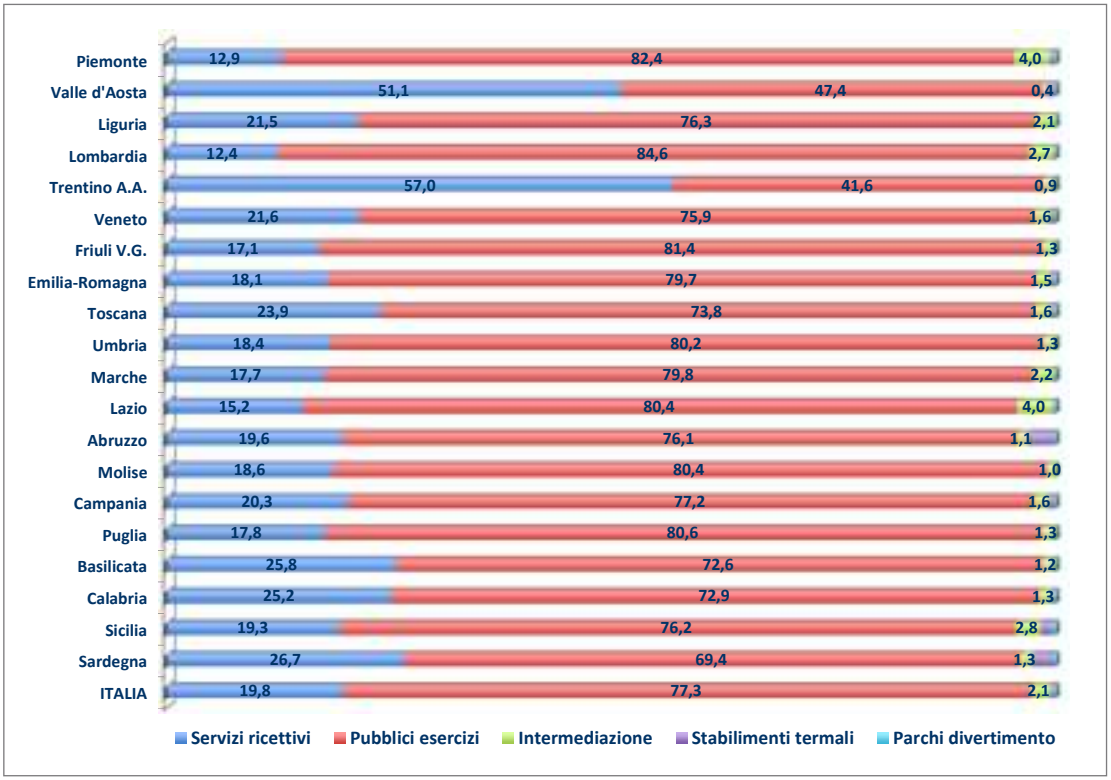
7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende nel turismo per regione (*medie annuali*)

Regioni	Lavoratori dipendenti				Aziende con lavoratori dipendenti				Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 22/21	Var.% 22/19	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 22/21	Var.% 22/19	
Piemonte	71.868	5,6	23,9	-3,3	12.090	6,1	13,7	-2,6	5,9
Valle d'Aosta	7.002	0,5	51,0	13,5	1.095	0,6	21,4	-1,2	6,3
Liguria	38.823	3,0	26,8	0,5	7.369	3,7	13,2	-3,0	5,2
Lombardia	228.945	17,8	24,0	-2,5	28.037	14,2	14,2	-2,9	8,2
Trentino-Alto Adige	59.405	4,6	38,8	3,5	7.530	3,8	20,0	-0,6	7,9
Veneto	124.561	9,7	23,2	-3,0	17.143	8,7	10,4	-2,8	7,2
Friuli-Venezia Giulia	26.868	2,1	20,1	2,1	4.159	2,1	8,1	-3,9	6,4
Emilia-Romagna	128.764	10,0	18,2	-3,0	15.749	8,0	10,4	-2,4	8,1
Toscana	93.402	7,2	28,9	-2,5	15.633	7,9	13,6	-3,3	5,9
Umbria	17.248	1,3	28,3	0,9	3.137	1,6	15,7	-2,0	5,5
Marche	33.034	2,6	19,8	2,0	5.501	2,8	8,6	-0,7	5,9
Lazio	119.208	9,2	26,6	-7,5	19.414	9,8	16,4	-3,9	6,1
Abruzzo	28.625	2,2	24,3	4,3	5.081	2,6	16,2	-1,5	5,5
Molise	3.986	0,3	22,8	-2,4	986	0,5	15,5	-2,6	4,0
Campania	86.626	6,7	31,3	-0,8	15.891	8,0	16,4	1,4	5,4
Puglia	77.594	6,0	25,0	7,0	12.972	6,6	16,0	3,5	5,9
Basilicata	8.115	0,6	28,2	-4,6	1.748	0,9	18,8	0,2	4,6
Calabria	25.936	2,0	21,8	7,1	5.174	2,6	17,0	3,6	4,9
Sicilia	68.994	5,3	27,0	7,2	12.610	6,4	15,7	3,4	5,4
Sardegna	40.715	3,2	22,9	4,1	6.474	3,3	11,0	2,2	6,1
ITALIA	**1.289.718**	**100,0**	**25,2**	**-0,8**	**197.792**	**100,0**	**14,1**	**-1,3**	**6,5**

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione (*composizione %*)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia (*medie annuali*)

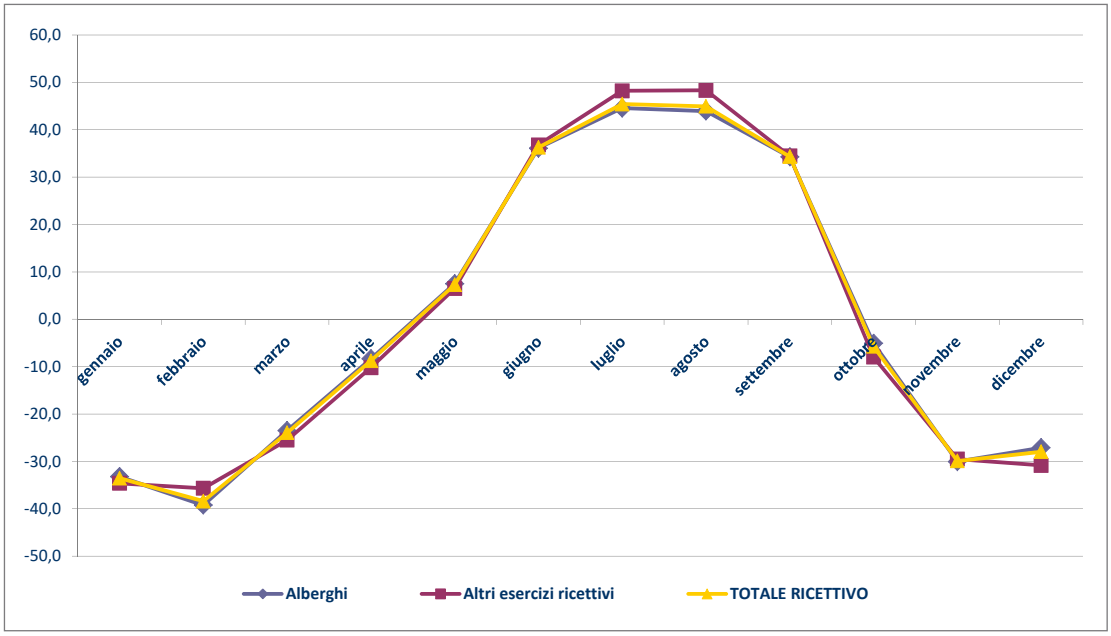
Tipologie ricettive	Lavoratori dipendenti				Aziende con lavoratori dipendenti				Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 22/21	Var.% 22/19**	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 22/21	Var.% 22/19**	
Alberghi e strutture simili	**206.841**	**77,1**	**35,0**	**-1,6**	**16.330**	**60,2**	**14,1**	**-4,4**	**12,4**
Villaggi turistici	8.001	3,0	10,9	-1,2	452	1,7	4,4	-4,2	16,1
Ostelli della gioventù	1.273	0,5	39,6	-1,0	174	0,6	14,6	1,3	7,3
Rifugi di montagna	2.205	0,8	39,0	9,4	426	1,6	18,4	6,1	5,1
Colonie marine e montane	12.859	4,8	-3,6	n.c.	753	2,8	-4,0	n.c.	17,1
Affittacamere per brevi soggiorni, case vacanze, bed and breakfast, residence	13.478	5,0	57,1	n.c.	5.259	19,4	46,3	n.c.	2,5
Attività di alloggio connesse alle aziende agricole	164	0,1	10,0	n.c.	90	0,3	3,2	n.c.	1,8
Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	10.008	3,7	19,6	10,4	1.056	3,9	6,5	2,6	8,8
Gestione di vagoni letto	33	0,0	-10,6	-23,1	3	0,0	-16,7	-33,3	9,9
Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero	13.519	5,0	26,2	n.c.	2.586	9,5	11,6	n.c.	5,2
Altri esercizi ricettivi	**61.539**	**22,9**	**20,9**	**3,6**	**10.800**	**39,8**	**23,8**	**5,0**	**5,7**
Totale servizi ricettivi	**268.379**	**100,0**	**31,5**	**-0,4**	**27.130**	**100,0**	**17,8**	**-0,9**	**9,7**

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** alcune variazioni tra il 2022 e il 2019 non sono calcolabili (n.c.) a causa di modifiche intercorse nella classificazione di alcuni esercizi ricettivi extralberghieri

7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia (*variazione % per mese rispetto alla media annua)*



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione (*medie annuali*)

Regioni	Lavoratori dipendenti				Alberghi con lavoratori dipendenti				Dipendenti per albergo	Stagionalità dei lavoratori dipendenti**
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 22/21	Var.% 22/19	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 22/21	Var.% 22/19		
Piemonte	5.895	2,9	33,4	-1,5	617	3,8	9,3	-3,7	9,5	Bassa
Valle d'Aosta	3.343	1,6	57,5	21,3	273	1,7	23,7	-2,4	11,9	Medio-alta
Liguria	6.768	3,3	30,4	-1,8	707	4,3	11,8	-5,3	9,3	Media
Lombardia	24.296	11,7	35,7	-3,0	1.505	9,2	13,3	-4,4	16,1	Bassa
Trentino-Alto Adige	31.286	15,1	48,0	6,1	2.673	16,4	23,5	-0,7	11,6	Media
Veneto	22.570	10,9	31,9	-6,4	1.611	9,9	11,1	-4,5	13,8	Media
Friuli-Venezia Giulia	3.123	1,5	27,2	10,4	326	2,0	9,9	1,7	9,2	Medio-alta
Emilia-Romagna	19.499	9,4	22,5	-4,4	1.860	11,4	11,6	-5,9	9,8	Alta
Toscana	16.089	7,8	33,1	-6,5	1.365	8,4	12,1	-8,4	11,5	Media
Umbria	2.521	1,2	32,1	1,4	246	1,5	13,0	-7,8	10,1	Media
Marche	4.695	2,3	23,6	15,2	368	2,3	6,5	-2,0	11,8	Alta
Lazio	15.288	7,4	41,8	-13,5	1.122	6,9	19,8	-10,4	13,5	Bassa
Abruzzo	4.854	2,3	24,5	1,4	376	2,3	15,0	-3,3	12,1	Alta
Molise	453	0,2	9,0	-23,2	44	0,3	2,1	-2,4	10,2	Bassa
Campania	14.466	7,0	42,5	-6,5	1.020	6,2	14,1	-5,8	13,6	Medio-alta
Puglia	7.846	3,8	25,1	5,0	543	3,3	9,1	-0,9	13,9	Medio-alta
Basilicata	1.396	0,7	37,9	-4,7	125	0,8	16,0	2,7	11,0	Media
Calabria	3.402	1,6	18,7	0,7	295	1,8	6,3	-10,2	10,8	Alta
Sicilia	9.846	4,8	40,1	7,7	747	4,6	12,1	-3,0	12,6	Medio-alta
Sardegna	9.208	4,5	36,5	3,8	509	3,1	11,8	1,4	16,6	Alta
ITALIA	**206.841**	**100,0**	**35,0**	**-1,6**	**16.330**	**100,0**	**14,1**	**-4,4**	**12,4**	**Media**

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** classificazione basata sulla misurazione della variabilità della distribuzione mensile dei lavoratori dipendenti rispetto al valore medio annuo

7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia (*medie annuali*)

Province	Dipendenti*	Alberghi*	Dipendenti per albergo
Agrigento	836	55	14,6
Alessandria	365	38	9,5
Ancona	1.280	103	11,8
Aosta	3.343	273	11,9
Arezzo	441	62	7,1
Ascoli Piceno	1.273	73	15,1
Asti	227	20	11,1
Avellino	238	26	9,2
Bari	1.496	94	15,8
Barletta-Andria-Trani	189	27	7,1
Belluno	1.727	202	8,2
Benevento	156	15	10,3
Bergamo	894	116	7,7
Biella	113	11	10,1
Bologna	2.135	166	12,9
Bolzano	21.881	1.748	12,5
Brescia	5.096	349	14,2
Brindisi	1.722	66	25,6
Cagliari	2.485	116	20,4
Caltanissetta	81	11	7,6
Campobasso	264	27	9,6
Caserta	566	63	9,0
Catania	1.174	87	13,4
Catanzaro	385	46	8,0
Chieti	616	62	9,6
Como	2.873	126	22,1
Cosenza	1.338	121	10,2
Cremona	204	22	9,5
Crotone	222	22	9,6
Cuneo	972	126	7,7
Enna	73	11	6,7
Fermo	200	21	9,6
Ferrara	327	44	7,3
Firenze	5.694	339	16,7
Foggia	1.419	141	9,0
Forlì-Cesena	2.380	210	9,6
Frosinone	711	76	9,4
Genova	2.308	199	11,3
Gorizia	559	59	9,0
Grosseto	1.538	131	11,1
Imperia	1.709	146	11,4
Isernia	189	17	11,3
La Spezia	723	94	7,3
L'Aquila	907	117	7,5
Latina	1.211	110	10,2
Lecce	2.169	166	12,2
Lecco	381	37	10,3
Livorno	2.025	180	10,2
Lodi	75	14	5,4
Lucca	2.038	213	8,9
Macerata	385	44	8,7
Mantova	165	26	6,3
Massa-Carrara	360	44	7,9
Matera	591	53	11,0
Messina	2.751	206	12,5
Milano	10.745	459	23,4
Modena	865	109	7,9
Monza e della Brianza	582	34	17,4
Napoli	9.493	641	14,3
Novara	483	51	9,5
Nuoro	1.933	116	14,7
Oristano	378	29	12,6
Padova	3.819	152	25,2
Palermo	2.115	115	17,9
Parma	771	76	10,2
Pavia	182	38	4,8
Perugia	2.152	205	10,4
Pesaro e Urbino	1.558	127	11,2
Pescara	1.511	44	32,5
Piacenza	220	36	6,1
Pisa	629	82	7,7
Pistoia	913	102	8,8
Pordenone	278	40	6,9
Potenza	804	72	10,9
Prato	133	17	8,0
Ragusa	547	60	8,8
Ravenna	3.249	250	11,3
Reggio Calabria	512	51	9,8
Reggio Emilia	339	54	6,3
Rieti	92	21	4,4
Rimini	9.213	916	9,0
Roma	12.988	880	14,7
Rovigo	128	17	7,3
Salerno	4.013	275	13,7
Sassari	4.162	219	17,1
Savona	2.028	266	7,2
Siena	2.318	196	11,6
Siracusa	1.081	98	10,7
Sondrio	2.038	209	9,6
Sud Sardegna	251	29	8,0
Taranto	850	49	16,8
Teramo	1.820	153	10,3
Terni	369	42	8,8
Torino	2.144	240	8,9
Trapani	1.188	104	10,4
Trento	9.405	925	9,9
Treviso	914	83	10,9
Trieste	396	39	10,1
Udine	1.890	188	9,5
Varese	1.062	78	13,6
Venezia	10.864	692	15,0
Verbano-Cusio-Ossola	1.293	99	12,2
Vercelli	298	31	9,5
Verona	4.087	357	11,1
Vibo Valentia	945	54	15,5
Vicenza	1.032	106	9,7
Viterbo	285	35	8,0
ITALIA	**206.841**	**16.330**	**12,4**

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Fabbisogni professionali e formativi

8.1 Imprese che prevedono assunzioni per classe dimensionale

8.2 Lavoratori previsti in entrata per tipologia e forma contrattuale

8.3 Entrate previste considerate di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà

8.4 Entrate previste per esperienza richiesta

8.5 Entrate previste per classi di età

8.6 Entrate previste per genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione

8.7 Entrate previste secondo il livello di istruzione segnalato

8.8 Assunzioni previste di personale dipendente per grandi gruppi professionali

8.9 Imprese che hanno investito nel digitale e in prodotti e tecnologie green

8.10 Competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza

8.11 Professioni più richieste nel turismo: incidenza sul totale, difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e apertura ai giovani

8.12 Professioni più richieste nel turismo: competenze trasversali che le imprese considerano molto importanti

8.13 Entrate previste dalle imprese: dati regionali

8.14 Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese turistiche: dati regionali

Le positive performance del settore turistico nel corso del 2023 hanno avuto ripercussioni favorevoli sulle previsioni occupazionali degli imprenditori del turismo, confermando un mercato del lavoro in ripresa. Dall'analisi dei dati del sistema informativo Excelsior di Unioncamere realizzato in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, emerge che nel settore turistico la quota d'imprese che hanno programmato di effettuare assunzioni di personale dipendente nel corso del 2023 è stata del 77,1%, contro il 61,6% rilevato nel complesso del sistema economico (tab.8.1). Si tratta di un valore superiore di 2 punti percentuali a quello rilevato nel 2022 e inferiore di appena mezzo punto a quello del 2019.

Complessivamente, il numero di rapporti di lavoro alle dipendenze o con altro tipo di contratto (in somministrazione, collaboratori, partite IVA) che le imprese turistiche intervistate hanno previsto di attivare nel corso del 2023 è stato di circa 1 milione e 146 mila, in crescita del 16,2% rispetto all'anno precedente e del 34,1% rispetto al 2019. Di questi il 95,5% (1milione e 94 mila circa) è costituito da assunzioni di lavoratori dipendenti, anch'esse in forte risalita (+35,5%) rispetto al 2019, pur trattandosi essenzialmente di assunzioni con contratti non stabili (tab.8.2).

I dati del 2023 hanno confermato gran parte delle principali caratteristiche delle entrate e delle professioni richieste dalle imprese che operano nel turismo, incluse le recenti difficoltà di reperimento che stanno mettendo sempre più in difficoltà il settore e che nel 2023 hanno riguardato ben il 47,7% delle entrate programmate (graf.8.3), contro il 40,5% del 2022 e il 29,9% rilevato nel 2021.

Nel 2023 si è confermata rilevante, più che nel resto delle imprese, la richiesta di personale giovane al di sotto dei 30 anni (graf.8.5) e di manodopera femminile (graf.8.6), anche se tra gli imprenditori del turismo è nettamente maggioritaria e in crescita la convinzione che il genere di appartenenza non sia determinante nello svolgimento delle mansioni svolte dai dipendenti del settore.

Con riferimento al livello d'istruzione, il 27,1% delle entrate previste nel turismo riguarda laureati o persone in possesso di un diploma secondario o post-secondario (graf.8.7), con un divario significativo rispetto al resto dei settori, dove queste categorie rappresentano il 43,8%. Ancora più netto è il divario se si considerano i soli laureati, scarsamente richiesti nel turismo (1,3%) ma tutt'altro che marginali nel complesso del sistema economico. Le imprese turistiche sono viceversa maggiormente indirizzate all'impiego di figure con qualifica o diploma professionale, che rappresentano il 52,7% delle entrate complessivamente programmate. Percentuale che sale al 64,3% se si considerano le "entrate potenziali". Dal 2019 l'indagine Excelsior analizza infatti i dati sulle entrate programmate di qualificati o diplomati professionali secondo due approcci differenti: oltre a quelle espressamente segnalate dalle imprese ("entrate esplicite"), vengono considerate anche le entrate associate a professioni per le quali esistono, nell'ambito della "scuola dell'obbligo", corsi triennali per il rilascio di una qualifica professionale. Queste ultime sommate alle entrate esplicite danno appunto luogo alle entrate potenziali.

Per quanto riguarda il grado di professionalità richiesto, la maggior parte delle entrate previste dagli imprenditori del turismo si orienta verso personale di livello intermedio, mentre il peso delle figure di elevato profilo (high-skill) risulta molto ridotto, di gran lunga inferiore a quello rilevato nel complesso dell'economia (graf.8.8).

I dati dell'indagine Excelsior mostrano come all'interno del settore, l'82,1% delle entrate previste nel 2023 si concentri su solo cinque figure professionali di carattere intermedio (graf.8.11), denotando una scarsa diversificazione. Tre professioni si confermano essere quelle più richieste: camerieri e professioni assimilate, che rappresentano il 37,3% delle entrate previste nel settore turistico, seguiti dai cuochi in alberghi e ristoranti (20,7%) e dai baristi (14,3%). Seguono, molto a distanza, gli addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi (5,7%) e gli addetti all'accoglienza (4,0%). Di queste principali figure professionali quelle che nel 2023 sono stati considerati più difficili da reperire sono i cuochi (56% di quelli previsti in entrata) e i camerieri (52%).

Con riferimento alle caratteristiche richieste dalle imprese per le figure professionali in entrata, l'esperienza è un requisito generalmente molto ricercato, soprattutto per i cuochi e gli addetti all'accoglienza nei servizi ricettivi e ristorativi. Con riferimento invece all'età dei candidati, le professioni più "aperte ai giovani" under 30 sono quelle di animatore turistico, barista e cameriere.

Nelle professioni del settore turistico, oltre all'esperienza specifica, contano molto anche le competenze "trasversali", considerate molto importanti per gran parte delle entrate programmate (tabella 8.10 e graf. 8.12). "Flessibilità e capacità di adattamento" sono quelle ritenute più rilevanti, soprattutto per le professioni in cui maggiore è il contatto diretto con il cliente. La "capacità di risolvere problemi" è ritenuta molto importante per gli animatori turistici, per gli addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio e per gli addetti all'accoglienza nei servizi ricettivi e ristorativi.

I dati dell'Indagine Excelsior consentono anche di analizzare l'attitudine delle imprese alla trasformazione digitale e ad investire in prodotti e tecnologie improntate al maggior risparmio energetico e/o minore impatto ambientale (tab.8.9). Nel 2023 la quota di imprese turistiche che hanno investito nel digitale è stata maggioritaria, pari al 54,6%, ma inferiore a quella rilevata nel complesso dei settori (66,2%). E' stata invece del 29,7%, la quota delle imprese del turismo che hanno investito in prodotti e tecnologie green, contro un valore medio complessivo del 28,2%.

8.1 Imprese che prevedono assunzioni per classe dimensionale

	Imprese turistiche*			*Totale imprese*		
	2023	**2022**	**2019**	**2023**	**2022**	**2019**
Imprese con dipendenti	**216.740**	213.940	214.750	***1.335.130***	*1.316.050*	*1.302.180*
Imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente (% su tot. imprese)	**77,1**	75,1	77,6	***61,6***	*59,6*	*58,8*
Classe dimensionale (% su tot. imprese della stessa dimensione)						
1-9 dipendenti	**73,6**	72,1	74,3	***53,0***	*51,2*	*49,7*
10-49 dipendenti	**95,8**	94,8	97,5	***88,7***	*87,1*	*89,0*
50-499 dipendenti	**91,3**	89,8	98,1	***92,2***	*92,0*	*96,1*
500 dipendenti e oltre	**100,00**	100,0	100,0	***99,9***	*99,8*	*100,0*

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

* Le imprese turistiche comprendono le attività classificate nelle seguenti Divisioni e Gruppi di attività della classificazione Ateco 2007: 55 Alloggio; 56 Attività dei servizi di ristorazione; 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse

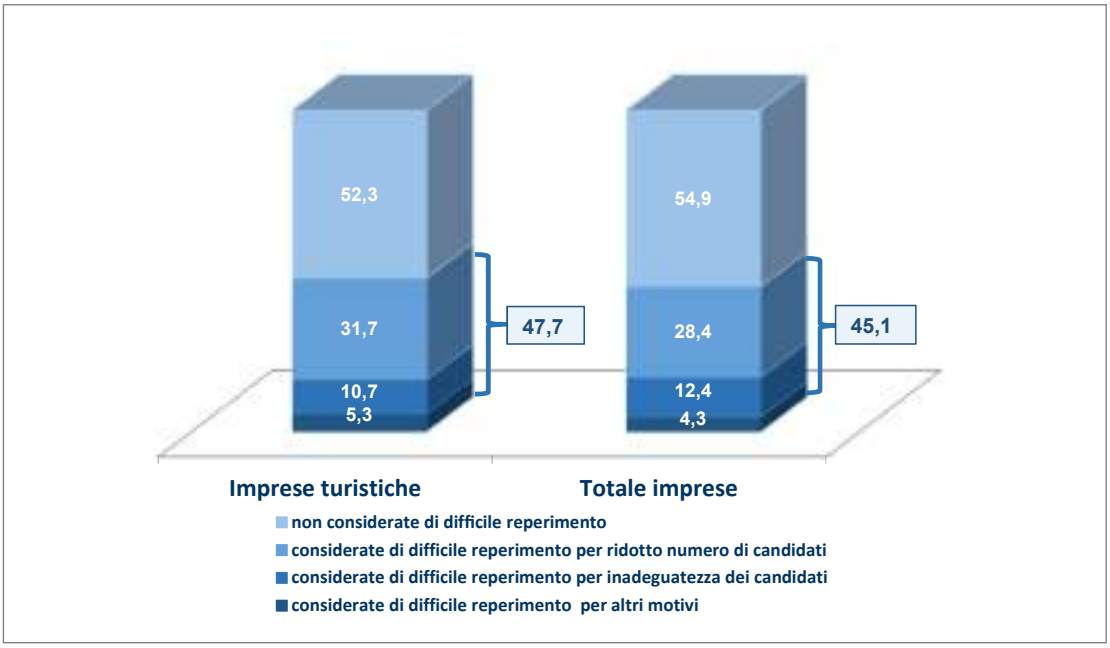
8.2 Lavoratori previsti in entrata per tipologia e forma contrattuale

	Imprese turistiche			*Totale imprese*		
	v.a.*	*var % su 2019*	*% su tot. entrate*	*v.a.**	*var % su 2019*	*% su tot. entrate*
Entrate previste	**1.145.970**	**34,1**	**100**	***5.509.140***	*19,4*	100
di cui						
Dipendenti	**1.093.940**	**35,5**	***95,5***	***4.583.320***	***21,7***	***83,2***
a tempo indeterminato	129.860	**2,3**	*11,3*	*1.086.250*	*2,6*	*19,7*
apprendisti	66.360	**20,6**	*5,8*	*318.210*	*39,0*	*5,8*
a tempo determinato	785.540	**44,2**	*68,5*	*2.985.380*	*27,8*	*54,2*
a chiamata	112.180	**39,8**	*9,8*	*193.480*	*37,5*	*3,5*

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2023

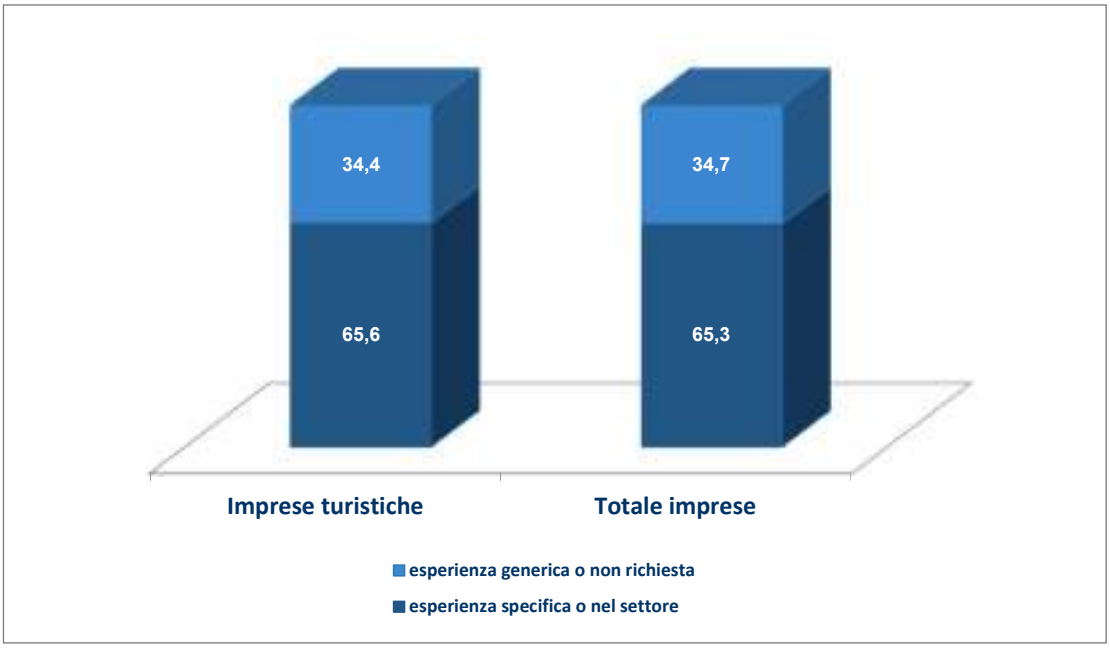
* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

8.3 Entrate previste considerate di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà (*quote % sul totale*)



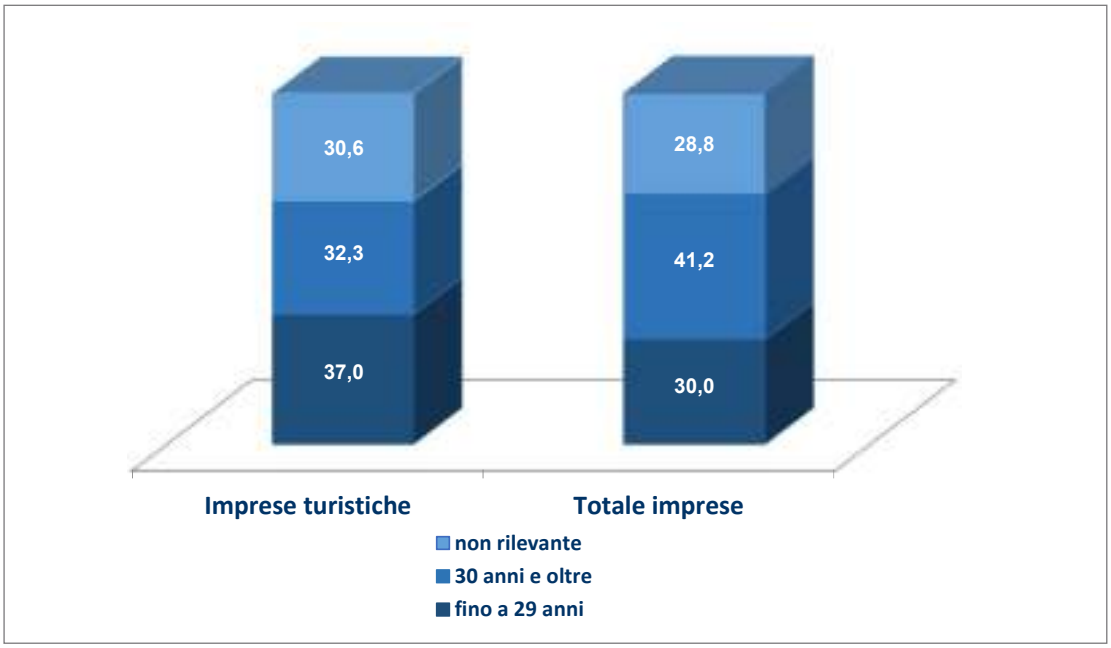
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2023

8.4 Entrate previste per esperienza richiesta (*quote % sul totale*)



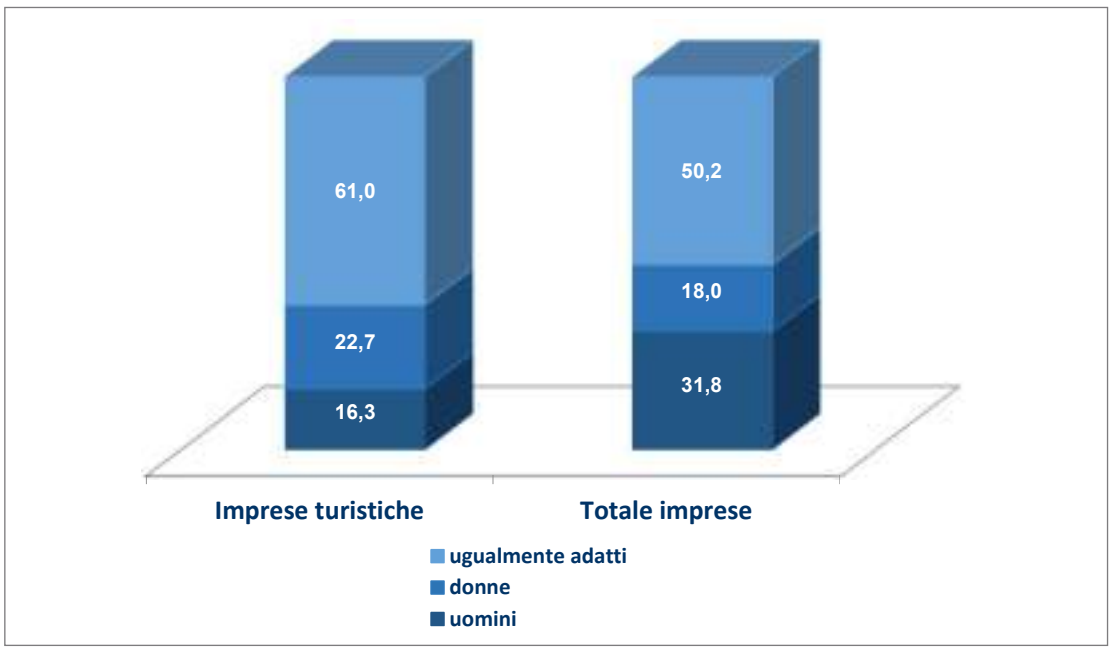
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2023

8.5 Entrate previste per classi di età (*quote % sul totale*)



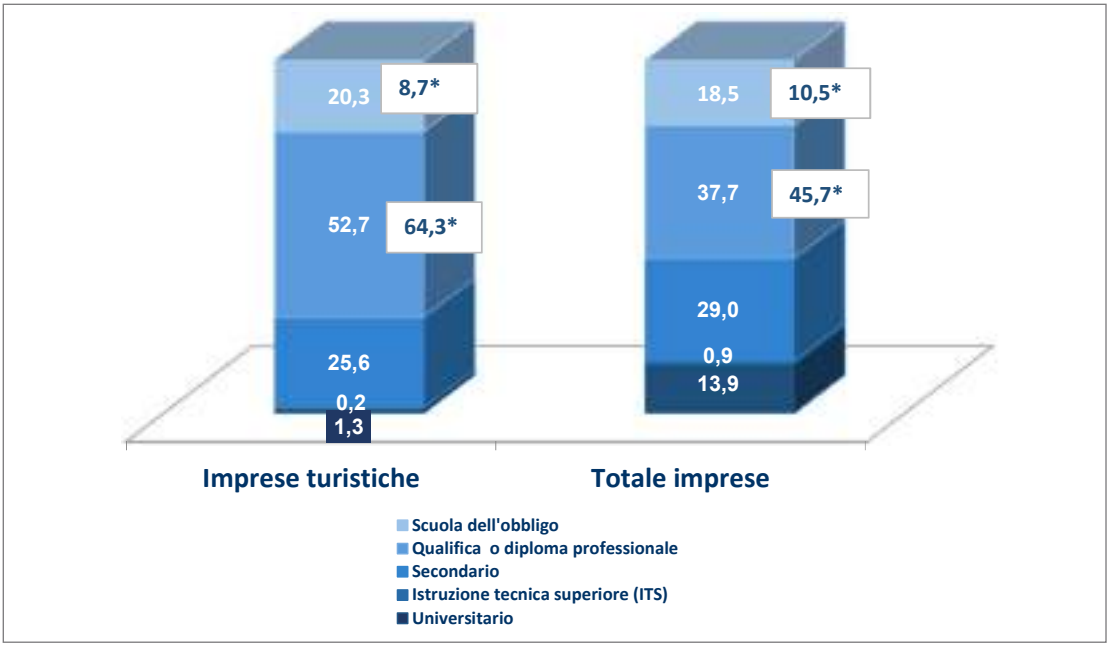
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2023

8.6 Entrate previste per genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione (*quote % sul totale*)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2023

8.7 Entrate previste secondo il livello di istruzione segnalato (*quote % sul totale*)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2023

*i valori rappresentati nel grafico indicano le entrate esplicite, mentre i valori nei riquadri a fianco le entrate potenziali. Le entrate esplicite concernono le entrate previste di qualificati e diplomati professionali espressamente segnalati dalle imprese. Le entrate potenziali aggiungono alle entrate esplicite anche la quota di entrate associata a professioni per le quali esistono, nell'ambito della "scuola dell'obbligo", corsi professionali triennali.

8.8 Assunzioni previste di personale dipendente per grandi gruppi professionali* (*quote % sul totale*)

	Imprese turistiche	*Totale imprese*
High-skill	**2,0**	***18,6***
Dirigenti (1)	0,1	0,2
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (2)	0,2	6,1
Professioni tecniche (3)	1,6	12,3
Medium-skill	**82,3**	***38,0***
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (4)	5,8	*8,9*
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (5)	76,4	*29,1*
Low skill	**15,8**	***43,4***
Artigiani, operai specializzati e agricoltori (6)	0,7	*15,2*
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (7)	0,2	*12,0*
Professioni non qualificate (8)	14,8	*16,2*

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2023

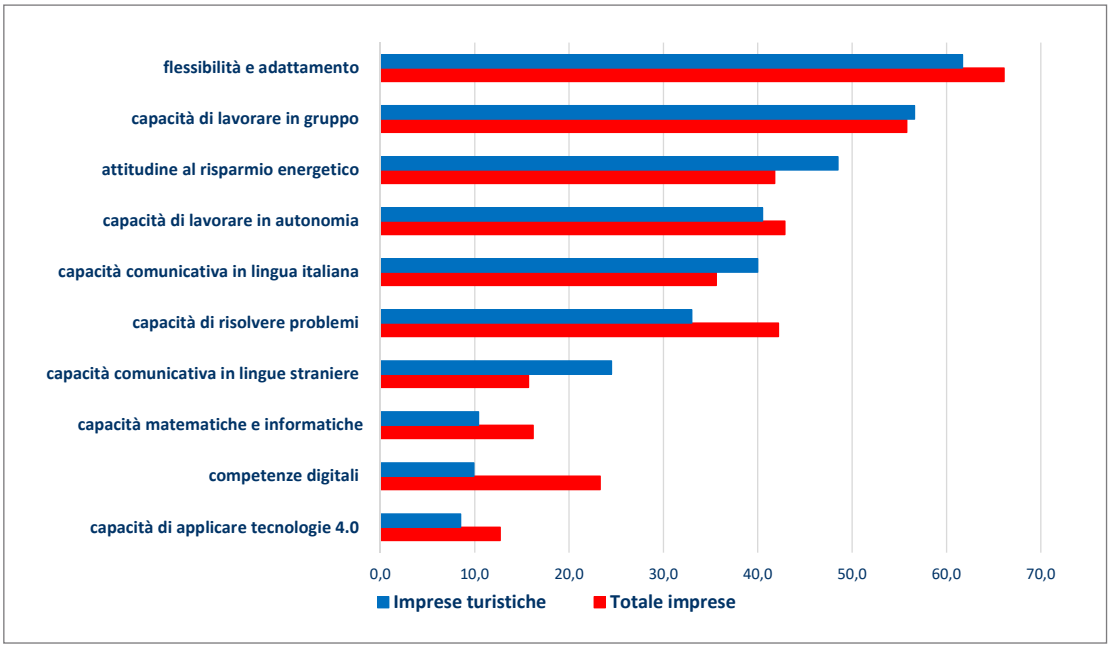
* nelle imprese turistiche alcune delle professioni rientranti nei diversi gruppi professionali sono le seguenti:
(1) e (2) direttori di albergo / ristorante / campeggio / agenzia di viaggio, responsabili di ristorante, ecc.
(3) animatori turistici, agenti di viaggio, guide e accompagnatori specializzati, ecc.
(4) addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione, addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio, ecc.
(5) cuochi, camerieri, baristi, addetti alla preparazione, cottura e distribuzione di cibi, assistenti di viaggio, ecc.
(6) e (7) pasticceri, gelatai, autisti, ecc.
(8) addetti alle pulizie, personale non qualificato nei servizi di ristorazione, facchini, ecc.

8.9 Imprese che hanno investito nel digitale e in prodotti e tecnologie green (*quote % sul totale*)

	Imprese turistiche	*Totale imprese*
Imprese che hanno investito nella trasformazione digitale	**54,6**	**66,2**
Ha adottato piani integrati di investimenti nel digitale*	24,2	*37,1*
Ha investito in un solo ambito del digitale	30,4	*29,1*
Imprese che hanno investito in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale	***29,7***	***28,2***
Ambito dell'investimento **		
Ha investito nel processo produttivo	41,8	*40,4*
Ha investito nella riduzione consumo energia / materie prime, scarti lavorazione/emissioni	17,5	*21,5*
Ha investito nel prodotto	72,9	*66,3*

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al periodo 2018-2022
*Quota di imprese che hanno indicato di avere investito con elevata importanza in due o più ambiti della trasformazione digitale nei periodi indagati
** Sono possibili risposte multiple

8.10 Competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza* (*quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale*)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2023
* Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4 (competenza di massima importana); le competenze di "elevata" importanza sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

8.11 Professioni più richieste nel turismo: incidenza sul totale, difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e apertura ai giovani (*quote % sul totale delle entrate con le caratteristiche indicate*)

	Incidenza su totale turismo	Difficili da reperire	Con esperienza nel settore e nella professione	Giovani under 30
Camerieri e professioni assimilate	37,3	52,0	68,1	47,0
Cuochi in alberghi e ristoranti	20,7	56,0	82,5	26,5
Baristi e professioni assimilate	14,3	43,7	57,2	54,2
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi	5,7	42,7	47,8	42,7
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	4,0	38,1	83,0	27,0
Animatori turistici e professioni assimilate	0,4	44,0	68,3	69,0
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	0,2	39,0	73,8	30,0
Agenti di viaggio	0,03	24,0	56,9	48,0
Altre professioni	17,3			
Totale turismo		47,7	65,6	37,0

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2023

8.12 Professioni più richieste nel turismo: competenze trasversali che le imprese considerano molto importanti (*quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta molto importante*)

	Capacità di lavorare in gruppo	Capacità di risolvere i problemi	Capacità di lavorare in autonomia	Flessibilità e adatamento
Camerieri e professioni assimilate	61	34	38	63
Cuochi in alberghi e ristoranti	58	35	48	64
Baristi e professioni assimilate	55	24	43	62
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi	62	21	31	52
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	68	65	52	73
Animatori turistici e professioni assimilate	78	71	59	83
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	74	61	57	80
Agenti di viaggio	82	33	43	83
Totale turismo	56,6	33,0	40,5	61,7

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2023

8.13 Entrate previste dalle imprese: dati regionali

Regioni	Entrate previste (valori assoluti arrotondati alle decine*)				di cui dipendenti esclusi in somministrazione (valori percentuali)	
	Imprese turistiche		*Totale imprese*		Imprese turistiche	*Totale imprese*
	v.a.*	var % su 2019	v.a.*	var % su 2019		
Piemonte	51.390	30,9	*353.930*	*17,5*	96,6	*76,4*
Valle d'Aosta	9.860	28,2	*18.870*	*25,6*	99,3	*90,7*
Lombardia	153.400	29,5	*1.092.950*	*13,6*	93,2	*79,6*
Liguria	39.270	48,8	*141.360*	*22,9*	94,6	*87,2*
Trentino Alto Adige	77.740	15,5	*173.030*	*16,8*	99,1	*90,4*
Veneto	106.850	26,0	*526.610*	*16,0*	96,5	*81,1*
Friuli Venezia Giulia	23.030	35,2	*113.700*	*18,5*	98,0	*79,4*
Emilia Romagna	102.090	32,3	*495.240*	*21,4*	90,6	*79,4*
Toscana	92.000	36,4	*368.490*	*25,7*	96,2	*85,2*
Umbria	14.380	48,1	*64.810*	*20,2*	97,5	*81,3*
Marche	31.810	63,5	*140.610*	*30,2*	97,4	*81,7*
Lazio	92.440	27,6	*557.380*	*15,3*	90,2	*83,9*
Abruzzo	27.890	41,8	*116.720*	*22,7*	98,3	*82,7*
Molise	4.360	48,8	*19.080*	*22,1*	97,6	*89,4*
Campania	81.480	30,6	*436.150*	*17,2*	96,1	*88,2*
Puglia	74.980	39,6	*291.890*	*22,5*	96,2	*88,2*
Basilicata	7.620	15,8	*35.950*	*5,7*	99,0	*87,9*
Calabria	32.170	53,6	*108.250*	*28,6*	98,9	*88,7*
Sicilia	67.560	53,5	*301.190*	*34,0*	97,4	*88,6*
Sardegna	55.660	50,3	*152.940*	*34,5*	98,6	*89,1*
Totale Italia	**1.145.970**	**34,1**	***5.509.130***	*19,4*	**95,5**	***83,2***

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2023

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

8.14 Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese turistiche: dati regionali (*quota % sul totale delle entrate*)

Regioni	età		genere		Livello d'istruzione segnalato		
	fino a 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	universitario e ITS	secondario	qualifica o diploma professionale*
Piemonte	46,1	26,4	25,6	61,9	1,9	25,7	54,1 (67,3)
Valle d'Aosta	29,2	38,1	20,8	63,5	0,6	22,6	56,9 (69,1)
Lombardia	39,5	25,5	21,3	62,5	1,7	23,6	56,1 (69,1)
Liguria	41,0	28,4	23,2	62,9	1,3	25,8	51,0 (64,2)
Trentino Alto Adige	23,1	47,1	21,7	70,2	0,6	12,8	62,6 (71,2)
Veneto	39,0	31,9	22,3	61,6	1,1	22,6	55,6 (68,7)
Friuli Venezia Giulia	41,4	29,7	34,1	54,7	0,8	20,9	52,6 (69,0)
Emilia Romagna	40,8	29,2	24,1	60,9	0,9	21,5	56,3 (68,6)
Toscana	36,3	30,8	25,5	58,7	1,1	26,8	48,7 (61,8)
Umbria	41,2	27,6	25,8	64,3	1,1	31,7	52,9 (63,3)
Marche	44,1	27,7	27,2	61,0	1,0	27,4	52,9 (65,7)
Lazio	38,4	22,1	22,5	53,5	2,0	24,7	51,0 (66,8)
Abruzzo	35,0	30,6	22,8	62,5	0,9	29,7	50,7 (62,5)
Molise	40,7	28,9	27,5	50,8	0,6	21,5	48,9 (68,6)
Campania	30,6	27,7	22,1	56,7	1,4	32,8	46,0 (54,5)
Puglia	36,1	30,5	19,6	62,5	2,0	30,7	50,0 (56,7)
Basilicata	37,5	29,5	28,9	55,6	1,4	41,3	36,4 (44,6)
Calabria	29,1	30,8	21,5	59,5	2,4	34,6	43,3 (53,4)
Sicilia	32,6	30,3	20,7	59,6	2,3	33,8	47,8 (55,4)
Sardegna	28,6	40,8	18,0	65,9	2,2	24,0	53,2 (64,9)
Totale Italia	**37,0**	**30,6**	**22,7**	**61,0**	**1,5**	**25,6**	**52,7 (64,3)**

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2023

* i primi dati indicano le entrate esplicite, mentre quelli tra parentesi indicano le entrate potenziali (vedi nota grafico 8.5)

Istruzione e formazione

9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"

9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti gli istituti del nuovo ordinamento dell'istruzione tecnica e professionale

9.4 Corsi di laurea in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea

9.5 - 9.6 Corsi di laurea di primo e secondo livello in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane

9.7 - 9.8 Master universitari di I livello e di II livello in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

9.9 Istituti Tecnici Superiori - area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo

9.10 Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale

9.11 Imprese turistiche che hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale

9.12 Finalità principale dell'attività di formazione svolta dalle imprese

9.13 Modalità principale dell'attività di formazione svolta dalle imprese

9.14 Imprese che hanno ospitato tirocini e stage (quote % sul totale)

9.15 Imprese turistiche che hanno hanno ospitato persone in tirocinio/stage, per regione e classe dimensionale

L'attuale offerta formativa in ambito turistico comprende: l'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico, i percorsi di istruzione-formazione professionale, i percorsi di studi universitari in ambito turistico, la formazione e istruzione tecnica superiore (IFTS e ITS) e i corsi di formazione professionale finanziati da Regioni, Province e Fondo Sociale Europeo (FSE).

L'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico viene erogata nei 521 Istituti Tecnici con indirizzo "Turismo" presenti in Italia e nei 404 Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" (tab.9.1 e 9.2). Il numero di ragazzi che scelgono un'istruzione superiore di tipo tecnico-professionale ad indirizzo turistico è elevato: nel corrente anno scolastico essi rappresentano il 9,7% degli alunni frequentanti gli istituti tecnici e ben il 33,2% di quelli frequentanti gli istituti professionali (graf.9.3).

Dall'anno scolastico 2015-2016 l'istruzione secondaria italiana, e dunque anche quella turistica, si è arricchita dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, ultimamente rinominati "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)" che prevedono lo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti dell'ultimo triennio finalizzati ad integrare i risultati dell'apprendimento scolastico con competenze tecnico-professionali necessarie per un rapido e positivo inserimento nel mondo del lavoro.

Oltre ai corsi dell'istruzione secondaria superiore, esiste la possibilità di frequentare percorsi formativi, proposti dal sistema dell'istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni, per il conseguimento di una qualifica triennale e di un diploma quadriennale riconosciuti a livello nazionale.

L'offerta universitaria italiana in ambito turistico si basa su una struttura a due cicli, con un primo ciclo triennale che porta al conseguimento della laurea di primo livello, ed un secondo ciclo biennale, che porta al conseguimento della laurea di secondo livello, definita "magistrale". Nel territorio nazionale sono attivi 64 corsi di laurea di primo livello e 42 corsi di laurea di secondo livello ad indirizzo turistico ed enogastronomico (tab.9.4). Nonostante siano state istituite classi di laurea specifiche per gli studi sul turismo, sia per la triennale (L-15) che per la magistrale (LM-49), sono presenti diversi corsi attivati in classi differenti e in diverse facoltà di diversi atenei (tab.9.5 e 9.6).

Nell'ambito dell'istruzione superiore, ai corsi di laurea si affiancano i master universitari (tab.9.7 e 9.8), percorsi formativi post laurea o post laurea specialistica a carattere di perfezionamento scientifico e di alta specializzazione. L'offerta è molto ampia e variegata e comprende, oltre ai corsi specificatamente incentrati sul turismo e l'enogastronomia, anche una vasta gamma di percorsi formativi su tematiche ad esso strettamente correlate e che contribuiscono ad arricchire le competenze dei futuri operatori in ambiti importanti per lo sviluppo del settore come la gestione e valorizzazione dei beni culturali e la promozione del patrimonio eno-gastronomico.

Esiste poi l'offerta formativa dell'istruzione superiore non universitaria all'interno della quale si collocano i percorsi IFTS e ITS. I corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) hanno l'obiettivo di formare figure professionali specialistiche per un immediato ingresso nel mercato del lavoro dopo il diploma. L'Istruzione Tecnica Superiore (ITS) offre percorsi di specializzazione tecnologica riferiti alle aree considerate prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività del Paese erogati da Fondazioni di partecipazione costituite da imprese, università/centri di ricerca, enti locali, sistema scolastico e formativo allo scopo di diffondere la cultura tecnica e scientifica e sostenere le politiche attive del lavoro e l'occupazione. I percorsi ITS sono relativi a sei Aree Tecnologiche, tra cui la "5 – Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali –Turismo" è quella dedicata a turismo e attività culturali che attualmente comprende 18 Istituti Tecnici Superiori operanti in 14 regioni (tab.9.9).

Il Fondo Sociale Europeo cofinanzia, insieme a Regioni e Province, corsi di formazione professionale, organizzati da centri di formazione pubblici e da enti privati accreditati, a tutti i livelli: post-scuola dell'obbligo, post-diploma e post-laurea (corsi di alta formazione e master). Questi corsi, in prevalenza gratuiti, consentono di acquisire competenze e qualifiche richieste dal mercato del lavoro.

Nell'ambito della formazione professionale un ruolo rilevante assume la formazione continua, rivolta ad adulti che hanno perso il lavoro e/o ad occupati che intendono riqualificarsi in vista di un nuovo o di un migliore inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda l'attività formativa organizzata dalle imprese del settore, interessanti informazioni emergono dall'indagine Excelsior di Unioncamere che consente anche di analizzare le caratteristiche dei tirocini ospitati, compresi i percorsi di alternanza scuola-lavoro citati precedentemente. Secondo tale indagine, il 15,3% delle imprese turistiche ha svolto nel 2022 corsi di formazione per il proprio personale, una percentuale molto più bassa di quella rilevata nel totale dei settori (graf.9.10), ma giustificata dal fatto che le grandi imprese, dove la formazione dei dipendenti è pressoché generalizzata, sono meno numerose nel turismo rispetto all'industria e agli altri settori dei servizi. L'attività formativa è stata attivata dalle imprese di tutte le regioni, con una prevalenza in quelle del Centro-Nord del Paese (tab.9.11) e ha avuto la finalità principale di aggiornare il personale sulle mansioni già svolte (tab.9.12), principalmente attraverso corsi in presenza (tab.9.13).

La quota di imprese del turismo che hanno ospitato personale in tirocinio/stage è stata dell'11,6%, un po' più bassa di quella rilevata nella media degli altri settori (graf.9.13).

9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti					Totale alunni
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Piemonte	35	1.214	1.262	1.140	1.181	1.175	5.972
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	11	476	394	318	417	416	2.021
Lombardia	71	3.657	2.929	2.786	2.934	2.962	15.268
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	43	2.207	1.966	1.831	1.998	2.055	10.057
Friuli-Venezia Giulia	13	468	421	400	435	430	2.154
Emilia-Romagna	23	944	854	754	786	785	4.123
Toscana	35	1.132	960	996	1.047	1.057	5.192
Umbria	8	131	115	112	142	131	631
Marche	11	407	328	351	381	323	1.790
Lazio	32	1.009	963	877	1.058	1.016	4.923
Abruzzo	15	361	333	348	323	377	1.742
Molise	2	20	22	9	30	34	115
Campania	69	1.914	1.765	1.772	2.028	1.921	9.400
Puglia	45	700	774	944	973	944	4.335
Basilicata	6	55	54	60	62	69	300
Calabria	22	275	373	342	358	326	1.674
Sicilia	63	1.593	1.577	1.710	1.896	1.848	8.624
Sardegna	17	604	536	529	580	487	2.736
ITALIA	**521**	**17.167**	**15.626**	**15.279**	**16.629**	**16.356**	**81.057**

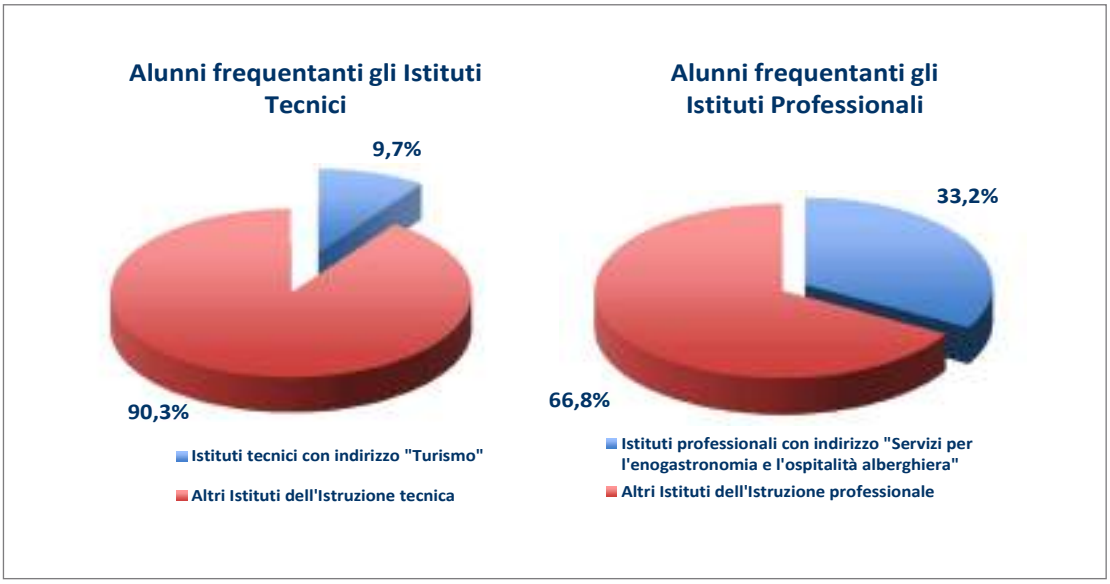
Fonte: Miur, anno scolastico 2023/2024

9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti					Totale alunni
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Piemonte	24	1.666	1.859	1.835	1.827	1.693	8.880
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	8	641	673	709	679	598	3.300
Lombardia	33	2.535	2.593	2.439	2.374	2.446	12.387
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	25	1.675	1.824	1.794	1.721	1.801	8.815
Friuli-Venezia Giulia	6	204	251	257	286	246	1.244
Emilia-Romagna	22	1.928	1.848	1.830	1.557	1.512	8.675
Toscana	24	2.084	2.128	1.948	1.763	1.695	9.618
Umbria	6	324	448	437	425	376	2.010
Marche	9	890	896	818	866	821	4.291
Lazio	29	2.381	2.674	2.567	2.713	2.567	12.902
Abruzzo	7	508	547	572	529	498	2.654
Molise	3	98	162	186	178	165	789
Campania	66	5.366	5.742	5.936	5.546	4.989	27.579
Puglia	35	2.609	2.902	2.914	2.901	2.633	13.959
Basilicata	5	292	279	304	337	315	1.527
Calabria	30	1.224	1.300	1.409	1.319	1.176	6.428
Sicilia	55	3.181	3.678	3.753	3.751	3.668	18.031
Sardegna	17	878	1.046	1.024	996	815	4.759
ITALIA	**404**	**28.484**	**30.850**	**30.732**	**29.768**	**28.014**	**147.848**

Fonte: Miur, anno scolastico 2023/2024

9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti gli istituti del nuovo ordinamento dell'istruzione tecnica e professionale



Fonte: Miur, anno scolastico 2023/2024

9.4 Corsi di laurea in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea

Classi di Laurea*	Corsi di laurea primo livello
L15 - Scienze del turismo	32
LGASTR - Scienze gastronomiche	15
L18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale	6
L12 - Mediazione Linguistica	3
L1 - Beni culturali	3
L33 - Scienze economiche	2
L26 - Scienze gastronomiche	2
L6 - Geografia	1
Totale	**64**
	Corsi di laurea secondo livello
LM49 - Progettazione e gestione dei sistemi turistici	23
LM77 - Scienze economico-aziendali	4
LMGASTR - Scienze economiche e sociali per l'enogastronomia	3
LM76 - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura	3
LM38 - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	2
LM37 - Lingue e letterature moderne europee e americane	2
LM56 - Scienze dell'economia	1
LM14 - Filologia moderna	1
LM65 - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale	1
LM80 - Scienze geografiche	1
LM92 - Teorie della Comunicazione	1
Totale	**42**

Fonte: Universitaly, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2023/2024 ad esclusione di quelli in esaurimento

* Le Classi raggruppano corsi di studio dello stesso livello e ambito disciplinare: i corsi che vengono istituiti all'interno delle classi condividono gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative.

9.5 Corsi di laurea di primo livello* in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane

Ateneo	Classe di Laurea	Corso di studio
Torino	L-15	Lingue e Culture per il Turismo
Piemonte Orientale (Novara)	L-15	Promozione e Gestione del Turismo
Scienze Gastronomiche (Bra)	LGASTR	Scienze e Culture gastronomiche
Aosta	L-12	Lingue e Comunicazione per l'Impresa e il Turismo
Genova (Imperia)	L-15	Scienze del Turismo: Impresa, Cultura e Territorio
Insubria (Como)	L-15	Scienze del Turismo
Università eCampus (Novedrate - Como)	L-15	Scienze del turismo per il management e i beni culturali
Milano IULM	L-15	Turismo, Management e Cultura
Università Cattolica del Sacro Cuore (Brescia)	L-15	Scienze Turistiche e Valorizzazione del Territorio
Milano Bicocca	L-15	Scienze del Turismo e Comunità Locale
Bolzano (Brunico)	L-18	Management del Turismo, dello Sport e degli Eventi
Bolzano	LGASTR	Scienze Enogastronomiche di Montagna
Udine	LGASTR	Scienza e Cultura del Cibo
Udine	L-15	Scienze e tecniche del turismo culturale
Verona	L-12	Lingue e Culture per il Turismo e il Commercio Internazionale
Padova	L-15	Progettazione e Gestione del Turismo Culturale
Padova (Legnaro)	LGASTR	Scienze e cultura della gastronomia
Venezia Cà Foscari (Treviso)	L-33	Commercio Estero e Turismo
Venezia Cà Foscari (Venezia/Mestre)	L-15	Hospitality Innovation and e-Tourism
Bologna (Cesena)	LGASTR	Scenze e culture della gastronomia
Bologna (Rimini)	L-33	Economia del Turismo
Ferrara	L-15	Manager degli Itinerari Culturali
Parma	L-26	Scienze Gastronomiche
Camerino	LGASTR	Scienze Gastronomiche
Macerata	L-15	Beni Culturali e Turismo
Macerata	L-1	Beni Culturali e Turismo
Pisa (Lucca)	L-15	Scienze del Turismo
Università per Stranieri di Perugia	L-15 / LGASTR	Made in Italy, Cibo e Ospitalità
Perugia (Assisi)	L-18	Economia e Mangement del Turismo
Roma La Sapienza	L-15	Scienze del Turismo Sostenibile
Roma Tor Vergata	L-15	Scienze del Turismo
Roma Tor Vergata	L-15	Turismo Enogastronomico
Roma Università degli Studi EUROPEA	L-15	Turismo e Valorizzazione del Territorio
Universitas Mercatorum Università telematica	LGASTR	Gastronomia, Ospitalità e Territori
Napoli Federico II	L-15	Scienze del Turismo Ad Indirizzo Manageriale
Napoli Federico II	L-18	Hospitality Management
Napoli Federico II	LGASTR	Scienze Gastronomiche Mediterranee
Napoli Benincasa	L-1	Scienze dei Beni Culturali. Turismo, Arte, Archeologia
Napoli Parthenope	L-18	Management delle Imprese Turistiche
Campania "Luigi Vanvitelli" (Caserta)	L-15	Scienze del Turismo
Salerno (Fisciano)	L-15	Scienze del Turismo
Pegaso Università telematica	L-15	Scienze Turistiche
Teramo	LGASTR	Scienze e culture gastronomiche per la sostenibilita'
Teramo	L-15	Turismo sostenibile
Molise (Termoli)	L-15	Scienze Turistiche
Molise (Campobasso)	LGASTR	Scienze e culture del cibo
Bari	L-12	Lingue e culture per il Turismo e la Mediazione Internazionale
Bari	L-15	Nuovi Turismi
Bari	LGASTR	Scienze par la valorizzazione del patrimonio gastronomico
Università LUM Casamassima (Bari)	LGASTR	Enogastronomia e Hotellerie internazionale
Foggia	L-1	Patrimonio e turismo culturale
Foggia	L-18	Management dell'Innovazione e dell'Hospitality
Foggia	LGASTR	Cultura e Sostenibilità dell'Enogastronomia
Lecce Università del Salento	L-15	Management delle Organizzazioni Turistiche
Calabria (Rende)	L-15	Scienze Turistiche
Palermo	LGASTR	Scienze Gastronomiche
Palermo (Palermo e Trapani)	L-15	Turismo, Territori e Imprese
Messina	L-15	Scienze del Turismo, della Cultura e dell'Impresa
Messina	L-26	Scienze Gastronomiche
Catania	L-15	Scienze del Turismo
Sassari (Olbia)	L-18	Economia e Management del Turismo
Sassari	L-15	Lingue, culture e tecniche per il turismo
Sassari (Nuoro)	L-6	Progettazione, Gestione e Promozione Turistica di Itinerari della Cultura e dell'Ambiente

Fonte: Universitaly, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2023/2024 ad esclusione di quelli in esaurimento
* I corsi di laurea di primo livello durano tre anni e prevedono al massimo 20 esami per un totale non superiore ai 180 crediti formativi universitari. universitari.

9.6 Corsi di laurea di secondo livello* (magistrale) in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane

Ateneo	Classe di Laurea	Corso di studio
Torino	LM-38	Comunicazione internazionale per il turismo
Torino (Biella)	LM-49	Cultural Heritage and Creativity for tourism and territorial development
Scienze Gastronomiche (Bra)	LMGASTR	Food Innovation & Management
Piemonte Orientale (Vercelli)	LM-37 / LM-49	Lingue, Culture, Turismo (interclasse)
Genova (Savona)	LM-80	Valorizzazione dei territori e Turismi sostenibili
Milano Bicocca	LM-49	Turismo, Territorio e Sviluppo Locale
Milano Bicocca	LM-76	Economia del Turismo
Milano IULM	LM-49	Hospitality and Tourism Management
Bergamo	LM-49	Planning and Management of Tourism Systems
Insubria (Como)	LM-49	Hospitality for Sustainable Tourism Development
Bolzano (Brunico)	LM-77	Management del Turismo
Trento	LM-49	Mediazione Linguistica, Turismo e Culture
Trento	LM-77	Management della Sostenibilità e del Turismo
Padova	LM-49	Turismo, culltura, sostenibilità
Venezia Cà Foscari	LM-49	Sviluppo Interculturale dei Sistemi Turistici
Verona	LM-38	Lingue per la Comunicazione Turistica e Commerciale
Udine	LM-49	Gestione del turismo culturale e degli eventi
Trieste	LM-37	Lingue, Letterature Straniere e Turismo Culturale
Bologna (Rimini)	LM-56	Tourism Economics and Management
Macerata	LM-49	International Tourism and Destination Management
Firenze	LM-49	Design of Sustainable Tourism Systems – Progettazione dei Sistemi Turistici
Pisa	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici Mediterranei
Siena Stranieri	LM-14	Competenze Testuali per l'Editoria, l'Insegnamento e la Promozione Turistica
Roma La Sapienza	LM-76	Turismo e Gestione delle Risorse Ambientali
Roma La Sapienza	LMGASTR	Management delle scienze gastronomiche per il benessere
Roma Tor Vergata	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici
Roma Tor Vergata	LM-49	Tourism Strategy, Cultural Heritage and Made in Italy
Molise (Termoli)	LM-49	Management del Turismo e dei Beni Culturali
Campania "Luigi Vanvitelli" (Caserta)	LM-49	Progettazione e gestione dei sistemi turistici
Salerno (Fisciano)	LM-49	Management dei Sistemi Turistici per lo Sviluppo sostenibile
Salento (Lecce)	LM-49	Gestione delle Attività Turistiche e Culturali
Bari	LM-49	Progettazione e Management dei Sistemi Turistici e Culturali
Calabria (Rende)	LM-49	Valorizzazione dei Sistemi Turistico Culturali
Palermo	LM-49	Tourism Systems and Hospitality Management
Palermo	LMGASTR / LM-92	Comunicazione per l'Enogastronomia
Messina	LM-77	Innovazione, Imprenditorialita' e Turismo
Messina	LM-49 / LM-65	Turismo e Spettacolo (interclasse)
Cagliari	LM-76	Management e Monitoraggio del Turismo Sostenibile
Sassari (Olbia)	LM-77	Innovation Management for Sustainable Tourism

Fonte: Universitaly, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2023/2024 ad esclusione di quelli in esaurimento

* I corsi di laurea di secondo livello (a cui si accede dopo aver frequentato quelli di primo livello) durano due anni e prevedono al massimo 12 esami per un totale non superiore ai 120 crediti formativi universitari

9.7 Master universitari di I livello* in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

Ateneo	Corso
Torino	Promozione e organizzazione turistico-culturale del territorio
Torino	Progettazione, comunicazione e management del turismo culturale
Torino	World heritage and cultural projects for developement
Piemonte Orientale (Alessandria)	Economia, Innovazione, Comunicazione e Accoglienza per l'impresa turistica
Bra - Scienze Gastronomiche	New Food Thinking
Bra - Scienze Gastronomiche	World Food Studies
Bra - Scienze Gastronomiche	Culinary Arts for Innovation
Bra - Scienze Gastronomiche	Food Culture, Communication & Marketing
Bra - Scienze Gastronomiche	Master in Agroecology and Food Sovereignty
Bra - Scienze Gastronomiche	Executive Master in Cultura e Management del Vino
Genova	Esperto in Meeting Incentives Conferences Exhibitions (MICE)
Genova	Inclusive Tourism Manager
Università Telematica "E-CAMPUS"	Esperto in management per il turismo e strategie digitali per il patrimonio culturale
Milano Bocconi	Economia e Management del Turismo (MET)
Milano Cattolica	Eventi e Comunicazione per la cultura - MEC
Milano Cattolica	Event & Entertainment Design - Eventainment
Milano Cattolica e Politecnico	Progettare cultura. Arte, design, imprese culturali
Milano Cattolica (Brescia)	Comunicazione per il settore enologico e il territorio
Milano Cattolica (Piacenza)	Food-Identity (Prodotti tipici europei)
Milano Cattolica (Piacenza e Cremona)	Food and beverage: gestione e sostenibilità dei servizi di ristorazione
Milano IULM	Food & Wine Communication
Milano IULM	Management delle risorse artistiche e culturali
Milano IULM	International Tourism & Hospitality
Milano Bicocca	MTSM-Tourism, Strategy and Management
Milano Bicocca	Cibo e Società: innovare pratiche, politiche e mercati alimentari
Venezia Cà Foscari	Strategie e Marketing per le Imprese del Food and Wine
Venezia Cà Foscari	Economia e gestione del turismo
Padova	Turismo 4.0 Design dell'offerta turistica
Bologna	Storia e cultura dell'alimentazione
Bologna (Rimini)	Valorizzazione turistica e gestione del patrimonio culturale
Modena e Reggio Emilia (Interateneo con le Università di Parma, Bologna e Ferrara)	Food & Wine Tourism
Firenze	Economia Management e Digital Innovation per il Turismo
Firenze	Pubblicità, comunicazione e creazione di eventi
Pisa	Food Quality Management and Communication
Pisa	Organizzazione di eventi
Roma La Sapienza	Comunicazione dei Beni Culturali
Roma La Sapienza	Economia, organizzazione, progettazione dello spettacolo dal vivo e degli eventi
Roma Università Nettuno	Patrimonio culturale ed enogastronomia
Roma Università Nettuno	Gestione e Conservazione del Patrimonio Culturale nell'era Digitale
Roma Università Nettuno	International Tourism, Hospitality and Event Management
Roma Università Europea	Management delle Organizzazioni Turistiche (MOT)
Roma Tor Vergata	Economia e management delle attività turistiche culturali
Roma Tor Vergata	Economia della cultura: politiche, governo e gestione (ITA - ENG)
Roma LUISS	Turismo e Territorio: economia, marketing, ecosostenibilità
Roma LUISS	Fashion, Luxury & Tourism Management (ENG)
Roma LUISS	Marketing Management
Roma LUISS (Belluno)	Food & Wine Business
Roma Tre	Lingue, Comunicazione interculturale e Management del Turismo
Roma UNITELMA	Management dei Beni e delle Attività Culturali (MABAC)
Roma UNITELMA	Management del patrimonio archeologico - MPA
Roma UNITELMA	Economia, Sviluppo Turistico, Ambiente e Territorio - ESTATE
Roma Università Cusano	Tourism Management
LUM (Lecce)	Tourism and Hospitality Management - MATOM
LUM (Lecce)	Agrifood, wine and local management
Bari - Aldo Moro	Manager del turismo: percorsi accessibili, inclusivi e multiculturali
Bari - Aldo Moro	Manager per la gestione dei beni ambientali, culturali e del patrimonio museale
Napoli Benincasa	Comunicazione multimediale dell'enogastronomia
Napoli Benincasa	Management del turismo culturale. Esperto nella valorizzazione del patrimonio nazionale e regionale
Campania- Luigi Vanvitelli	Turismo sostenibile e comunicazione della bellezza - Esperienze Euro-Mediterranee
Catania	Promozione turistica e management del patrimonio culturale e ambientale
Catania	Tourism Operation Manager (TOM)
Messina	Food, Quality and International Management
LUMSA Palermo e Roma	Food and wine management
LUMSA Palermo e Roma	Hotel & Tourism Management

Fonte: Universitaly, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2023/2024 ad esclusione di quelli in esaurimento
* i master universitari di primo livello sono quelli a cui si può accedere con la laurea di primo livello

9.8 Master universitari di II livello* in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

Ateneo	Corso
Milano Cattolica (SMEA, Cremona)	Agri-food Business
Milano Cattolica	Museologia, museografia e gestione dei beni culturali
Milano Politecnico	Management dei beni e delle istituzioni culturali - (mabic)
Venezia Cà Foscari	Management dei beni e delle attività culturali
Modena e Reggio Emilia	Public & Digital History per il Patrimonio Culturale
Firenze	Valorizzazione del Patrimonio Culturale
Siena	Management del Patrimonio Culturale
Roma La Sapienza	Diritto e nuove tecnologie per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali
Roma - Link Campus	Gestione dei beni culturali
Roma Tre	Culture del Patrimonio - Conoscenza, tutela, valorizzazione, gestione
Roma Tre	Economia e gestione dei beni culturali
Roma Tre	Management, Promozione, Innovazioni Tecnologiche nella Gestione dei Beni Culturali
Napoli Federico II	Comunicazione del patrimonio culturale
LUM - Casamassima	Digital Management for Cultural and Creative Industries (MADICC)
LUM - Casamassima	Culture and Heritage Management
Palermo	Narrazione, Gestione e Promozione del Territorio
Catania	Promozione turistica e management del patrimonio culturale e ambientale
Palermo	Economia e Management dei Beni Culturali e del Patrimonio UNESCO

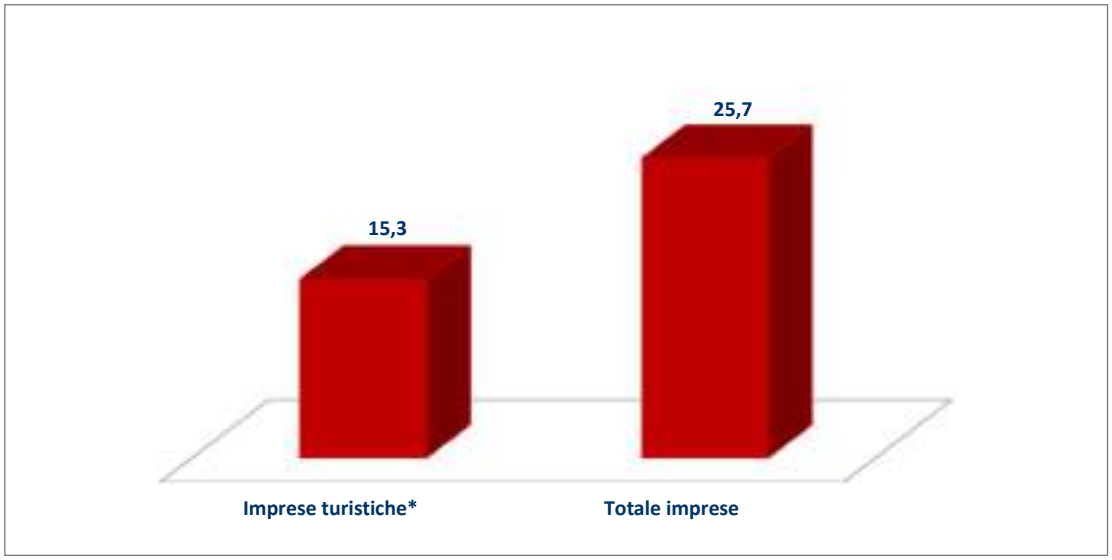
Fonte: Universitaly, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2023/2024 ad esclusione di quelli in esaurimento
* i master universitari di secondo livello sono quelli a cui si può accedere solo con la laurea di secondo livello

9.9 Istituti Tecnici Superiori - area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo

Denominazione	Regione sede dell'ITS	Provincia sede dell'ITS	Percorsi attivi	Iscritti
Istituto Tecnico Superiore Turismo e Attività culturali	Piemonte	TO	7	174
Fondazione ITS Turismo Liguria Academy of Tourism, Culture and Hospitality	Liguria	GE	n.d.	n.d
Istituto Tecnico Superiore Tecnologie innovative beni e attività Culturali-cantieri dell'arte	Lombardia	MI	2	43
Fondazione ITS del turismo e dell'ospitalità	Lombardia	CO	8	169
Fondazione ITS per il turismo e le attività culturali InnovaProfessioni	Lombardia	MI	5	126
I-CREA Academy. Fondazione ITS per le imprese culturali e il territorio	Lombardia	MI	n.d.	n.d
Istituto Tecnico Superiore per il Turismo Veneto	Veneto	VE	13	273
Fondazione ITS Turismo e Benessere	Emilia Romagna	RN	6	154
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo Arte e Beni culturali - TAB	Toscana	FI	7	222
Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie innovative per i Beni e le attività Culturali - Turismo - Marche	Marche	PU	6	154
Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie innovative per i Benie le attività culturali - Turismo	Lazio	RM	5	141
Istituto Tecnico Superiore Abruzzo Turismo e Cultura, Teramo, Abruzzo	Abruzzo	TE	n.d.	n.d
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per Tecnologie innovative per i Beni e le Attività Culturali e Turistiche, Fondazione BACT	Campania	NA	6	143
Istituto Tecnico Superiore Ma.De. Academy	Campania	NA	n.d.	n.d
Istituto Tecnico Superiore dell'Industria dell'Ospitalità e del Turismo Allargato	Puglia	LE	13	432
Istituto Tecnico Superiore Fondazione Elaia Calabria	Calabria	VV	2	50
Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo - Fondazione Archimede	Sicilia	SR	7	225
Istituto Tecnico Superiore per il Turismo e le Attività Culturali Sardegna di Olbia	Sardegna	SS	2	60
TOTALE Italia			**89 (95*)**	**2.366 (2.472*)**

Fonte: INDIRE. L'elenco degli ITS è aggiornato a giugno 2023, mentre i dati di corsi e iscritti sono relativi ad aprile 2022
* dati relativi a giugno 2022

9.10 Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale (*quote % sul totale*)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2022

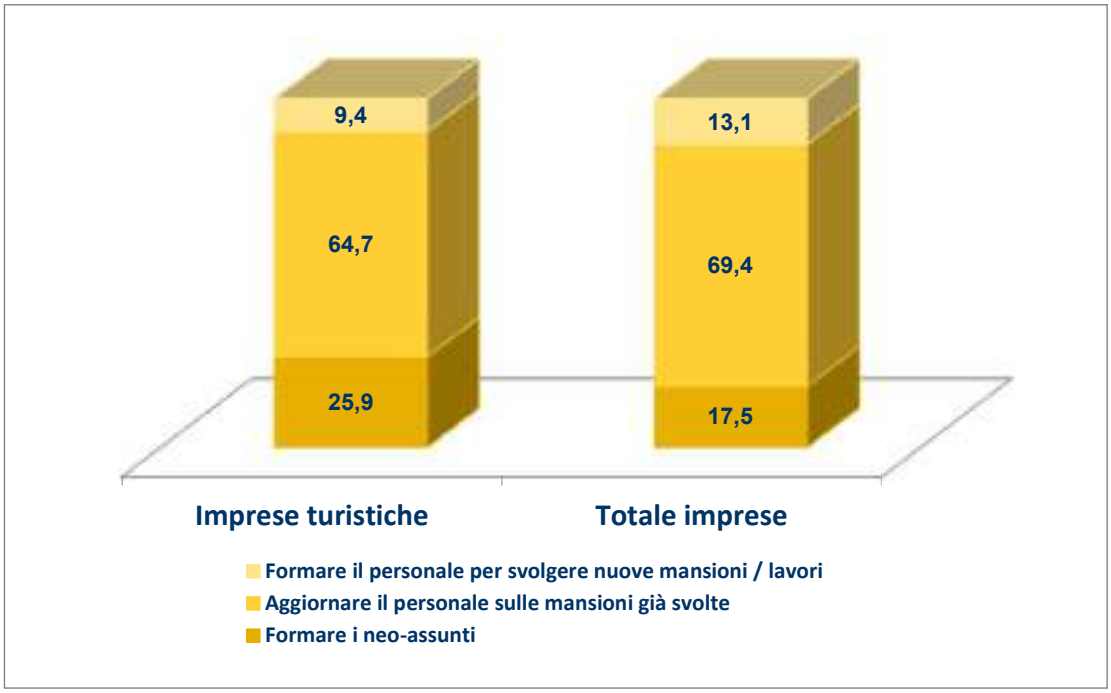
* Le imprese turistiche comprendono le attività classificate nelle seguenti Divisioni e Gruppi di attività della classificazione Ateco 2007: 55 Alloggio; 56 Attività dei servizi di ristorazione; 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse

9.11 Imprese turistiche che hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale (*quote % sul totale*)

Regioni	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	
Piemonte	20,1	28,2	28,9	48,9	**21,4**
Valle d'Aosta	20,9	13,0	--	--	**20,5**
Lombardia	13,3	26,5	35,0	51,1	**16,2**
Liguria	18,2	18,3	20,2	51,5	**18,5**
Trentino Alto Adige	19,0	25,1	30,7	37,2	**20,4**
Veneto	18,8	26,5	29,7	42,5	**20,4**
Friuli Venezia Giulia	19,1	33,8	24,7	62,0	**21,6**
Emilia Romagna	14,2	18,9	25,2	46,7	**15,4**
Toscana	12,5	22,6	21,7	38,9	**14,2**
Umbria	14,7	21,6	--	52,9	**16,0**
Marche	7,6	20,8	19,0	61,9	**10,0**
Lazio	11,0	17,3	29,3	31,5	**12,1**
Abruzzo	11,0	18,2	21,3	34,0	**12,1**
Molise	12,1	39,7	--	--	**14,6**
Campania	10,3	20,3	26,0	37,9	**11,7**
Puglia	9,7	16,6	22,8	40,3	**10,7**
Basilicata	9,7	20,5	--	--	**11,1**
Calabria	12,4	28,3	27,0	--	**14,0**
Sicilia	11,9	15,1	17,0	41,5	**12,4**
Sardegna	15,9	18,5	18,8	34,1	**16,3**
Italia	**13,8**	**22,3**	**28,7**	**49,0**	**15,3**

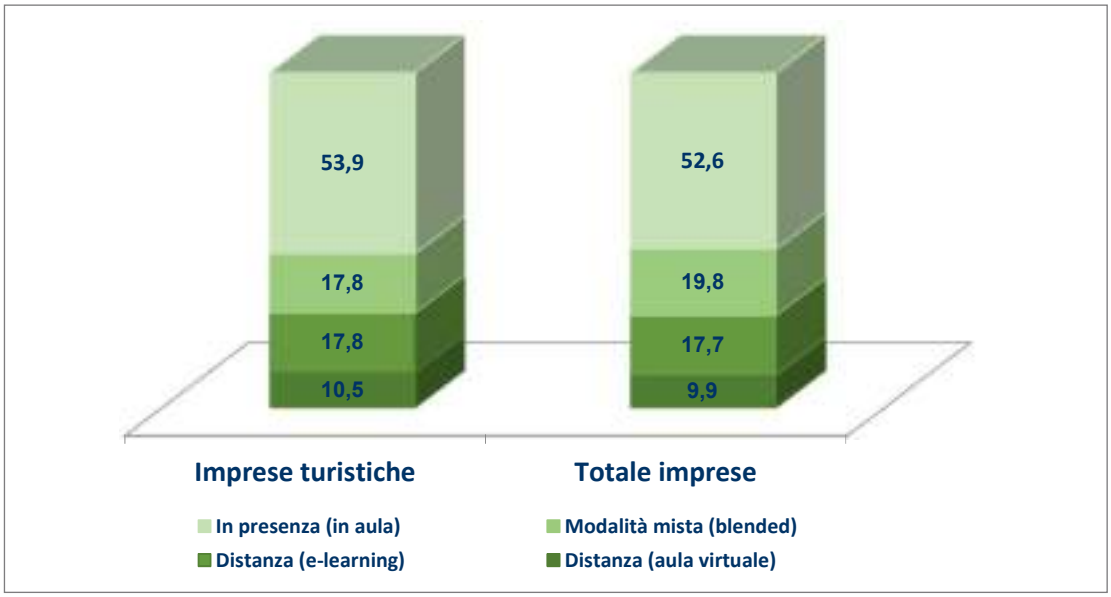
Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2022

9.12 Finalità principale dell'attività di formazione svolta dalle imprese (*quote % sul totale delle imprese che hanno effettuato corsi*)



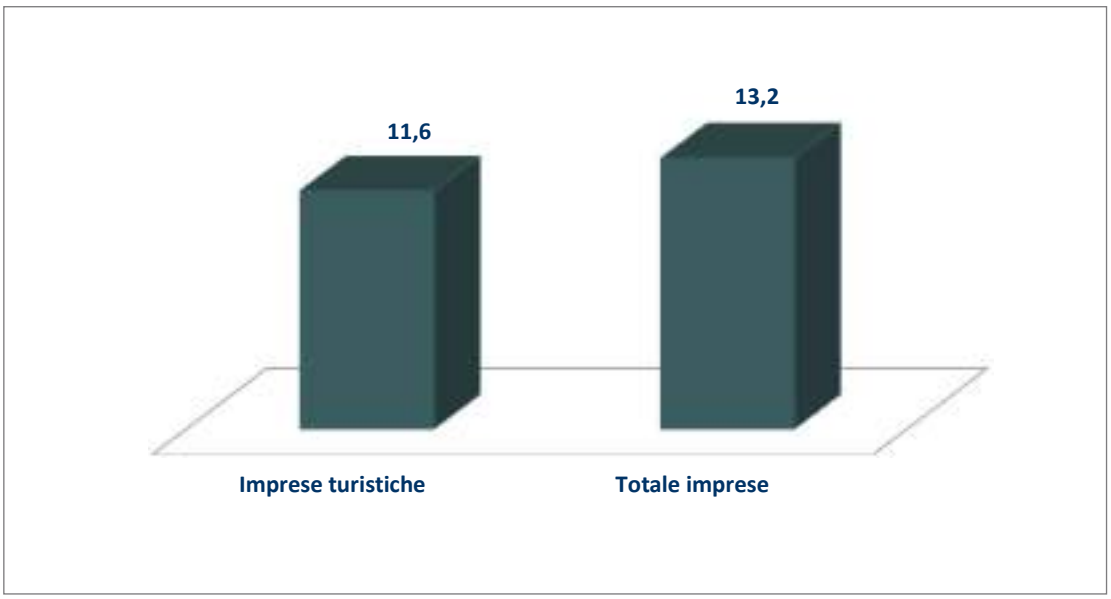
Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2022

9.13 Modalità principale dell'attività di formazione svolta dalle imprese (*quote % sul totale delle imprese che hanno effettuato corsi*)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2022
* domanda con risposte multiple

9.14 Imprese che hanno ospitato tirocini e stage (*quote % sul totale*)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2022

9.15 Imprese turistiche che hanno hanno ospitato persone in tirocinio/stage, per regione e classe dimensionale (*quote % sul totale*)

Regioni	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	
Piemonte	13,3	28,3	34,1	41,6	**15,5**
Valle d'Aosta	5,1	22,1	--	--	**7,5**
Lombardia	11,2	25,6	38,5	39,9	**14,2**
Liguria	5,5	22,6	22,6	30,9	**7,8**
Trentino-Alto Adige	8,8	31,3	47,4	37,2	**13,6**
Veneto	11,4	21,7	41,9	39,3	**13,7**
Friuli-Venezia Giulia	8,1	25,0	17,8	28,2	**10,6**
Emilia-Romagna	9,0	15,2	16,1	27,1	**10,2**
Toscana	7,1	16,8	27,1	34,6	**8,9**
Umbria	9,6	29,7	--	29,4	**12,6**
Marche	6,3	22,3	27,6	38,1	**9,0**
Lazio	9,5	23,1	22,6	29,0	**11,4**
Abruzzo	5,9	16,6	14,9	30,2	**7,4**
Molise	8,1	19,2	--	--	**9,0**
Campania	9,0	17,7	25,5	40,9	**10,2**
Puglia	10,1	15,1	15,8	18,1	**10,7**
Basilicata	10,9	21,6	--	--	**11,7**
Calabria	9,3	16,3	20,6	--	**10,1**
Sicilia	10,8	19,9	17,9	26,8	**11,9**
Sardegna	11,0	16,9	13,5	31,8	**11,8**
Italia	**9,6**	**21,5**	**29,4**	**34,8**	**11,6**

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2022
* vedi nota grafico 9.13

I trasporti

10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio

10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

10.3 Traffico nazionale: primi 5 aeroporti

10.4 Traffico internazionale: passeggeri per area geografica

10.5 Passeggeri trasportati da vettori tradizionale e low cost

10.6 Estensione della rete ferroviaria nazionale

10.7 Estensione della rete ferroviaria regionale o locale

10.8 Traffico ferroviario sul territorio nazionale

10.9 Principali indicatori del traffico ferroviario

10.10 Domanda passeggeri e offerta servizi ferroviari Alta Velocità

10.11 Domanda passeggeri e offerta servizi ferroviari Intercity mensili

10.12 Opere ed infrastrutture portuali

10.13 Traffico passeggeri nei porti italiani per forma di navigazione

10.14 Graduatoria dei primi 26 porti italiani per numero di passeggeri

10.15 Domanda passeggeri sui servizi marittimi

10.16 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Il recupero progressivo della domanda di mobilità, iniziato nel 2021 dopo il crollo del 2020 dovuto alle restrizioni agli spostamenti imposte dalla pandemia e proseguito nel 2022, si è ulteriormente consolidato nel corso del 2023. Grazie ad esso il settore dei trasporti ha registrato crescite ingenti in tutti i suoi comparti, che hanno riportato finalmente i dati del traffico passeggeri dei diversi vettori ai livelli pre-pandemici e, in molti casi, al di sopra di essi.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, queste dinamiche sono evidenziate dalle rilevazioni di Assaeroporti ed Enac che mostrano come il traffico passeggeri negli aeroporti italiani sia aumentato del 19,8% rispetto al 2022 e del 2,1% rispetto al 2019. Alla crescita del 2023 hanno ancora una volta contribuito in misura preponderante i passeggeri dei voli internazionali, con un aumento del 28,4% che ha consentito di completare nel corso dell'anno il recupero dal crollo vertiginoso causato dalla pandemia, raggiungendo di nuovo i numeri del 2019 (graf.10.1). Dinamiche crescenti, seppure più contenute, hanno caratterizzato anche i passeggeri dei voli nazionali che grazie ad esse hanno registrato un +5,9% rispetto al 2019. A fronte di questi numeri complessivamente positivi, l'analisi dettagliata per singolo aeroporto mostra ancora qualche ombra: le buone performance del 2023 hanno sì caratterizzato tutti i principali nodi aeroportuali (con le uniche eccezioni di Alghero e Comiso) ma, in alcuni casi non sono bastate a coprire le ingenti perdite causate dalla pandemia (tab.10.2). Tra i primi 10 aeroporti italiani, quelli con valori ancora inferiori rispetto al 2019 sono stati Milano Malpensa (-9,8%), Roma Fiumicino (-7,1%) e Venezia (-2,1%). Tra gli aeroporti minori, quelli più lontani dai valori pre-pandemici sono stati Roma Ciampino (-34,2%), Rimini (-29,1%), Reggio Calabria (-20,1%) e Genova (-16,8%).

Dettagliando l'analisi per ambito territoriale, il primo aeroporto per volumi di traffico nazionale è stato Roma Fiumicino con una quota di mercato del 13% (graf.10.3), pari a 8,7 milioni di passeggeri e, come indicano i dati Enac, con i collegamenti Roma Fiumicino – Catania Fontanarossa quale rotta principale. In ambito internazionale il primo aeroporto è stato ancora Roma Fiumicino e l'area geografica con la quale si osserva il maggior traffico è l'Europa – UE (graf.10.4), con la Spagna primo paese e Roma Fiumicino - Madrid Barajas quale rotta principale.

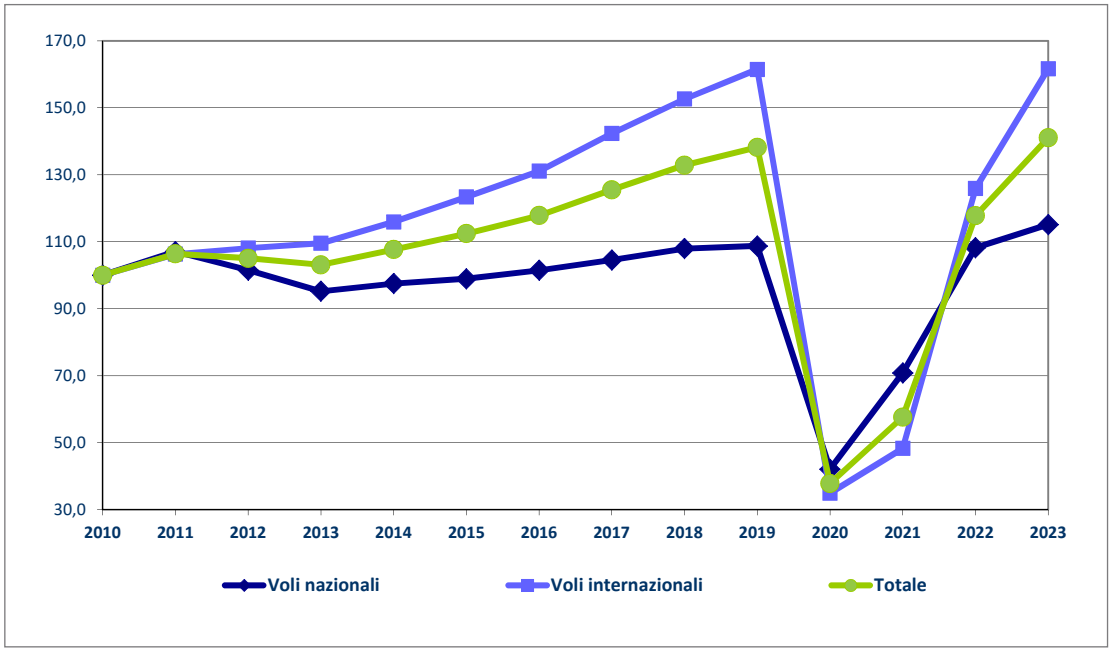
La distinzione tra vettori tradizionali e low cost, tutti e due fortemente colpiti dalla crisi post-pandemica, mette in evidenza dinamiche in crescita nel biennio 2022-2023 per entrambe le tipologie, ma sfalsate temporalmente (graf.10.5). I vettori low cost hanno infatti recuperato più prontamente e già a fine 2022 avevano raggiunto e addirittura superato i livelli del 2019, mentre il recupero dei vettori tradizionali è stato più lento e graduale, crescendo a ritmi più sostenuti nel corso del 2023, al termine del quale anch'essi hanno nuovamente raggiunto i volumi di traffico rilevati prima della pandemia. Seppure con andamenti diversificati, anche nel biennio 2022-2023 il numero dei passeggeri delle compagnie low cost è stato superiore a quello delle compagnie tradizionali, come ormai viene rilevato dal 2017.

Con riferimento al trasporto ferroviario e a quello marittimo, le dinamiche del biennio 2022-2023 sono desumibili dai dati Istat e da quelli dell'"Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT). I primi, aggiornati solo fino al 2022, mostrano incrementi consistenti di tutti gli indicatori, ma ancora insufficienti a ripianare le perdite generate dalla pandemia, mentre i secondi, relativi al 2023, mettono in evidenza l'ulteriore crescita verificatasi nel corso dell'anno e il recupero anche rispetto ai livelli del 2019.

Nello specifico, relativamente al trasporto ferroviario, i dati dell'Istituto nazionale di statistica (graf.10.8 e tab.10.9) indicano per il 2022 un aumento del 41% del numero di viaggiatori complessivamente trasportati dai treni italiani e del 67,9% di quello dei viaggiatori per km, ma inferiori rispettivamente del 22,8% e del 17,8% se confrontati con quelli del 2019. Per quanto riguarda il 2023, i dati dell'Osservatorio del MIT, pur se non riferiti alla totalità del trasporto ferroviario, consentono comunque di evidenziare le dinamiche più recenti dei principali vettori: secondo quanto in esso riportato, la domanda è aumentata in misura considerevole rispetto al 2022 nei treni ad Alta Velocità (graf.10.10), recuperando il 2% anche rispetto al 2019. Nei treni Intercity / Intercity Notte la situazione è stata ancora migliore, con il traffico passeggeri in forte crescita e superiore, a fine anno, del 10% rispetto al 2019 (graf.10.11).

Riguardo invece al trasporto marittimo, secondo i dati Istat il numero totale di passeggeri è cresciuto nel 2022 del 22,7%, riducendo lo scarto rispetto al 2019, ma risultando ancora inferiore del 17,9% (graf.10.13). Valori più bassi di quelli precedenti la pandemia sono stati rilevati in gran parte dei 26 principali porti italiani (tab.10.14). A registrare un numero di passeggeri più elevato di quello del 2019 sono stati infatti solo otto porti: Milazzo (+125,7%), Ponza (+52,5%), Trapani (+36,1%), La Spezia (+31,1%), Procida (+19,9%), Piombino (+9,1%), Isola d'Elba (+5,1) e Olbia (+1,3%). Le dinamiche del 2023 desumibili dal rapporto dell'"Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci" evidenziano, in linea con le altre forme di trasporto, una crescita consistente (graf.10.15). Grazie a questa crescita il numero dei passeggeri dei traghetti ha superato del 23% il valore del 2019. L'andamento è stato molto dinamico anche nel settore croceristico, che vede l'Italia al primo posto a livello europeo: nel periodo gennaio settembre 2023 il numero dei crocieristi ha superato del 4% quello del 2019, anno in cui peraltro il comparto delle crociere del nostro paese aveva fatto registrare la massima espansione.

10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio (numeri indice 2010=100)



Fonte: Assaeroporti

10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

	Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 23/22	Var.% 23/19		Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 23/22	Var.% 23/19
1	Roma-Fiumicino	40.319	20,5	78,3	38,2	-7,1	19	Treviso	3.030	1,5	93,0	15,2	-6,7
2	Milano Malpensa	25.891	13,2	80,4	22,0	-9,8	20	Lamezia Terme	2.826	1,4	22,6	8,1	-4,9
3	Bergamo	15.967	8,1	76,9	21,4	15,3	21	Alghero	1.493	0,8	24,8	-2,3	7,8
4	Napoli	12.369	6,3	67,2	13,6	14,2	22	Trapani	1.325	0,7	30,3	48,9	228,9
5	Venezia	11.303	5,8	79,6	21,7	-2,1	23	Genova	1.270	0,6	40,4	4,6	-16,8
6	Catania	10.723	5,5	35,9	6,3	5,1	24	Trieste	929	0,5	37,3	33,6	19,2
7	Bologna	9.954	5,1	75,5	17,4	6,1	25	Pescara	869	0,4	56,9	22,1	24,2
8	Milano Linate	9.372	4,8	48,7	22,2	43,4	26	Perugia	528	0,3	66,3	45,1	144,6
9	Palermo	8.084	4,1	29,4	13,9	15,5	27	Ancona	514	0,3	69,1	11,0	6,8
10	Bari	6.456	3,3	49,3	4,4	16,8	28	Lampedusa	335	0,2	0,0	2,6	21,5
11	Pisa	5.094	2,6	74,5	13,7	-5,2	29	Comiso	302	0,2	20,2	-17,0	-13,5
12	Cagliari	4.846	2,5	25,6	10,5	2,3	30	Reggio Calabria	291	0,1	0,0	44,7	-20,1
13	Torino	4.519	2,3	51,7	8,0	14,9	31	Rimini	277	0,1	80,1	30,9	-29,1
14	Roma Ciampino	3.852	2,0	94,2	11,8	-34,2	32	Crotone	227	0,1	0,0	32,9	33,8
15	Verona	3.419	1,7	58,1	15,2	-5,4	33	Forli'	133	0,1	39,7	42,4	n/a
16	Olbia	3.253	1,7	43,8	3,7	10,2	34	Parma	132	0,1	35,6	15,3	80,0
17	Brindisi	3.165	1,6	27,8	3,6	17,6		Altri aeroporti	240	0,1	40,1	n/a	n/a
18	Firenze	3.064	1,6	85,9	38,4	7,1		**Totale**	**196.373**	**100,0**	**65,3**	**19,8**	**2,1**

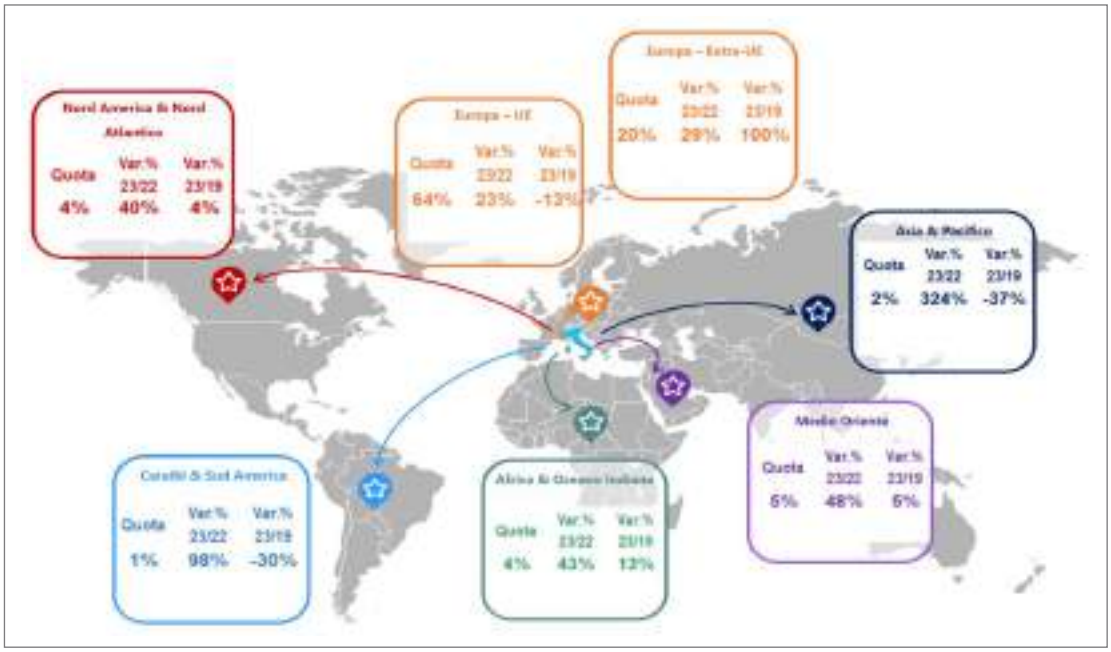
Fonte: Assaeroporti, dati relativi al 2023

* Passeggeri del traffico commerciale al netto dei transiti diretti

10.3 Traffico nazionale: primi 5 aeroporti

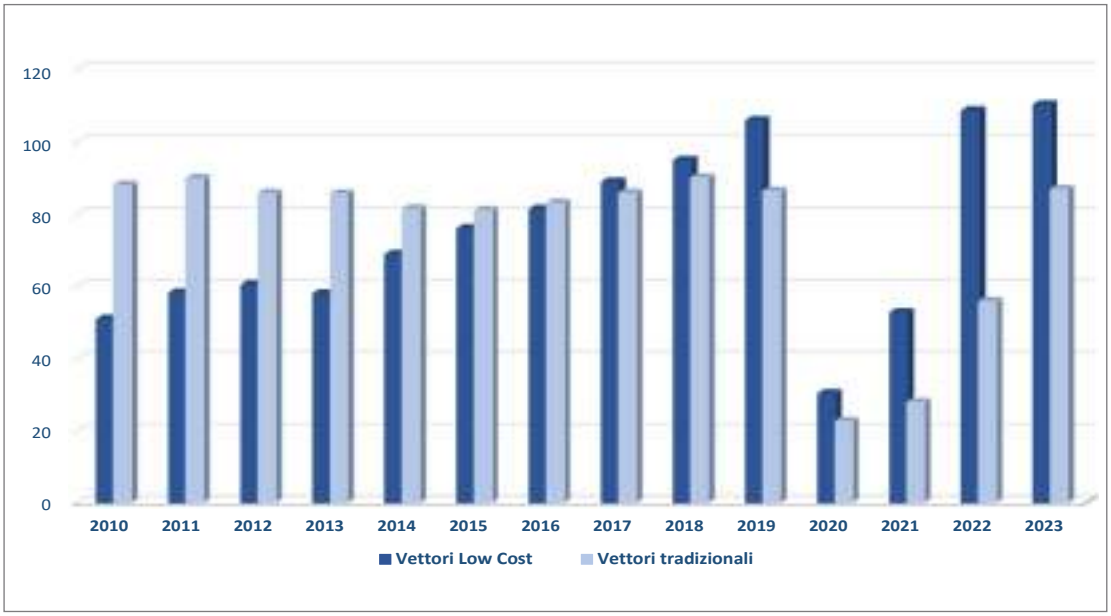
Fonte: Enac (Immagine tratta e rielaborata da Enac "Report dati di traffico 2023")

10.4 Traffico internazionale: passeggeri per area geografica (quote e variazioni %)



Fonte: Enac (Immagine tratta e rielaborata da Enac "Report dati di traffico 2023")

10.5 Passeggeri trasportati da vettori tradizionale e low cost (milioni)



Fonte: Enac

10.6 Estensione della rete ferroviaria nazionale* (km)

	2022	2021	2000	Var% 22/21	Var% 22/00
Rete elettrificata	12.184	12.160	10.714	0,2	13,7
% rete elettrificata	*72,4*	*72,2*	*67,1*		
Rete non elettrificata	4.645	4.672	5.260	-0,6	-11,1
% rete non elettrificata	*27,6*	*27,8*	*32,9*		
Totale Rete	**16.829**	**16.832**	**15.974**	**0,0**	**5,4**
Rete a semplice binario	9.098	9.100	9.818	0,0	-7,3
% rete a semplice binario	*54,1*	*54,1*	*61,5*		
Rete a doppio binario	7.731	7.732	6.156	0,0	25,6
% rete a doppio binario	*45,9*	*45,9*	*38,5*		

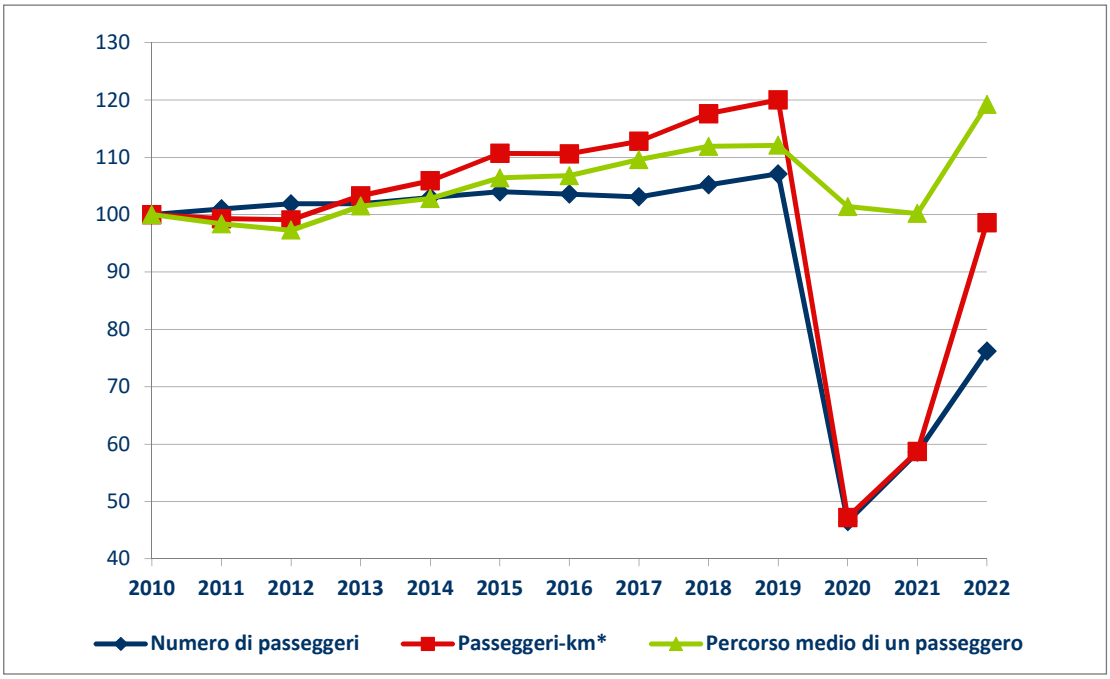
Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili
* rete ferroviaria in esecizio gestita da Rete Ferroviaria Italiana, società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane cui è attribuito il ruolo di gestore dell'Infrastruttura nazionale

10.7 Estensione della rete ferroviaria regionale o locale (Km.)

	2021*	2000	Var% 21/00
Rete elettrificata	1.389	1.165	19,2
% rete elettrificata	*41,8*	*33,8*	
Rete non elettrificata	1.932	2.278	-15,2
% rete non elettrificata	*58,2*	*66,2*	
Totale Rete	**3.321**	**3.443**	**-3,5**
Rete a semplice binario	2.983	3.226	-7,5
% rete a semplice binario	*89,8*	*93,7*	
Rete a doppio e quadruplo binario	338	217	55,8
% rete a doppio e quadruplo binario	*10,2*	*6,3*	

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili
* dati non definitivi

10.8 Traffico ferroviario sul territorio nazionale (*numeri indice 2010 =100*)



Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e Istat
* Unità di misura della domanda di trasporto. La grandezza si calcola come sommatoria dei prodotti del numero dei passeggeri trasportati per le relative percorrenze. Viene presa in considerazione solo la distanza sul territorio nazionale

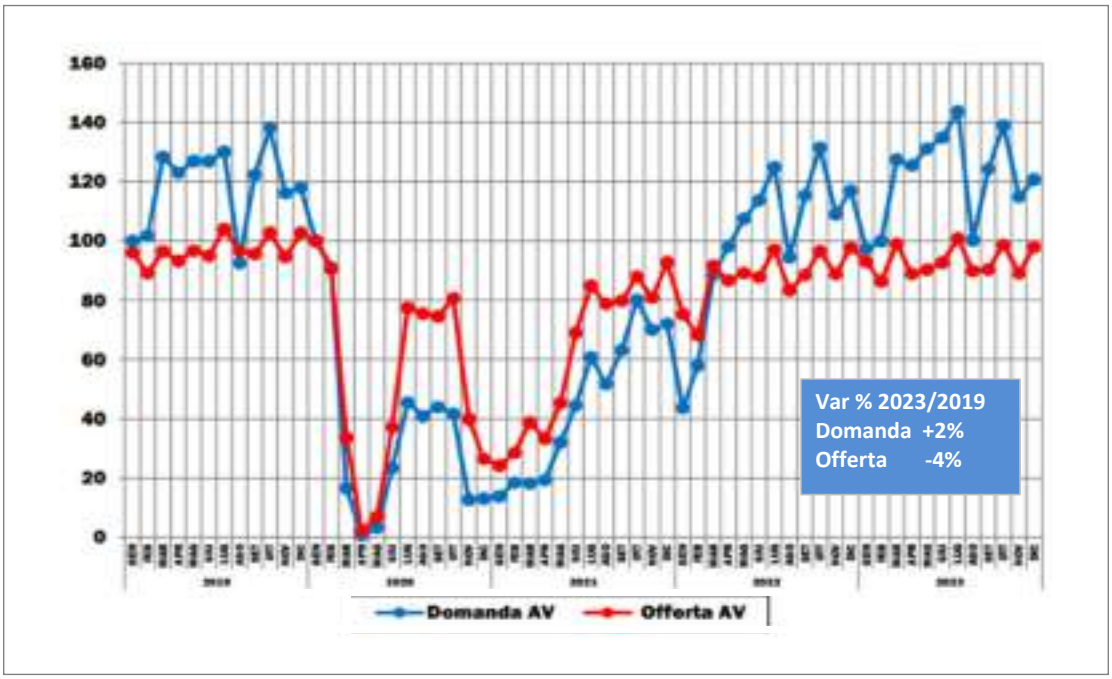
10.9 Principali indicatori del traffico ferroviario*

	2022	2021	2019	Var% 22/21	Var% 22/19
Viaggiatori-Km (milioni)	**46.498**	**27.693**	**56.586**	**67,9**	**-17,8**
grandi imprese	46.143	27.444	56.160	68,1	-17,8
di cui Gruppo FSI (Trenitalia)	*(29.840)*	*(18.410)*	*(39.308)*	*62,1*	*-24,1*
piccole e medie imprese	356	249	426	43,0	-16,4
Viaggiatori trasportati (migliaia)	**693.604**	**491.782**	**898.472**	**41,0**	**-22,8**
grandi imprese	681.577	483.101	883.300	41,1	-22,8
piccole e medie imprese	12.027	8.680	15.172	38,6	-20,7
Percorrenza media di un viaggiatore (km)	**67,0**	**56,3**	**63,0**	**19,0**	**6,3**
grandi imprese	67,7	56,8	63,6	19,2	6,4
piccole e medie imprese	29,6	28,7	28,1	3,1	**5,3**

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e Istat

* Per convenzione, in osservanza alle disposizioni del Regolamento UE n. 2032/2016, le imprese sono distinte in due gruppi: il gruppo "Grandi imprese" del quale fanno parte le imprese con un volume di traffico merci di almeno 200 milioni di tonnellate-km o almeno 500 mila tonnellate e/o di almeno 100 milioni di passeggeri-km e il gruppo "Piccole e Medie imprese" del quale fanno parte le imprese con un volume di traffico merci e/o passeggeri inferiore alle su-citate soglie.

10.10 Domanda passeggeri e offerta servizi ferroviari Alta Velocità (*numeri indice gennaio 2020=100*)



Fonte: Grafico tratto da MIT, Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci (IV trimestre 2023)

10.11 Domanda passeggeri e offerta servizi ferroviari Intercity mensili (*numeri indice gennaio 2020=100*)

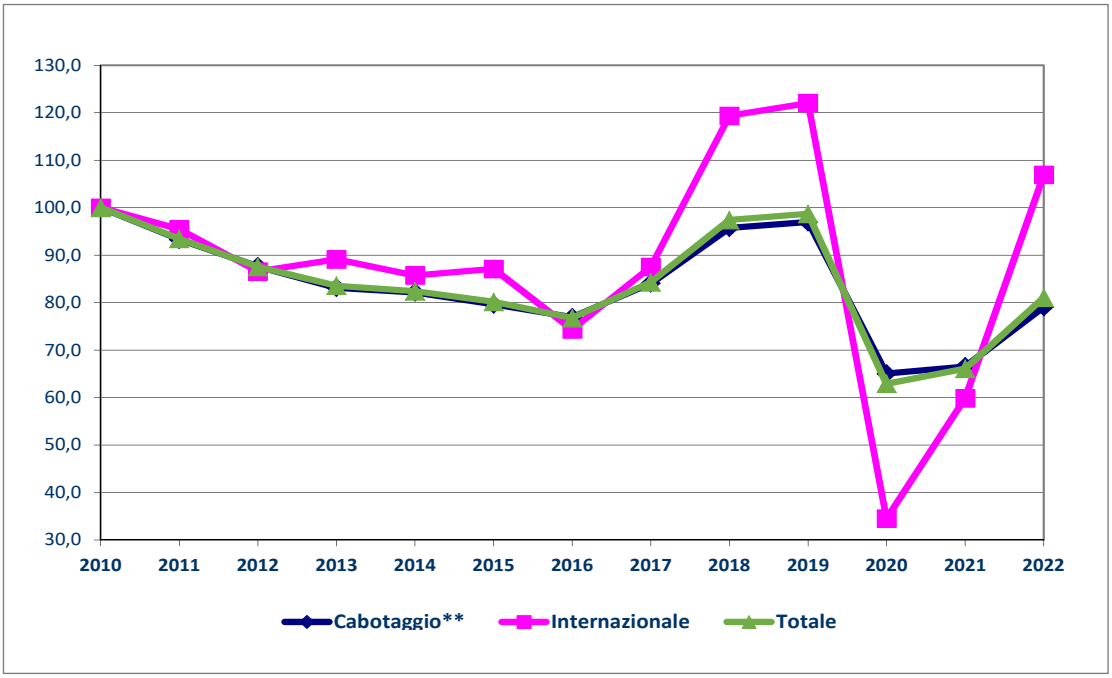
Fonte: Grafico tratto da MIT, Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci (IV trimestre 2023)

10.12 Opere ed infrastrutture portuali

Porti e servizi	Totale Italia	Italia settentrionale	Italia Centrale	Italia Meridionale e Insulare
	val.ass.	val. ass.	val. ass.	val. ass.
Numero di porti	**281**	55	42	183
Numero accosti	**2.575**	656	825	1.094
di cui				
- *passeggeri*	**592**	136	131	325
- *diporto*	**1.151**	187	506	458
Lunghezza complessiva accosti (metri)	**564.180**	161.098	125.750	277.332

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, dati relativi al 30/09/2022

10.13 Traffico passeggeri* nei porti italiani per forma di navigazione (*numeri indice 2010=100*)



Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e Istat

* Con il termine "traffico passeggeri" si intende il totale degli imbarchi e degli sbarchi. Il traffico passeggeri esclude i croceristi in transito

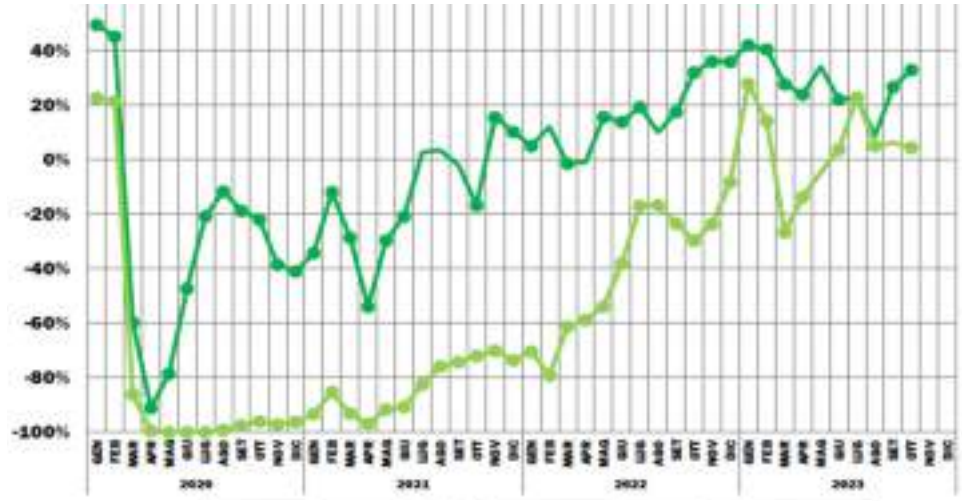
** Si definisce 'navigazione di cabotaggio' il trasporto di merci e passeggeri effettuato esclusivamente tra porti nazionali.

10.14 Graduatoria dei primi 26 porti italiani per numero di passeggeri

	Porti	Passeggeri (migliaia)	Incidenza % sul totale	Incidenza % cabotaggio	Var.% 22/21	Var.% 22/19		Porti	Passeggeri (migliaia)	Incidenza % sul totale	Incidenza % cabotaggio	Var.% 22/21	Var.% 22/19
1	Messina	9.655	13,6	99,8	17,0	-17,3	15	La Maddalena	1.428	2,0	100,0	33,2	-14,1
2	Reggio Calabria	9.291	13,1	100,0	14,6	-14,6	16	Sorrento	1.341	1,9	100,0	78,3	-45,8
3	Napoli	6.604	9,3	99,2	42,7	-28,7	17	Bari	1.273	1,8	10,9	51,0	-8,4
4	Capri	3.623	5,1	100,0	73,4	-24,5	18	Porto Torres	1.244	1,8	76,9	40,4	-5,1
5	Olbia	3.241	4,6	99,9	20,2	1,3	19	Milazzo	1.063	1,5	100,0	121,0	125,7
6	Ischia	3.223	4,5	100,0	57,4	-32,7	20	Ancona	892	1,3	0,8	26,0	-19,5
7	Piombino	3.084	4,3	99,9	7,5	9,1	21	Palau	826	1,2	85,5	-30,9	-57,2
8	Livorno	2.899	4,1	79,3	19,5	-1,4	22	Egladi	748	1,1	100,0	-50,9	-31,9
9	Isola d'Elba	2.777	3,9	99,5	2,4	5,1	23	La Spezia	700	1,0	50,0	n/a	31,1
10	Genova	2.190	3,1	62,9	25,4	-24,0	24	Savona	696	1,0	19,1	101,7	-13,6
11	Civitavecchia	2.054	2,9	76,1	33,9	-28,8	25	Ponza	659	0,9	100,0	102,1	52,5
12	Trapani	1.700	2,4	100,0	6,6	36,1	26	Golfo Aranci	585	0,8	97,8	4,3	-22,7
13	Palermo	1.680	2,4	89,3	14,6	-16,7		Altri porti	6.013	8,5	83,0	24,6	-15,9
14	Procida	1.548	2,2	100,0	18,3	19,9		**Totale**	**71.037**	**100,0**	**90,8**	**22,7**	**-17,9**

Fonte: Istat, dati relativi al 2022

10.15 Domanda passeggeri sui servizi marittimi (*var. % rispetto al corrispondente mese del 2019*)



Fonte: Grafico tratto da MIT, Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci (IV trimestre 2023)

10.17 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Regione	Tipo di struttura			Classi di lunghezza dei posti barca			
	Porto turistico	Approdo turistico	Punto di ormeggio	Fino a 10,00 metri o non specificati	Da 10,01 a 24 metri	Oltre 24 metri	Posti Barca Totali
Liguria	10.623	6.077	8.159	16.437	7.061	1.361	24.859
Toscana	6.963	3.235	9.031	14.097	4.706	436	19.239
Lazio	2.645	2.811	2.845	5.089	3.019	193	8.301
Campania	5.555	5.220	5.530	9.942	5.810	553	16.305
Calabria	3.195	1.251	736	3.873	1.250	62	5.185
Puglia	4.558	3.490	6.563	11.212	3.220	179	14.611
Molise	434	153	-	344	238	5	587
Abruzzo	140	1.584	-	1.555	164	5	1.724
Marche	3.908	200	524	2.680	1.887	65	4.632
Emilia Romagna	2.483	1.519	1.293	2.125	3.075	95	5.295
Veneto	3.684	1.239	1.362	3.592	2.628	65	6.285
Friuli Venezia Giulia	10.136	1.177	4.471	7.892	7.590	302	15.784
Sardegna	12.584	3.087	1.798	11.768	5.187	514	17.469
Sicilia	4.971	5.548	5.670	11.713	4.132	344	16.189
Totale	**71.879**	**36.591**	**47.082**	**102.319**	**49.967**	**4.179**	**156.465**

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, dati relativi al 30/09/2021

Le guide degli alberghi

Ista, istituto di studi alberghieri intitolato a Giovanni Colombo, compianto presidente di Federalberghi, elabora analisi, indagini e ricerche sui temi di principale interesse per la categoria, autonomamente e in partnership con prestigiosi Istituti di ricerca.

Accogliere gli studenti in sicurezza, 2024
Il futuro intelligente, 2024
Il cicloturista e l'hotel bike friendly, 2024
Gli incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive e termali, 2024
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2024
Le professioni nel settore turismo – ricettività, 2024
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo - XV Rapporto, 2023
La certificazione delle competenze nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, 2023
Assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti da aziende del settore turistico ricettivo, 2023
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2023
Alberghi e affitti brevi - modelli di sviluppo locale a confronto, 2023
L'apprendistato duale nel settore turismo, 2022
21 emozioni per dirlo,2022
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2022
Rapporto sulla ristorazione in albergo, 2022
L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere - terza edizione, 2022
Gli Istituti Tecnici Superiori e il settore Turismo, 2022
Incentivi per le imprese turistiche - istruzioni per l'uso, 2022
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2021
Finanziamento per l'acquisto di beni strumentali nuovi - nuova legge Sabatini, 2021
Accoglienza Sicura - manuale per le strutture turistico ricettive - seconda edizione, 2021
Il credito di imposta per i canoni di locazione e di affitto d'azienda, 2021
Incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive - nona edizione, 2021
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2020
Il fondo nuove competenze per le imprese del turismo, 2020
XIV meeting europeo del Comitato Nazionale Giovani Albergatori, 2020
Accoglienza Sicura - manuale per le strutture turistico ricettive, 2020
Emergenza coronavirus - misure di sostegno per le imprese, 2020
Gli incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive - ottava edizione, 2020
La disciplina del lavoro extra - quarta edizione 2020
Indagine sulle zone a traffico limitato, 2019
Il mio futuro è sostenibile, 2019
Dal breakfast al dinner gourmet: il reparto F&B in hotel diventa protagonista, 2019
Gli incentivi alle assunzioni nel settore Turismo, 2019
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2019
L'imposta di soggiorno in sintesi, 2019
La registrazione degli ospiti ai fini di sicurezza, 2019
Gli incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive - settima edizione, 2019
Il lavoro intermittente nel settore turismo, 2019
La protezione dei dati personali nella gestione delle imprese ricettive, 2019
Ecobonus: istruzioni per l'uso, 2019
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2018
Come ripensare la ristorazione, per soddisfare le nuove esigenze dell'ospite, 2018
La reception per tutti, 2018
Incentivi sulla riqualificazione delle strutture ricettive, 2015 - 2018
Direct booking, 2017
L'albergo (manuale della collana Le Bussole), 2017

Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2017
Alternare formazione e lavoro. Il progetto scuola, 2017-2018
Nuova disciplina delle prestazioni occasionali, 2017
Sommerso turistico ed affitti brevi, 2016
Locazioni brevi e sharing economy, 2016
Indagine sulle tourist card, 2016
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2016
L'apporto di Federalberghi al Decreto Turismo, 2016
Seminario istituzionale sul regime fiscale delle locazioni brevi, 2015
La privacy nell'ospitalità, 2002 - 2015
Taccuino degli allergeni, 2015
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2015
L'antitrust sanziona Tripadvisor, 2015
Stop all'abusivismo, 2014 - 2015
L'imposta di soggiorno. Osservatorio sulla fiscalità locale, 2012 - 2015
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2015
Ospitare, servire, ristorare. Storia dei lavoratori di alberghi e ristoranti in Italia dalla fine dell'Ottocento alla metà del Novecento, 2014
Settimo rapporto sul sistema alberghiero italiano, 2014
L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere, 2009 - 2014
@Hotel: digital marketing operations, 2014
L'alternanza scuola-lavoro nel settore turismo, 2014
I contratti a termine nel settore turismo dopo il jobs act, 2014
Il lavoro intermittente nel settore turismo, 2006 - 2014
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2014
I tirocini formativi nel settore turismo, 2014
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2014
Federalberghi ricorre all'Antitrust contro le on line travel agencies, 2014 - 2015
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2014
Riflessioni e proposte per il rinnovo del CCNL Turismo, 2013
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2013
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2012
Il lavoro delle donne nel settore turismo, 2012
Percorsi formativi in Italia per il settore turismo, 2012
La successione dei contratti a termine nel settore turismo, 2012
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2012
Il turismo lavora per l'Italia, 2012
Il lavoro accessorio nel Turismo, 2009 - 2011
La contrattazione di secondo livello nel settore turismo, 2011
Misure per l'incremento della produttività del lavoro, 2011
Gli stage nel settore turismo - ed. speciale progetto RE.LA.R., 2011
Gli stage nel settore turismo, 2004 - 2011
L'apprendistato stagionale dopo la riforma, 2011
La sicurezza antincendio negli alberghi italiani, 2011
Metodologia di sicurezza antincendio MBS, 2011
Imposta municipale unica, 2011
Guida al mercato russo, 2011
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2011
Il lavoro intermittente nel Turismo, 2009 – 2010
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2010
L'apprendistato nel settore Turismo, 2010
Sesto rapporto sul sistema alberghiero, 2010
Indagine sui fabbisogni formativi nel settore Turismo, 2010
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2010
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2009
La pulizia professionale delle camere albergo, 2009

Gli ammortizzatori sociali nel settore Turismo, 2009
Il contratto di inserimento nel settore Turismo, 2009
Internet e Turismo, 2009
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2007
Quinto rapporto sul sistema alberghiero, 2007
Mercato del lavoro e professioni nel settore Turismo, 2006
Come cambia il lavoro nel Turismo, 2006
Incentivi per le imprese nelle aree sottoutilizzate, 2006
Quarto rapporto sul sistema alberghiero, 2005
Il pronto soccorso nel settore Turismo, 2005
Dimensione dell'azienda turistica e agevolazioni pubbliche, 2005
La nuova disciplina del lavoro extra, 2004 - 2010
Dati essenziali sul movimento turistico, 2004
Dati essenziali sul movimento turistico nazionale ed internazionale, 2004
I contratti part time nel settore Turismo, 2004
I tirocini formativi nel settore Turismo, 2004
I condoni fiscali, 2003
Mercato del lavoro e professioni nel settore turismo, 2003
Repertorio dei percorsi formativi universitari per il settore turismo, 2003
Le attività di intrattenimento negli alberghi, 2003
La riforma dell'orario di lavoro, 2003
La riforma del part time, 2003
Terzo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2002
I congedi parentali, 2002
Il turismo religioso in Italia, 2002
Il nuovo contratto di lavoro a termine, 2001 - 2002
Il nuovo collocamento dei disabili , 2001
Le stagioni dello sviluppo, 2001
Sistema ricettivo termale in Italia, 2001
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2001
Sistema ricettivo delle località termali in Italia, 2001
La flessibilità del mercato del lavoro, 2000
Osservatorio sulla fiscalità locale, 2000
Il Turismo lavora per l'Italia, 2000
Norme per il soggiorno degli stranieri, 2000
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2000
Secondo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2000
Il codice del lavoro nel turismo, 1999 - 2003
Primo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 1999
Il collocamento obbligatorio, 1998
Manuale di corretta prassi igienica per la ristorazione, 1998
Diritti d'autore ed imposta spettacoli, 1997
La qualità e la certificazione ISO 9000 nell'azienda alberghiera, 1997
Il lavoro temporaneo, 1997
Analisi degli infortuni nel settore turismo, 1997
La prevenzione incendi negli alberghi: il registro dei controlli, 1996
La prevenzione incendi negli alberghi: come gestire la sicurezza, 1995
Il Turismo nelle politiche strutturali della UE, 1995
Il franchising nel settore alberghiero, 1995
Il finanziamento delle attività turistiche, 1994
Igiene e sanità negli alberghi, 1994
Linee guida per la costruzione di un modello di analisi del costo del lavoro, 1994
Costo e disciplina dei rapporti di lavoro negli alberghi dei Paesi CEE, 1993
Per una politica del turismo, 1993
Ecologia in albergo, 1993
Quale futuro per l'impresa alberghiera, 1993

La pulizia professionale delle camere d'albergo, 1993
Il turismo culturale in Italia, 1993
Il turismo marino in Italia, 1993
Serie storica dei minimi retributivi, 1993
Esame comparativo dei criteri di classificazione alberghiera, 1992
L'albergo impresa, 1990

Federalberghi da oltre cento anni è l'organizzazione nazionale maggiormente rappre-sentativa delle imprese turistico ricettive italiane.

La federazione rappresenta le esigenze e le proposte delle imprese nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni politiche, economiche e sindacali.

Aderiscono a Federalberghi 128 associazioni territoriali, raggruppate in 20 unioni regionali, e 7 Sindacati Nazionali (Federalberghi Extra, Federalberghi Isole Minori, Federalberghi Terme, Unione Nazionale Italiana Catene Alberghiere, Sindacato Grandi Alberghi, Sindacato Villaggi Turistici, Unihotel Franchising).

Faiat service srl è il braccio operativo di Federalberghi.

Federalberghi aderisce dal 1950 a Confcommercio ove, insieme alle principali federazioni di categoria che operano nel Turismo, ha dato vita a Confturismo, l'organizzazione di rappresentanza imprenditoriale di settore.

Federalberghi è socio fondatore di Hotrec,
la Confederazione Europea degli imprenditori del settore alberghiero
e della ristorazione.

Il Presidente è Bernabò Bocca.

Il Direttore Generale è Alessandro Massimo Nucara.